



PROVINCIA DI VICENZA

Contrà Gazzolle n. 1 – 36100 VICENZA C. Fisc. P. IVA 00496080243

Determinazione Dirigenziale N° 800 DEL 03/07/2025

AREA TECNICA SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

DIRIGENTE/RESPONSABILE: Filippo Squarcina

OGGETTO: AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE - RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO.

DITTA: ELITE AMBIENTE S.R.L. (P.IVA 01956070245) INSTALLAZIONE DI VIA MAZZINI, 11/13 IN COMUNE DI BRENDOLA.

ATTIVITÀ IPPC: ALLEGATO VIII ALLA PARTE II: PUNTO 5 “GESTIONE RIFIUTI” D.LGS. 152/2006 CODICE IPPC: 5.3.B.4.

COPIA CONFORME PROVVEDIMENTO

Titolo: Copia Conforme

Note:

Documenti Presenti:

Titolo	Nome File	Formato	Data
Impronta			
TESTO ATTO FIRMATO DIGITALMENTE	DD_2025_800.odt.pdf.p7m	AT - ATTO	03/07/2025
2BDCCC4C99D779DFB7277BF92DF70BF55E40B9F2AF0C50BC653F5D22229C1BE1			
FIRMATO - CADES			
Filippo Squarcina (TINIT-SQRFPP72H30A001W) - Certificato rilasciato da "InfoCert Qualified Electronic Signature CA 3" valido dal 17/07/2024 15:42:34 al 17/07/2027 02:00:00			
Allegato 1 Attivita' Elite Ambiente 2025.pdf	Allegato 1 Attivita' Elite Ambiente 2025.pdf	INF - DOCUMENTO INFORMATICO	20/06/2025
A3ADD4A255534E14733B019B771EBFCE8DF1703970B48C96E7E4C09AA57062C3			
NON FIRMATO -			
Allegato 2 Limiti Elite	Allegato 2 Limiti Elite	INF - DOCUMENTO	20/06/2025

Ambiente 2025.pdf	Ambiente 2025.pdf	INFORMATICO	
23B31F3B4497D29A4B4F9ABA423E5745E0174D6F99416A00AE777673D850255A			
NON FIRMATO -			
Allegato 3 PMC_ELITE_BRENDOLA _Rev08.pdf	Allegato 3 PMC_ELITE_BRENDOLA _Rev08.pdf	INF - DOCUMENTO INFORMATICO	20/06/2025
FFF3F3CF22B9120B4C86A502B591FD3A4DF570F6052D011B9791D2ADEE1ADD3F			
NON FIRMATO -			
Allegato 4 Codici EER Elite Ambiente 2025.pdf	Allegato 4 Codici EER Elite Ambiente 2025.pdf	INF - DOCUMENTO INFORMATICO	20/06/2025
EDE3025080F8D9854AFB2A65FE94AFBC34543F7EA6A2AE3C286D96936B940C00			
NON FIRMATO -			
Allegato 5 EoW Elite Ambiente 2025.pdf	Allegato 5 EoW Elite Ambiente 2025.pdf	INF - DOCUMENTO INFORMATICO	20/06/2025
7CB941899806020130170360ECE62B23DC69EF62101158B7596FD9DA85D5FA51			
NON FIRMATO -			
Allegato 6 Piano_odori_Rev02 Elite Ambiente Brendola 2024.pdf	Allegato 6 Piano_odori_Rev02 Elite Ambiente Brendola 2024.pdf	INF - DOCUMENTO INFORMATICO	20/06/2025
9FABF010ED541178A3531C138F59544247524B7B6372C75E88AB7506F544719A			
NON FIRMATO -			



PROVINCIA DI VICENZA

Contrà Gazzolle n. 1 – 36100 VICENZA C. Fisc. P. IVA 00496080243

DETERMINA N° 800 DEL 03/07/2025

AREA TECNICA SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

OGGETTO: AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE - RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO.
DITTA: ELITE AMBIENTE S.R.L. (P.IVA 01956070245) INSTALLAZIONE DI VIA MAZZINI, 11/13 IN COMUNE DI BRENDOLA.
ATTIVITÀ IPPC: ALLEGATO VIII ALLA PARTE II: PUNTO 5 “GESTIONE RIFIUTI” D.LGS. 152/2006 CODICE IPPC: 5.3.B.4.

IL DIRIGENTE

Premesso che la Ditta Elite Ambiente S.r.l. è autorizzata all'esercizio dell'attività di gestione rifiuti pericolosi e non (operazioni 5.1d, 5.3.b.4, 5.5 All. VIII alla parte II D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.) per l'impianto con sito in oggetto, titolare del provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) n.01/2017 del 20/02/2017 (prot. 14546/2017) e successive modifiche non sostanziali.

Visto l'art.29-octies (Rinnovo e riesame) D.Lgs. 152/2006, secondo il quale l'autorità competente procede al riesame dell'AIA *“entro 4 anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'UE delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale di un'installazione”* e che per le attività di trattamento dei rifiuti la decisione di riferimento è la *“DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE del 10 agosto 2018”*.

Considerato che questo Servizio, a seguito dell'entrata in vigore delle nuove BAT di settore di cui alla Decisione sopracitata, ha richiesto alla ditta la presentazione della documentazione e apposita istanza al fine del riesame dell'AIA riferito all'intera installazione, dimostrando in particolare l'adeguamento alle BAT di settore, con la nota agli atti con prot. n.26653 del 21/06/2021.

Rilevato che la ditta, con note agli atti registrate ai prott. n.50662 e n.50726 del 25/11/2021, ha presentato ai sensi dell'art. 29-ter del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., apposita istanza per il riesame dell'AIA sopra richiamata con i relativi allegati.

Considerato che:

- con nota agli atti con prot. n. 19656 del 05/05/2022, ai sensi della L. 241/90 e dell'art. 29-

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi e con gli effetti di cui agli artt. 20 e 21 del D.Lgs n.82/2005; **sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.**

quater del D.Lgs. n. 152/2006, questo Servizio ha comunicato l'avvio del procedimento per il riesame dell'AIA e contestualmente ha chiesto alla ditta integrazioni documentali;

- con la medesima nota questo Servizio ha comunicato l'avvenuta pubblicazione della documentazione trasmessa dalla ditta sul proprio sito provinciale per le opportune valutazioni di competenza degli enti interessati.

Visto che la ditta ha trasmesso le integrazioni documentali richieste con nota registrata agli atti al prot. 23660 del 06/06/2022.

Tenuto conto del sopralluogo effettuato in data 29/08/2022 da personale di questo Servizio e di Arpav presso il sito della ditta, dal quale è risultata una sostanziale conformità tra quanto dichiarato/rappresentato nella documentazione trasmessa agli atti e la situazione reale della gestione dell'attività di recupero rifiuti.

Viste le integrazioni spontanee inviate dalla ditta con nota registrata agli atti al prot. 36563 del 12/09/2022.

Considerato che questo Servizio, a seguito del controllo della documentazione agli atti e della attività di verifica sopracitata, ha richiesto integrazioni tecniche alla ditta con nota agli atti con prot. 37095 del 14/09/2022.

Visto che la ditta ha trasmesso la documentazione integrativa tecnica richiesta con nota registrata agli atti al prot. 41834 del 13/10/2022, integrata dalla nota agli atti al prot. 42576 del 19/10/2022.

Considerato che in data 10/01/2023 si è svolta la Conferenza dei Servizi istruttoria, convocata con nota di cui al prot. n. 50622 del 15/12/2022, nella quale si è discusso di determinati aspetti riguardanti la gestione dei rifiuti dell'impianto, il ciclo delle acque, la salubrità all'interno dell'ambiente di lavoro e si sono argomentate osservazioni e proposte espresse da Arpav anche a seguito dei controlli eseguiti presso l'impianto.

Vista la nota con prot. n.2648 del 23/01/2023 di richiesta integrazioni inviata alla ditta da parte di questo Servizio in conseguenza agli esiti della Conferenza dei Servizi istruttoria del 10/01/2023 e di correzioni e proposte descritte da Arpav a seguito di controlli effettuati presso l'impianto.

Preso atto della Relazione finale di Arpav, pervenuta agli atti con nota al prot. n.3847 del 30/01/2023, a seguito dell'attività ispettiva eseguita presso l'impianto in questione ai sensi dell'art. 29 decies, c.3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., corretta con le precisazioni inviate con nota pervenuta agli atti al prot. n.13455 del 28/03/2023.

Rilevato che la ditta, con note ai prot. nn. 8244 e 8246 del 24/02/2023, ha inviato le integrazioni richieste.

Considerato che con nota di cui al prot. n. 37241 del 01/09/2023 questo Servizio ha convocato la Conferenza dei Servizi decisoria, in forma semplificata e modalità asincrona, al fine dell'acquisizione di pareri entro 20 giorni da parte degli Enti coinvolti nel procedimento sulla rilasciabilità dell'autorizzazione in questione.

Visto il parere da parte di:

- Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Vicenza (agli atti con prot. n. 39930 del 20/09/2023), che in particolare riporta:

“qualora si dovessero realizzare nuovi interventi che ricadono fra le attività indicate nell'allegato I, categorie B e C, del DPR 151/2011, o qualora il progetto precedentemente approvato abbia subito delle modifiche che comportino un aggravio delle preesistenti condizioni di sicurezza antincendio, si invita la titolarità della Ditta ELITE Ambiente srl a richiedere a questo Comando una nuova valutazione del parere di conformità antincendio ai sensi dell'art. 3 del suddetto decreto e con le modalità indicate dal D.M. 7.08.20122”;

- Comune di Brendola (agli atti con prot. 39889 del 20/09/2023) che, evidenziando le continue segnalazioni da parte del vicinato per l'aspetto odori, *“intima alla Ditta di mantenere in atto*

i sistemi di abbattimento già installati garantendo il corretto ed attento piano di manutenzione ordinaria e periodica e chiede il continuo monitoraggio e la verifica annuale del rispetto dei limiti odorigeni, le cui risultanze dovranno essere trasmesse anche alla scrivente Amministrazione”.

- Arpav, Dip. Regionale Rischi Tecnologici e Fisici Area USACO (agli atti con prot. n. 42206 del 03/10/2023), che ha richiesto aggiornamenti e integrazioni al PMC/PGO.

Considerato che, a seguito delle risultanze della Conferenza di Servizi decisoria, sono state chieste le integrazioni alla ditta di modifica/aggiornamento del PMC/PGO (agli atti con prot. 42734 del 06/10/2023), al fine del suo perfezionamento e dell'approvazione da parte di Arpav.

Vista la richiesta di 30 giorni di proroga da parte della ditta per la presentazione del PMC aggiornato (nota registrata agli atti al prot. 47640 del 03/11/2023), a cui questo Servizio ha dato nulla osta (nota agli atti al prot. 49969 del 17/11/2023).

Vista la presentazione del PMC/PGO rev. 5 di dicembre 2023 e Piano di Monitoraggio Odori del 16/10/2023 (registrata agli atti con prot. 56264 del 27/12/2023), a cui Arpav ha dato riscontro con nota prot. 2024-0004509/U del 17/01/2024 (agli atti con prot. provinciale n.2139 del 17/01/2024) chiedendo ulteriori integrazioni ai documenti presentati.

Rilevato che la ditta ha trasmesso le integrazioni richieste (agli atti con prot. 5778 del 08/02/2024 e prot. 7828 del 20/02/2024) inviando il PMC/PGO rev. 7 del 14/02/2024 e Piano di Monitoraggio degli Odori rev. 2 del 14/02/2024.

Preso atto che Arpav con nota prot. 2024 – 0018629/U del 27/02/2024 (agli atti con prot. provinciale n.9441 del 28/02/2024) ha inviato il parere positivo in merito ai contenuti del PMC/PGO revisione 7 e del Piano di Monitoraggio degli Odori revisione 2 del 14/02/2024.

Considerato che:

- questo Servizio ha richiesto alla ditta la presentazione di apposita documentazione tecnica al fine dell'ottenimento del parere da Arpav, ai sensi dell'art. 184-ter c.3 del D.Lgs. 152/2006, in merito al recupero di rifiuti pericolosi con produzione di EoW caso per caso (nota registrata con prot. 22489 del 10/05/2024);
- con la stessa nota sopracitata questo Servizio ha richiesto ad Arpav l'espressione del parere necessario al fine del procedimento di riesame e rinnovo AIA;
- la ditta ha presentato la documentazione richiesta con allegati (nota acquisita agli atti al prot. 24913 del 24/05/2024).

Viste le comunicazioni inviate dalla ditta con documentazione tecnica, riguardanti:

- la valutazione di impatto acustico (acquisita agli atti con prot. 23776 del 17/05/2024);
- la modifica non sostanziale ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006 e ssmmii (acquisita agli atti al prot. 23784 del 17/05/2024 e integrata con prot. 30940 del 01/07/2024) del sistema di trattamento delle acque meteoriche di dilavamento di prima pioggia, mediante l'inserimento di un impianto chimico-fisico, a cui è stato dato riscontro con nulla osta alla modifica con nota agli atti con prot. 29417 del 20/06/2024;
- la modifica non sostanziale ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006 e ssmmii (acquisita agli atti al prot. 36836 del 05/08/2024) mirata ad ottimizzare la logistica interna, garantire l'efficienza di lavorazione e maggiore qualità degli EoW prodotti e maggiori prestazioni ambientali delle emissioni aeree e odorigene, senza modificare le tipologie e i quantitativi di rifiuti trattabili/conferibili autorizzati, consistenti in:
 - riorganizzazione di aree stoccaggio capannoni 1 e 3 e area di lavorazione L1;
 - riorganizzazione e sostituzione di macchinari della linea di lavorazione delle plastiche L1;
 - installazione di un nuovo camino più performante a sostituzione dei camini esistenti afferenti alle linee di lavorazione L1, L2 e L3.

- l'aggiornamento di specifiche dettagliate per alcune tipologie di codici EER e invio di layout aggiornato/revisionato (**acquisita agli atti con prot. 52292 del 11/11/2024**);
- la sostituzione del macchinario centrifuga per la linea ferro (da Separatore centrifugo OMD SC600/22 n. matricola SC101/20 a Centrifuga LUDAR 2900 n. matricola 2900-50-001/24) (**acquisita agli atti con prot. 54710 del 25/11/2024**);

Visto il parere obbligatorio e vincolante rilasciato da Arpav, ai sensi dell'art. 184-ter c.3 del D.Lgs. 152/2006, trasmesso con nota n.14200/2025 del 17/02/2025 (**acquisito agli atti con prot. provinciale n.7105 del 17/02/2025**).

Considerato che, a seguito delle modifiche non sostanziali avvenute nel tempo e delle indicazioni fornite nel parere di Arpav sopracitato, questo Servizio ha chiesto alla ditta la revisione/aggiornamento del PMC/PGO e del Sistema di Gestione delle EoW (**agli atti con prot. 18007 del 17/04/2025**), trasmessi dalla ditta con nota del 05/05/2025 (**acquisita agli atti con prot. 20323 del 05/05/2025**).

Dato atto che la ditta ha proceduto alla verifica dell'obbligo di presentazione della "Relazione di riferimento" secondo quanto previsto dall'All. 1 al D.M. 272/2014 rilevando un utilizzo di sostanze pericolose inferiori alla soglia e che pertanto il gestore non è tenuto ad alcun obbligo.

Rilevato che il provvedimento, ai sensi dell'art.26 c.4 del D.Lgs. 152/2006, sostituisce o coordina tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque dominanti in materia ambientale, necessari per la realizzazione e l'esercizio dell'opera o dell'impianto.

Preso atto che la ditta è in possesso delle certificazioni ambientali ISO 9001 e 14001, ed EMAS, inviate agli atti con la documentazione di cui ai prott. n.50662 e n.50726 del 25/11/2021.

Visto il ciclo produttivo dell'azienda, sinteticamente descritto in "Allegato 1" al presente provvedimento.

Richiamata la nota inviata dal Comune di Brendola (**registrata agli atti al prot. 29150 del 08/07/2020**) con la quale la ditta Elite Ambiente S.r.l. è stata classificata industria insalubre di PRIMA CLASSE voce B 101 (Rifiuti tossici e nocivi –trattamento, lavorazione, deposito) e sono state imposte indicazioni cautelari ai sensi dell'art. 216, comma 6, del T.U.LL.SS..

Dato atto che la presente autorizzazione costituisce, va secondo quanto delineato all'Allegato IX alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 e delle disposizioni di cui all'art. 208 del medesimo decreto, come dettagliato dalla L.R. 3/2000:

- autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermi restando i profili concernenti aspetti sanitari (titolo I della parte quinta del D.Lgs. 152/2006);
- autorizzazione allo scarico;
- autorizzazione unica per gli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti.

Visto il Decreto Ministeriale 24/04/2008 recante "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n.59", la Deliberazione della Giunta n. 1519 del 26 maggio 2009 che costituisce attualmente l'atto di riferimento in materia e la delibera della Giunta Provinciale n. 200/41230 quale atto di indirizzo per l'applicazione delle tariffe per l'Autorizzazione Integrata Ambientale.

Rilevato che la ditta ha provveduto in merito al punto sopracitato al versamento degli oneri istruttori calcolati.

Visto l'art. 184-ter del D.Lgs. n.152/2006 come modificato dall'art. 14-bis della Legge n.128 del 02/11/2019 di conversione, con modificazioni, del D.L. 03/09/2019, n.101, che disciplina la "Cessazione della qualifica di rifiuto" e che, a tal fine, in fase di istruttoria sono stati valutati i rifiuti in ingresso ammissibili e relative caratteristiche, processi e le tecniche di trattamento codificate dall'operazione di recupero, nonché le caratteristiche del materiale che

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi e con gli effetti di cui agli artt. 20 e 21 del D.Lgs n.82/2005; **sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.**

cessa la qualifica di rifiuto, il tutto riportato sinteticamente in Allegato 1 al presente provvedimento.

Visto il D.Lgs 03.04.2006, n° 152 e successive modifiche ed integrazioni.

Vista la Legge Regionale n.04/2016.

Visti gli artt. 151 comma 4 e 107 del D.Lgs. n. 267/2000;

Richiamati:

- la deliberazione del Consiglio Provinciale n. 2 del 13/01/2025, con la quale sono stati approvati il Bilancio di Previsione 2025-2027 e la nota di aggiornamento al DUP 2025-2027;
- il PEG - Piano esecutivo di gestione - 2025/2027 approvato con Decreto presidenziale n. 7 del 27/01/2025;
- il Decreto presidenziale n. 31 del 12/02/2025 di approvazione del PIAO - Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2025-2027;

DETERMINA

1. di rilasciare alla ditta Elite Ambiente S.r.l. l'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'attività condotta nell'installazione in oggetto, organizzata e gestita secondo le modalità rappresentate nella documentazione depositata agli atti e nel rispetto delle condizioni di cui al presente provvedimento. L'AIA in questione è identificata con n. **05/2025** del registro agli atti.
2. Il presente provvedimento sostituisce e revoca l'A.I.A. n. 01/2017 del 20/02/2017 (prot. n. 14546) e le sue successive modifiche non sostanziali.
3. L'inquadramento generale e la descrizione delle attività svolte dalla ditta Elite Ambiente S.r.l nell'installazione di via Mazzini, 11/13 in comune di Brendola sono descritte nell'Allegato 1 al presente provvedimento.
4. Le modalità di gestione delle attività di recupero rifiuti, i limiti e le prescrizioni sono dettagliati nell'Allegato 2 al presente provvedimento.
5. Al fine di garantire un controllo dell'attività autorizzata la ditta dovrà procedere ad attuare un monitoraggio della stessa secondo il Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC), Allegato 3 al presente provvedimento.
6. L'elenco dei rifiuti e delle relative operazioni di recupero sono riassunti nell'Allegato 4 al presente provvedimento.
7. Gli impieghi del materiale EoW uscente dai processi di recupero/preparazione al riutilizzo (R3/R4), le verifiche di conformità da effettuare su ogni lotto di EoW ed eventuali requisiti dei rifiuti in ingresso ai cicli di recupero sono esplicitati nell'Allegato 5 al presente provvedimento.
8. Al fine di monitorare l'attività autorizzata dal punto di vista delle emissioni odorigene la ditta dovrà procedere secondo quanto riportato nel Piano di Monitoraggio degli odori in Allegato 6 al presente provvedimento, da aggiornare entro 30 giorni dalla data del ricevimento del presente provvedimento.
9. Gli Allegati n. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
10. Il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni riportate nell'elenco dell'Allegato IX alla parte Seconda del D.Lgs 152/06 di seguito dettagliate:
 - Autorizzazione alle emissioni in atmosfera;
 - Autorizzazione allo scarico dei reflui;
 - Autorizzazione unica per gli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti.

11. Le garanzie finanziarie devono essere mantenute aggiornate secondo quanto previsto dalla DGRV n. 2721 del 29/12/2014; in particolare la ditta dovrà fare pervenire al Settore Ambiente della Provincia, per via telematica tramite PEC e con firma digitale, il file di rinnovo delle polizze ai fini della sottoscrizione digitale del beneficiario e successiva restituzione; la copia del rinnovo della polizza RC inquinamento deve essere inviata tramite PEC. Si ricorda che, come previsto lett. D) “Disposizioni di carattere generale” dell’Allegato A alla DGRV n. 2721 del 29/12/2014, la mancata presentazione delle garanzie non consente l’avvio dell’attività o la sua prosecuzione.

AVVERTE CHE

Per il rinnovo e il riesame dell'autorizzazione vale quanto disposto all’art. 29-octies del D.Lgs. n. 152/2006. L'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al presente provvedimento è soggetta a riesame secondo le modalità previste dall’art. 29-octies del D.Lgs. n. 152/2006, come modificato dai successivi D.Lgs. n. 128/2010 e n. 46/2014; in ogni caso il Gestore è tenuto a presentare la documentazione richiesta per il rinnovo dell’AIA entro 16 anni dalla data di rilascio del presente provvedimento, a condizione del mantenimento della Registrazione EMAS (**cfr. Allegato 2 punto 4.4 lettera f**).

Il Gestore è tenuto a presentare la documentazione richiesta per il riesame dell’AIA, almeno sei mesi prima della scadenza, corredata da una relazione contenente un aggiornamento delle informazioni di cui all’art.29-ter c.1 del D.Lgs. 152/2006. Fino alla pronuncia dell’autorità competente il gestore potrà continuare l'attività sulla base della precedente Autorizzazione.

Qualunque variazione in ordine ai nominativi del Tecnico responsabile dell’impianto deve essere comunicata a Provincia ed ARPAV, accompagnata da esplicita dichiarazione di accettazione dell’incarico da parte dell’interessato; non ci deve comunque essere soluzione di continuità nell’eventuale sostituzione del Tecnico responsabile.

Rimangono in capo alle autorità competenti il rilascio di eventuali ulteriori pareri, nulla osta, autorizzazioni e assensi comunque denominati per l’esercizio delle attività autorizzate.

In caso di inosservanza delle prescrizioni contenute nella presente autorizzazione, si procederà secondo quanto previsto dall’art.29-decies, comma 9, e dall’art.29 – quattordices del D.Lgs. n. 152/2006;

In relazione al Piano di Monitoraggio e Controllo ARPAV nel corso di validità della presente autorizzazione effettuerà almeno due ispezioni Ambientali Integrate con oneri a carico del Gestore e almeno una visita in loco ogni 3 anni, fatto salvo comunque quanto previsto nel Piano di Ispezione Ambientale a livello regionale così previsto dall’art. 29 decies, comma 11, del D.Lgs. n. 152/2006. Per la tariffa dei controlli in questione è riferimento la DGRV 1519 del 26 maggio 2009. Qualora ne ravvedesse la necessità, la Provincia potrà disporre controlli aggiuntivi secondo quanto previsto dall’art 29 - decies, comma 4, del D.Lgs. n. 152/2006.

Nell'ipotesi di cessazione dell'attività il gestore dovrà trasmettere alla Provincia di Vicenza un piano di dismissione dell'installazione e, in caso di necessità, il sito stesso dovrà essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale; eventuali modifiche impiantistiche o variazioni nella titolarità dell'installazione dovranno essere preventivamente comunicate alla Provincia di Vicenza che procederà ai sensi dell’art.29-nonies D.Lgs. 152/2006.

Eventuali modifiche impiantistiche con rilevanza nei confronti delle diverse matrici ambientali o variazioni nella titolarità della gestione dell’impianto dovranno essere preventivamente comunicate alla Provincia ai sensi dell’art.29-nonies del D.Lgs.152/2006.

ATTESTA

1. che il presente provvedimento non comporta spese, minori entrate, nè riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio della Provincia (ai sensi art. 49 del TUEL come modificato dalla Legge 213/2012);
2. il presente provvedimento rispetta il termine previsto dal Regolamento sui procedimenti amministrativi di competenza della Provincia di Vicenza (Determinazione del Segretario Generale n. 256 del 26/02/2021);
3. di dare atto che al presente provvedimento sarà data esecuzione ad avvenuta pubblicazione all'albo pretorio on line.

INFORMA CHE

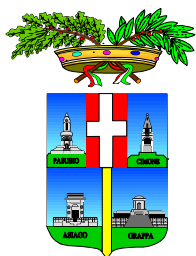
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. del Veneto entro 60 giorni dal ricevimento, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Il presente provvedimento viene inviato alla società Elite Ambiente S.r.l., al Comune di Brendola, ad ARPAV di Vicenza, all'Azienda Ulss n.8 Berica, al gestore Acque del Chiampo S.p.A. e all'Ufficio Prevenzione Incendi del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Vicenza.

**Sottoscritta dal Dirigente
Filippo Squarcina
con firma digitale**

Responsabile del Procedimento: Andrea Baldisseri

ALLEGATI - **Allegato 1 Attivita' Elite Ambiente 2025.pdf**
(impronta: A3ADD4A255534E14733B019B771EBFCE8DF1703970B48C96E7E4C09AA57062C3)
- **Allegato 2 Limiti Elite Ambiente 2025.pdf**
(impronta: 23B31F3B4497D29A4B4F9ABA423E5745E0174D6F99416A00AE777673D850255A)
- **Allegato 3 PMC_ELITE_BRENDOLA_Rev08.pdf**
(impronta: FFF3F3CF22B9120B4C86A502B591FD3A4DF570F6052D011B9791D2ADEE1ADD3F)
- **Allegato 4 Codici EER Elite Ambiente 2025.pdf**
(impronta: EDE3025080F8D9854AFB2A65FE94AFBC34543F7EA6A2AE3C286D96936B940C00)
- **Allegato 5 EoW Elite Ambiente 2025.pdf**
(impronta: 7CB941899806020130170360ECE62B23DC69EF62101158B7596FD9DA85D5FA51)
- **Allegato 6 Piano_odori_Rev02 Elite Ambiente Brendola 2024.pdf**
(impronta: 9FABF010ED541178A3531C138F59544247524B7B6372C75E88AB7506F544719A)



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Autorizzazione Integrata Ambientale N. 05/2025

ALLEGATO 1

Il presente allegato, definito come “*Allegato I*” e costituente parte integrante e sostanziale dell’Autorizzazione Integrata Ambientale n. 05/2025, riporta l’inquadramento generale e la descrizione delle attività svolte dalla ditta Elite Ambiente S.r.l. nell’installazione di via Mazzini, 11/13 in comune di Brendola.

Inquadramento attività A.I.A.

Attività	Capacità produttiva	Codice IPPC
Gestione dei rifiuti	80 tonnellate/giorno 19.200 tonnellate/anno	5.3.b. Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza: 4. trattamento in frantumatori di rifiuti metallici, compresi i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche e i veicoli fuori uso e relativi componenti

Descrizione impianto

La ditta Elite Ambiente S.r.l. è autorizzata presso il sito di via Mazzini 11/13 nel Comune di Brendola con AIA provinciale n. 1/2017 del 31/01/2017 alla gestione di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, ai sensi dell’art. 29 sexies del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., con riferimento alle operazioni 5.3.b. dell’All. VIII alla parte II del medesimo Decreto.

L’area dell’impianto si sviluppa su una superficie pari a 6.150 m² così suddivisa:

- Capannone 1: 1.992 m²
- Capannone 2: 900 m²
- Capannone 3: 479 m²
- Uffici: 129 m²
- Area esterna scoperta: 2.650 m²

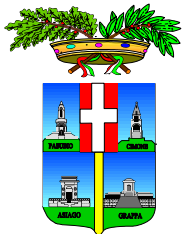
L’area è classificata con zona D1 (industria artigianato di produzione) secondo il PRG del comune di Brendola.

Le operazioni di recupero rifiuti previste vengono svolte unicamente all’interno del capannone. All’esterno dei fabbricati le aree sono adibite al transito di automezzi e allo stoccaggio eventuale di rifiuti in cassoni dotati di coperchio e di imballaggi o EoW Imballaggi recuperati, pertanto non avviene alcun dilavamento di sostanze pericolose o pregiudizievoli per l’ambiente.

Gestione rifiuti

L’attività di gestione rifiuti riguarda le seguenti operazioni: messa in riserva, selezione e cernita, riduzione volumetrica, recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi metallici, recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi a matrice plastica, preparazione al riutilizzo degli imballaggi in metallo e in plastica e operazioni di raggruppamento e/o miscelazione di rifiuti pericolosi aventi lo stesso EER con caratteristiche chimico-fisiche simili, ma caratteristiche di pericolosità diverse.

La ditta in particolare è autorizzata alle operazioni con i seguenti codici IPPC di cui all’All. VIII della Parte II al D.Lgs. 152/2006:



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

- **5.3.b.** Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza: **4.** trattamento in frantumatori di rifiuti metallici, compresi i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche e i veicoli fuori uso e relativi componenti.

La ditta ha adottato un sistema di gestione integrato (qualità ed ambiente) essendo certificata ISO 9001, 14 001, registrata EMAS e certificata anche per il Regolamento UE n. 333/2011.

Con l'entrata in vigore del DM 188/2020 la ditta ha scelto di rinunciare al recupero (R3) per la produzione di EoW carta e cartone e pertanto i rifiuti prodotti e/o in ingresso costituiti da carta e cartone vengono eventualmente sottoposti a selezione/cernita/raggruppamento e riduzione volumetrica (R12) ed escono dall'impianto come rifiuto.

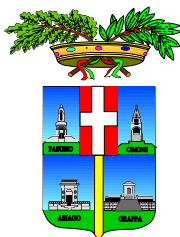
La ditta è autorizzata all'attività di recupero di rifiuti in plastica e in metallo, in particolare alle seguenti operazioni di recupero:

- R13 – Messa in riserva senza alcuna operazione di miscelazione, preliminare ad operazioni di recupero effettuate all'interno dell'impianto o per il successivo avvio ad impianti che effettuino una delle operazioni da R1 a R12. I rifiuti avviati ad altri impianti dovranno mantenere il medesimo codice di ingresso. I rifiuti aventi caratteristiche odorigene e/o di biodegradabilità non dovranno permanere all'interno dell'impianto per un periodo superiore alle 72 ore e dovranno mantenere il medesimo codice di ingresso.
- R12 - Selezione e cernita su partite omogenee di rifiuto identificate con lo stesso codice, per eliminazione di eventuali impurità, per separazione delle diverse frazioni recuperabili (es. legno, carta, plastica, metalli, ecc.) e con eventuale riduzione volumetrica, intesa come compattazione o triturazione, senza cambiamento della natura del rifiuto stesso.
Le impurità selezionate saranno da codificarsi con il rispettivo codice del gruppo 19.12.XX (inclusa la voce 19.12.11* se derivante da cernita di rifiuti pericolosi).
- R12 – raggruppamento o miscelazione (inteso come travaso/trasferimento del rifiuto in altro contenitore finalizzato al successivo eventuale recupero dell'imballaggio di origine con produzione di EoW dall'imballaggio da operazioni di preparazione al riutilizzo dell'imballaggio per lo scopo originario alle condizioni stabilite dall'art. 184 ter del D.Lgs. 152/06 o alla gestione dello stesso come rifiuto).
- R3 – recupero con produzione di EoW plastiche conformi alla norma UNI UNIPLAST 10667 per l'industria plastica, ovvero preparazione al riutilizzo con produzione di EoW imballaggi in plastica, o EoW imballaggi in materiali compositi.
- R4 – recupero con produzione di EoW per l'industria metallurgica, in conformità al Regolamento UE n.333/2011 (Ferro, Acciaio, Alluminio), ovvero preparazione al riutilizzo con produzione di EoW imballaggi in metallo.

Le procedure di accettazione dei rifiuti in ingresso avvengono secondo quanto riportato nel documento di Sistema di Gestione "Protocollo SGA Generale" (o di seguito anche citato come SGA) e di Piano di Monitoraggio e Controllo/Piano di Gestione Operativa, trasmessi dalla ditta, e prima di essere scaricati in impianto i rifiuti in ingresso sono controllati qualitativamente al fine di verificare la corrispondenza a quanto dichiarato dal produttore; in caso contrario saranno respinti.

I rifiuti potranno essere stoccati in big-bags, fusti, cisternette, cassoni, oppure, nel caso di scarico diretto nelle aree dedicate, in cumuli.

Il contenimento delle emissioni diffuse originate dalla eventuale dispersione eolica per talune tipologie di rifiuti è garantito dallo stoccaggio degli stessi all'interno del capannone; nelle aree esterne vengono stoccati, in cassoni dotati di copertura o sotto tettoia, quei rifiuti pericolosi o non pericolosi che per la loro tipologia e stato fisico non sono soggetti a dispersioni eoliche.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Nell'Allegato 4 sono riportati i rifiuti per codice EER accettabili all'impianto, specificandone la descrizione/specifiche particolari, le operazioni di recupero ammesse per ognuno e i rifiuti prodotti ed eventuali EoW uscenti alla fine del ciclo di recupero. Nell'Allegato 5 invece sono riportate le verifiche per la conformità degli EoW da effettuare per ogni lotto, nonché gli eventuali criteri per i rifiuti in ingresso ad ogni ciclo di recupero previsto.

Per quanto concerne il recupero eseguito sui RAEE viene effettuato solo su alcune tipologie dove è possibile la separazione di parti plastiche da quelle metalliche, senza interessare l'eventuale componente pericolosa; qualora si ravvisasse un rischio di fuoriuscita di sostanze pericolose il recupero non avverrà e il rifiuto verrà avviato in toto ad impianti di destino finali.

L'impianto è dotato di tre linee di lavorazione per i rifiuti metallici e plastici (*L1*, *L2* e *L3*), pericolosi e non, svolte nei capannoni 1 e 2, , mentre le operazioni di preparazione al riutilizzo degli imballaggi avvengono nel capannone 2.

Linee di lavorazione dei rifiuti in plastica

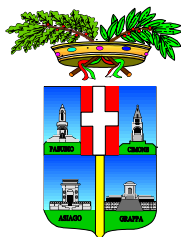
Le tipologie di rifiuti in ingresso al processo sono imballaggi in HDPE (fusti, flaconi, fustini, otri di cisternette, ecc.), nonché altri materiali plastici (tutte plastiche rigide) in PVC, PET, ecc. o plastiche costituite ad esempio da scarti industriali e agricoli in polietilene o polipropilene, o altri manufatti in plastica provenienti dal settore edilizio o automobilistico. L'assetto impiantistico consente di produrre tipologie di EoW plastica che presentano caratteristiche conformi a diverse serie della norma UNI 10667, nello specifico la norma UNI 10667-1, UNI 10667-16, UNI 10667-20.

Il rifiuto costituito da materiale plastico, sia pericoloso che non pericoloso, viene sottoposto ad eventuali operazioni di selezione e cernita per eliminazione di impurità e/o di materiali estranei e successivamente è lavorato secondo una delle seguenti alternative:

1. mediante l'ausilio di un sgrossatore nell'area *L1*, con successiva raffinazione nella medesima area con macinatore con mulino ad umido, lavaggio e asciugatura;
2. mediante riduzione volumetrica nell'area *L2* con l'ausilio di un tritatore a umido, con successiva raffinazione presso la linea di lavorazione *L1*;
3. mediante l'uso di un macinatore "a secco", o con separazione e lavaggio tramite vasca di flottazione, nell'area *L3*.

Nella linea di lavorazione *L1* i rifiuti costituiti da materiale plastico vengono sottoposti ad operazioni di riduzione volumetrica, separando le parti ferrose e non ferrose (che verranno poi lavorate in area *L2* per la produzione di EoW metallo) e i materiali non recuperabili, che saranno codificati con codice EER 19 12 XX. Il rifiuto plastico tritato ottenuto verrà sottoposto ad ulteriore macinazione con mulino ad umido e successivamente a lavaggio e asciugatura. Verificato che il materiale lavorato avrà cessato la qualifica di rifiuto ai sensi dell'art. 184-ter secondo le specifiche delle norme UNI-PLAST 10667, verrà confezionato in sacconi da 2mt, stoccato nelle apposite aree, come indicato nel layout.

Nella linea di lavorazione *L2* avvengono alcune lavorazioni sia per rifiuti metallici che per rifiuti plastici. In particolare i rifiuti costituiti da materiale plastico, o materiale misto in plastica e ferro, vengono sottoposti in quest'area ad una riduzione volumetrica: un tritatore effettua un primo lavaggio grazie ad un sistema a pioggia e permette pertanto la triturazione ad umido e successivamente avviene un passaggio attraverso una centrifuga. Effettuata la prima sgrossatura dai metalli ferrosi (recuperati nella stessa area *L2*) il materiale plastico ottenuto viene poi ricaricato all'interno della linea *L1*, in modo da poter rimuovere le ulteriori impurità e i metalli non ferrosi. Pertanto viene dunque ripresa l'intera procedura della linea di lavorazione *L1*.



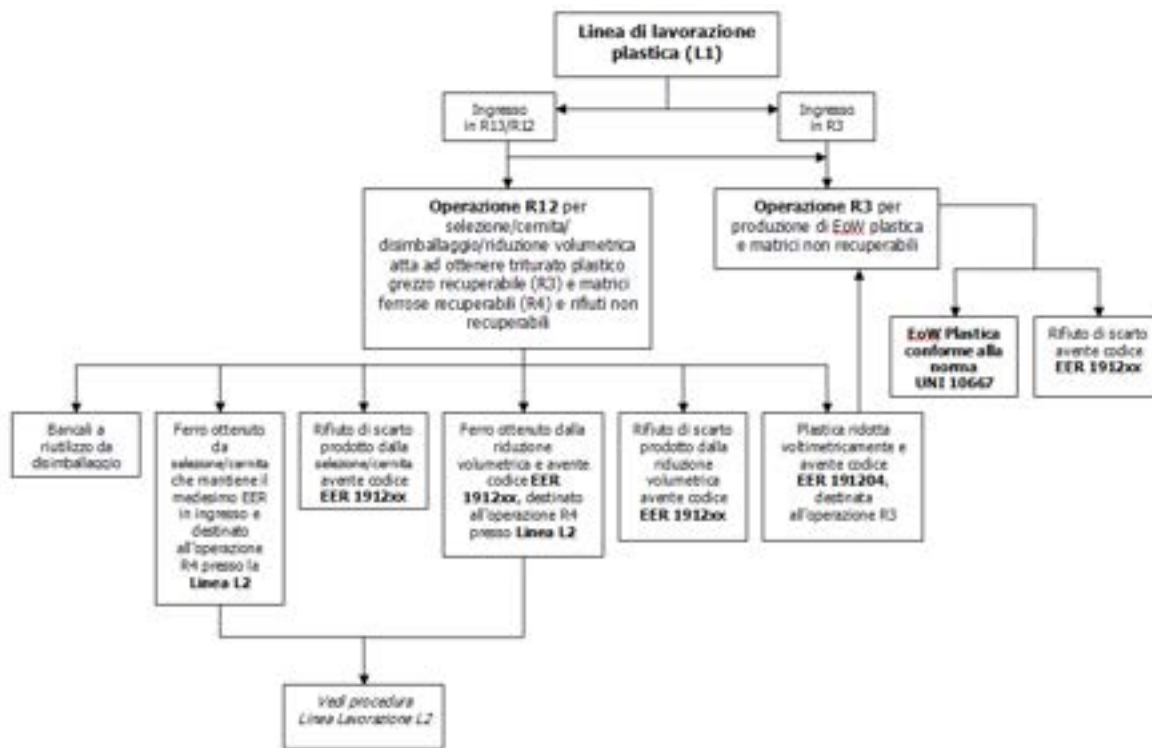
PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

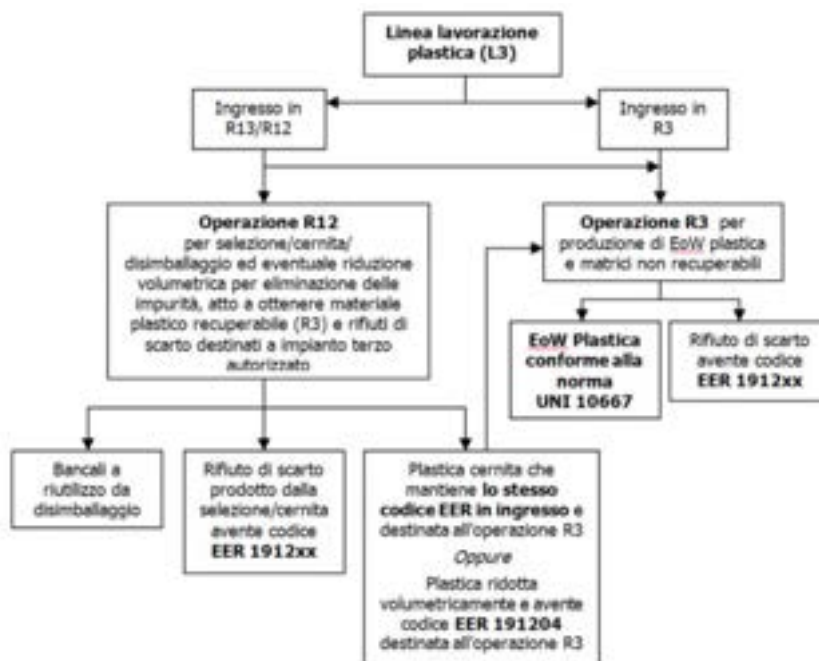
Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

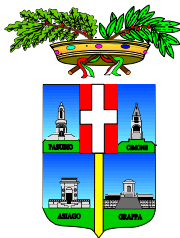


Schema a blocchi Linea di lavorazione plastica L1

Nella linea di lavorazione *L3* i rifiuti costituiti da materiale plastico vengono sottoposti a macinazione diretta a secco, o con separazione e lavaggio tramite vasca di flottazione, a seconda della tipologia di rifiuto.



Schema a blocchi Linea di lavorazione plastica L3



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Per i contenitori derivati dal disimballaggio, per i quali è successivamente prevista l'operazione di preparazione al riutilizzo dell'imballaggio, si rimanda alla trattazione nello specifico paragrafo *"Imballaggi e preparazione al riutilizzo"*.

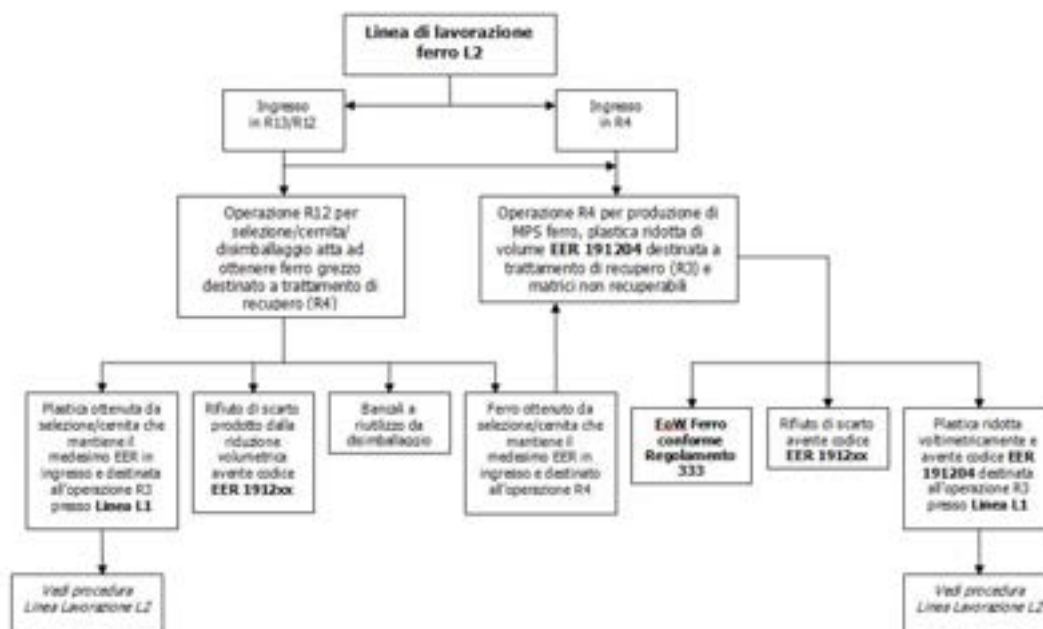
Le acque di processo utilizzate nel lavaggio dei materiali destinati a essere EoW prevedono una sedimentazione del fango, scaricato – insieme ad una parte di acqua – con autospurgo e smaltito presso impianto autorizzato periodicamente, come definito dal PMC, previa verifica analitica. Per garantire il corretto funzionamento dell'impianto di lavaggio, in caso di indisponibilità degli impianti di destino per effettuare la pulizia con autospurgo, l'impianto si è dotato di un depressore a uso interno per effettuare la pulizia in autonomia con scarico del rifiuto fangoso in cisternette, che verranno avviate poi a impianto autorizzato.

Linea di lavorazione dei metalli ferrosi e non

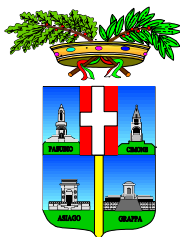
La lavorazione dei rifiuti metallici è svolta principalmente nell'area L2. Sul rifiuto costituito da metalli ferrosi e non, pericolosi e non, viene effettuata, se necessaria, la selezione/cernita e l'eventuale trattamento per l'eliminazione di materiali e/o sostanze estranee. In una fase successiva il rifiuto viene lavorato mediante l'utilizzo del trituratore ad umido che ne consente la riduzione volumetrica ed il lavaggio, per l'eliminazione di eventuali residui di sostanze pericolose, con successiva centrifugazione e deferrizzazione.

Sul rifiuto metallico in ingresso, nonché sul materiale in uscita dal processo di recupero, la ditta effettua il monitoraggio della radioattività per accertare che il materiale sia conforme agli allegati I e II del Regolamento (UE) N. 333/2011. I controlli non sono differenziati per i rottami di ferro e per i rottami di alluminio e sono effettuati con strumento in dotazione secondo procedura definita dall'Esperto Radiometrico incaricato.

Una volta che il materiale è stato lavorato e avrà cessato la qualifica di rifiuto ai sensi dell'art. 184-ter viene stoccato in cassoni e/o contenitori nelle apposite aree individuate nel layout. Il prodotto EoW uscente come previsto dalla normativa vigente consiste in materiale di ferro e acciaio, o di alluminio, per l'industria metallurgica, rispondente alle specifiche di cui al Regolamento UE 333/2011.



Schema a blocchi Linea di lavorazione ferro L2



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Per i contenitori derivati dal disimballaggio, per i quali è successivamente prevista l'operazione di preparazione al riutilizzo dell'imballaggio, si rimanda alla trattazione nello specifico paragrafo *"Imballaggi e preparazione al riutilizzo"*.

Le acque di processo utilizzate nel lavaggio dei materiali destinati a essere EoW prevedono una sedimentazione del fango, scaricato – insieme ad una parte di acqua – con autospurgo e smaltito presso impianto autorizzato periodicamente, come definito dal PMC, previa verifica analitica. Per garantire il corretto funzionamento dell'impianto di lavaggio, in caso di indisponibilità degli impianti di destino per effettuare la pulizia con autospurgo, l'impianto si è dotato di un depressore a uso interno per effettuare la pulizia in autonomia con scarico del rifiuto fangoso in cisternette, che verranno avviate poi a impianto autorizzato.

Imballaggi e preparazione al riutilizzo

La preparazione per il riutilizzo riguarda i seguenti imballaggi in plastica, ferro e materiali compositi: fusti in plastica da 60/120 l, fusti in ferro con coperchio da 200 l e IBC da 1000 l (vedi foto) che, una volta completato il ciclo di recupero, verranno riutilizzati in sostituzione di imballaggi nuovi quali contenitori per rifiuti.



Fusto HDPE ONU



Fusto in ferro



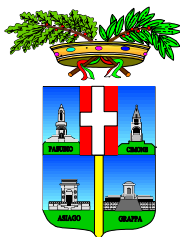
cisternette IBC

Gli imballaggi saranno sottoposti alle operazioni di selezione e cernita, con eventuale lavaggio/pulizia e "bonifica" da sostanze con cui sono venuti a contatto, finalizzata al riutilizzo degli stessi per l'uso originario (contenimento di rifiuti) nelle condizioni stabilite dall'art. 184-ter del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Gli imballaggi destinati al riutilizzo sono quelli che si presentano integri da un punto di vista strutturale e pertanto mantengono le stesse caratteristiche e gli standard di prodotto degli imballaggi nuovi; per tali rifiuti le operazioni previste non implicano alcuna modifica della composizione e/o delle proprietà degli imballaggi.

Di seguito si esplicita la filiera di recupero e controllo:

1. controllo del formulario in ingresso (scheda di omologa e analisi/schede di sicurezza già verificati in fase di richiesta di conferimento);
2. scarico del materiale sotto la sorveglianza del responsabile d'impianto, che stabilisce l'area dedicata in cui verrà stoccato il materiale, in conformità al layout;
3. controllo visivo per stabilire la conformità del materiale e per verificare la reale recuperabilità e integrità per poter applicare la procedura di riutilizzo dell'imballaggio;
4. a seguito di una prima verifica superficiale sull'integrità dell'imballaggio e delle schede di sicurezza o dell'analisi chimica degli imballaggi, si procede con una selezione manuale/disimballaggio [R12];



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

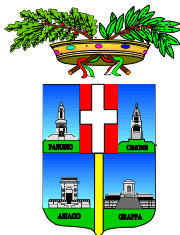
5. per i fusti/fustini in plastica e ferro si esegue un controllo alla tenuta del coperchio, delle guarnizioni e dello stato della cerniere;
6. per le cisternette invece, una volta verificata la condizione del coperchio e del rubinetto, si stabilisce se:
 - a) recuperare l'intera cisternetta [R3], provvedendo al lavaggio, in caso lo richiedesse, dell'otre con prodotti neutralizzanti e detergenti, risciacquando infine con idropulitrice;
 - b) recuperare l'intera cisternetta tagliando, però, la superficie con seghetto alternativo, che verrà destinata a recupero [R3] presso linea dedicata, ed eventuale lavaggio con prodotti neutralizzanti e/o detergenti, risciacquando infine con idropulitrice; nei casi in cui la cisternetta è stata utilizzata per contenere prodotti in origine infiammabili o reattivi con fonti di calore, si provvede ad una bonifica preventiva del contenitore;
 - c) recuperare esclusivamente la gabbia in ferro (compresa di bancale) [R4], con avvio a recupero interno dell'otre plastico presso linea dedicata [R3];
 - d) recuperare esclusivamente i bancali, scomponendo le restanti componenti delle tank (plastica, metallo) per avviarle a recupero [R4] con produzione EoW ai sensi del Reg.UE 333/2011 e a recupero [R3] con produzione di EoW triturato plastico.

I diversi imballaggi saranno comunque oggetto di verifica, con l'ausilio del PID, per confermare l'assenza di COV. Gli EoW "imballaggi recuperati" vengono stoccati nelle apposite aree di lay out interne ed esterne al capannone.

Le operazioni di preparazione al riutilizzo degli imballaggi vengono eseguite in apposita cabina dotata di impianto di aspirazione a carboni attivi per le emissioni prodotte e di pozzetto di recupero acque di lavaggio; tali acque infatti verranno riutilizzate fino alla loro saturazione presso le aree di lavorazione dei rifiuti (vasche di flottazione e i sistemi di lavaggio del materiale destinato ad essere EoW).

Gli imballaggi recuperati con preparazione al riutilizzo sono del tutto assimilabili agli imballaggi nuovi; l'utilizzo previsto sarà solo ed esclusivamente lo stoccaggio di rifiuti e, pertanto, il mercato a cui sono destinati sarà limitato alla rete di clientela afferente agli impianti di rifiuti e agli impianti stessi che acquisteranno tali imballaggi. L'utilizzo degli stessi ne viene accertato previa dichiarazione da parte dell'acquirente.

I rifiuti ottenuti dal trattamento verranno gestiti come rifiuti autoprodotti: EER 1912XX o 191212 o 191211* per eventuali materiali estranei; 161001* per le soluzioni acquose di lavaggio.



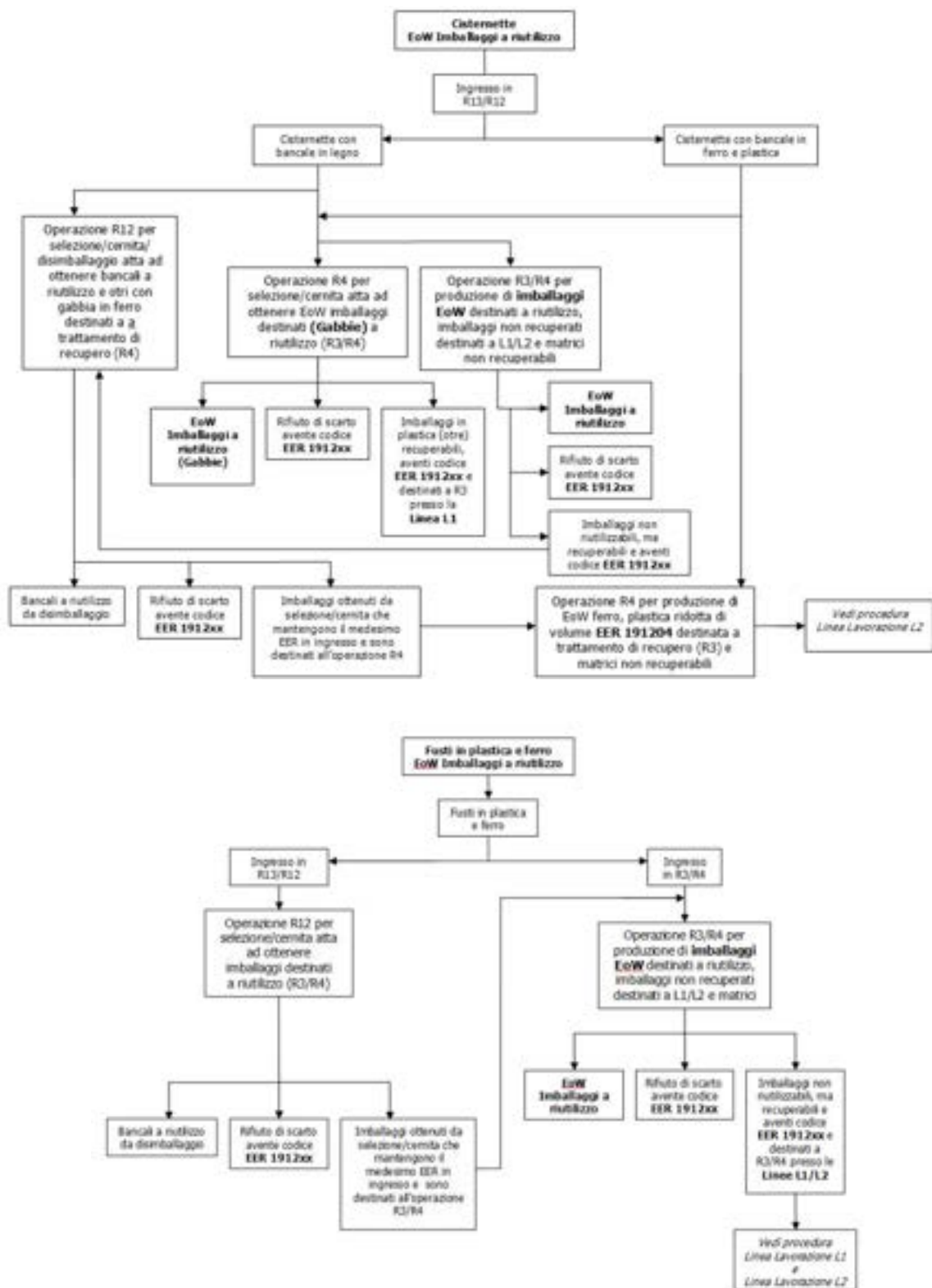
PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

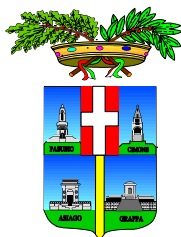
SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA



Schemi a blocchi Preparazione al riutilizzo



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Attività di raggruppamento e miscelazione (R12)

Per la sicurezza dell'impianto sono state prese in considerazione le conclusioni sulle BAT previste dalla vigente normativa (Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 del 10 agosto 2018) riportante le linee guida per il trattamento dei rifiuti e altre tecniche che garantiscono la protezione dell'ambiente. In particolare, viene garantita la compatibilità dei rifiuti prima della miscelazione mediante l'adozione di procedure di una serie di prove e misure di controllo, al fine di rilevare eventuali reazioni chimiche indesiderate e/o potenzialmente pericolose tra rifiuti in caso di miscelatura o altre operazioni di trattamento.

La miscelazione in questione è effettuata in deroga di cui all'art. 187 del D.Lgs. 152/2006 e deve avvenire previo accertamento preliminare di "fattibilità". Tale accertamento, eseguito sotto la responsabilità del tecnico responsabile, è volto a verificare la compatibilità e non reattività dei singoli componenti sottoposti all'operazione di raggruppamento/miscelazione, mediante prova in loco, mantenendo le proporzioni dei pesi delle partite dei rifiuti che si intendono miscelare.

Per ciò che concerne l'operazione di miscelazione di rifiuti liquidi pericolosi, verrà effettuato un test di miscelazione presso l'apposita cabina di aspirazione dedicata presente nell'area D5, asservita da un sistema di captazione delle emissioni che possono generarsi dall'attività di miscelazione, in grado di adsorbire l'eventuale formazione di vapori o altro e che consentono anche l'eliminazione di eventuali emissioni odorigene.

La prova di miscela così ottenuta dovrà essere tenuta monitorata per 24 ore al fine di verificare la compatibilità o meno tra le sostanze miscelate. Qualora la miscela risulti stabile, si potrà procedere alla miscelazione dei rifiuti e la stessa miscela potrà essere stoccata in cisternette o serbatoi presso le aree dedicate. La prova di miscelazione sarà registrata su apposita scheda che, numerata e datata progressivamente, verrà conservata per almeno 5 anni e garantirà la tracciabilità dei rifiuti a cui è stata applicata la procedura di miscelazione.

Le procedure vengono costantemente monitorate da parte del Responsabile Impianto e/o da parte dei suoi preposti al fine di accertare il rispetto delle procedure operative previste dal sistema di gestione aziendale ISO 14001:2015 ed EMAS in grado di garantire elevati standard di sicurezza ambientale.

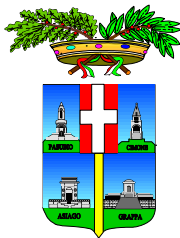
Emissioni in atmosfera

A seguito della modifica non sostanziale comunicata dalla ditta in data 05/08/2024 (**nota acquisita agli atti al prot. 36836**), lo svolgimento dell'attività impiantistica prevede il convogliamento delle emissioni prodotte attraverso l'utilizzo di due camini con differenti linee di abbattimento:

- Camino 1: posizionato nella parte posteriore del Capannone 2 (lato Sud – Est), che convoglia le emissioni che si originano dalla cabina in depressione per le attività di pretrattamento, bonifica di contenitori e per lavaggio di contenitori dedicati al riutilizzo;
- Camino 2: posizionato di fianco al Camino 1, che convoglia le emissioni derivanti dalla linea di macinazione plastica presente nel Capannone 2 e dalla linea di lavorazione dei metalli presente nel Capannone 1.

Il camino n.1 è dotato di un impianto di depurazione con filtro a carboni attivi per l'abbattimento delle frazioni inquinanti volatili (COV, SOV...), mentre il camino n.2 è provvisto di un impianto di abbattimento con filtri a nebbie oleose per l'abbattimento delle polveri.

Camino	Fasi e dispositivi tecnici di provenienza	Sistemi di trattamento	Parametro
1	Cabina in depressione (D5), per pretrattamenti	Filtro a carboni attivi	C.O.V. espresso in C.O.T.
2	Linee di lavorazione metalli e plastica	Filtro a nebbie oleose	Polveri totali



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

L'acqua di condensa ottenuta dal trattamento delle emissioni con il filtro a nebbie oleose verrà riutilizzata nelle linee di lavaggio negli impianti di triturazione ad umido.

Per quanto riguarda le emissioni diffuse l'impatto è da considerarsi molto basso, in quanto non se ne prevede generalmente la formazione derivante dalle linee di lavorazione interne ai capannoni; le uniche emissioni non convogliate che si ritiene possano generarsi derivano essenzialmente dalla movimentazione.

Da un punto di vista della salubrità dell'ambiente di lavoro nelle linee di lavorazione degli impianti sono presenti dei sistemi di nebulizzazione di acqua, additivata eventualmente ad ozono oppure con prodotti neutralizzanti; tale prassi consente di migliorare l'ambiente di lavoro oltre che abbattere eventuali emissioni diffuse odorigene.

In particolare sono presenti:

- Sistemi toroidali di nebulizzazione dotati di n. 8 ugelli ad alta pressione; questi dispositivi sono stati installati sopra le linee di lavorazione (Linea 1 e Linea 2) e devono essere accesi durante l'attività delle stesse. L'aria viene dispersa tramite ventilatori ubicati sopra gli ugelli e la goccia d'acqua risulta quindi estremamente piccola tale da formare una "nebbia" che si disperde verso il basso abbattendo quindi eventuali odori presenti.
- Ugelli di nebulizzazione lungo le pareti superiori dei due portoni di accesso al capannone 1, che formano una barriera verticale verso l'esterno del capannone, impedendo eventuali fuoriuscite di odori; l'azionamento dei nebulizzatori viene attivato ad ogni apertura dei portoni di accesso allo stabilimento.

Scarichi idrici

L'attività di gestione rifiuti viene svolta esclusivamente all'interno dei capannoni, che sono pavimentati e dotati di cordoli per il contenimento degli spanti; qualora si verificassero perdite di spanti, colaticci, ecc., la struttura è dotata di pozzetti ciechi per la raccolta degli stessi, che periodicamente vengono puliti e le sostanze di lavaggio ritirate e smaltite da ditte autorizzate.

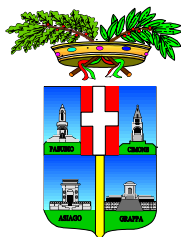
Non sono presenti scarichi di acque di processo industriale derivanti dalla lavorazione dei rifiuti (lavaggio) o da spanti/colaticci generati nella fase di cernita e preparazione alla lavorazione degli stessi, in quanto saranno sempre contenute in impianti a circuito chiuso.

Le acque utilizzate nelle fasi di processo derivano dalla raccolta delle acque meteoriche di dilavamento delle coperture dello stabilimento, che sono utilizzate anche come riserva idrica antincendio; queste vengono poi trattate in un sistema a ciclo chiuso per il loro riutilizzo e non verranno mai smaltite in fognatura. Nei casi in cui le acque di processo non risultano più idonee per l'utilizzo nelle fasi di processo sono raccolte e inviate successivamente a smaltimento presso impianto autorizzato, così come definito dal PMC.

Le aree scoperte sono interamente pavimentate e cordunate mediante recinzione e griglie di raccolta in prossimità degli accessi carrai e pedonali, così da delimitare l'intera proprietà lungo tutto il suo perimetro esterno. Nelle aree esterne avvengono le operazioni di pesa e controllo del carico ed eventualmente può essere effettuato lo scarico dei materiali imballati su pallet o in cisternette.

L'azienda è dotata di rete di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali, che vengono recapitate nella pubblica fognatura nella seguente modalità:

- scarico in fognatura delle acque nere per le acque di prima pioggia previo trattamento;
- scarico in fognatura delle acque bianche per le acque di seconda pioggia.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Le acque di prima pioggia, in particolare, vengono prima di tutto raccolte in una vasca di accumulo, e successivamente trattate con un impianto chimico fisico costituito da:

1. Vasca con filtro a coalescenza;
2. Vasca di omogeneizzazione e rilancio al chimico-fisico, con all'interno una linea di ossigenazione per evitare la formazione di odori molesti;
3. Vasca di reazione con dosaggio automatico dei reagenti;
4. Decantatore per la separazione di fango e acque chiarificate;
5. Sezione di Disidratazione dei Fanghi con big bags drenanti;
6. Vasca di Rilancio alla Filtrazione dove confluiscono le acque chiarificate;
7. Linea di Filtrazione con sabbia quarzifera e carboni attivi.

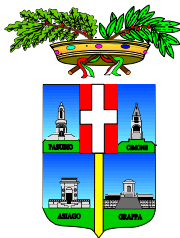
Durante l'evento piovoso l'acqua viene convogliata verso un bacino di accumulo interrato (V1) con volume pari a circa 25 m³; successivamente, tramite pompaggio, viene incanalata gradualmente verso la Sezione di disoleazione coalescente (vasca fuori terra V2), attrezzata con filtro a coalescenza per la separazione delle sostanze oleose dalle acque reflue, e la successiva vasca di omogeneizzazione (vasca fuori terra V3). Da quest'ultima avviene il rilancio delle acque alla sezione di trattamento chimico-fisico, in cui i reflui vengono sollevati a portata costante all'interno della vasca di reazione (V4), ove in regime di agitazione avviene il dosaggio del Reagente Coagulante Inorganico, che ha la funzione di disgregare l'inquinamento creando i flocculi di fango, e il Reagente in polvere, costituito da una miscela di prodotti chimici bilanciati ed aventi caratteristiche adsorbenti, neutralizzanti e flocculanti. Il processo è automatico ed viene mantenuto il pH delle acque in trattamento entro un prestabilito range di lavoro, condizione indispensabile per far avvenire il processo di flocculazione, oltreché ottenere la precipitazione dei metalli presenti sottoforma di idrossidi. La reazione chimica che avviene all'interno della vasca V4 consente la formazione di una miscela fangosa (flocculato). Quest'ultima defluisce per troppo pieno nel Decantatore (V5), all'interno del quale, in regime di quiete, avviene la netta separazione per gravità tra le acque chiarificate e i fanghi di processo.

I fanghi, periodicamente e automaticamente, scaricati dal fondo del Decantatore (V5) vengono rilanciati alla Sezione di Disidratazione Fanghi per essere successivamente smaltiti a mezzo ditte preposte ed autorizzate. I drenaggi vengono convogliati in V1.

Diversamente dai fanghi, le acque chiarificate in uscita dalla canalina di sfioro perimetrale del Decantatore (V5), confluiscono alla vasca di rilancio (V6) dove vengono rilanciate alla Linea di Filtrazione su sabbia quarzifera e carboni attivi. Solamente dopo il passaggio finale attraverso tale sezione le acque chiarificate e filtrate pervengono allo scarico finale con caratteristiche conformi alle Vigenti Normative per lo Scarico in Pubblica Fognatura.

Le acque assimilabili alle civili, provenienti dai bagni e dagli spogliatoi, saranno convogliate direttamente nella rete di fognatura delle acque nere.

Provenienza		Punto di emissione	Recapito	Impianto di trattamento
Acque meteoriche di dilavamento coperture capannoni		-	Raccolte e utilizzate in fasi di lavorazione ed eventuale riserva antincendio	-
Acque meteoriche di dilavamento dei piazzali	Prima pioggia	PC1	Fognatura acque nere	Impianto chimico-fisico
	Seconda pioggia	S2	Fognatura acque bianche	-
Servizi igienici		S1	Fognatura acque nere	-



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

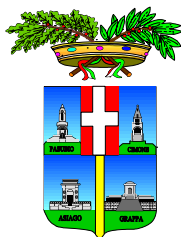
Acque sotterranee

Tutte le superfici degli ambienti adibiti alle varie fasi di stoccaggio e lavorazione, comprese le aree esterne, sono pavimentate con opportune pendenze per il convogliamento, di eventuali spanti e delle acque meteoriche, alle apposite reti di raccolta e poi rispettivamente a vasche a tenuta o alla vasca di prima pioggia. L'intercettazione e drenaggio di tutte le emissioni liquide impedisce l'infiltrazione nel sottosuolo dei reflui precludendo, di fatto, la contaminazione delle falde acquifere.

Nell'area dove sorge l'impianto, per il controllo e il monitoraggio di acque sotterranee, acque di falda, ecc., sono installati quattro diversi piezometri, uno a monte e tre a valle della linea freaticometrica, come riportato nell'immagine seguente. Nella stessa è inoltre raffigurata la mappa delle isofreatiche dell'area di stabilimento della ditta, (rilievo superficie piezometrica del 03/02/2023 - Dott. Geol. Igor Maccanti), con successiva interpolazione geostatistica.

La ditta si è dotata di un Piano di Monitoraggio della falda acquifera, in cui sono definiti gli inquinanti monitorati, come esposto anche nel PMC.





PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Impatto acustico

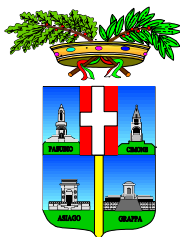
La ditta effettua tutte le attività di recupero/movimentazione rifiuti nel periodo diurno e, secondo la zonizzazione acustica redatta dal Comune di Brendola, il sito ricade in classe V (area prevalentemente industriale – Limite periodo diurno Emissione 65 dBA e Immissione 70 dBA) come da Estratto di Classificazione Acustica (Del. Consiglio Comunale n. n° 72 del 17 dicembre 2004).

L'azienda ha provveduto in data 17/05/2024 ad inviare la "Documentazione di impatto acustico" ai sensi del DPCM 14.11.1997 e L.447/95. La valutazione, sulla base dei livelli di rumore misurati nei pressi dei due ricettori a lato nord-est e nord-ovest, ha verificato la rispondenza dei valori di emissione e di immissione assoluti con quelli previsti dalla classificazione acustica del territorio comunale e il criterio differenziale di immissione, con esito positivo.

In occasione della comunicazione di modifica non sostanziale trasmessa da parte della ditta in data 05/08/2024, riguardante l'installazione di nuovi macchinari e la ridistribuzione dei punti di emissione in atmosfera a servizio delle linee di lavorazione, è stata inoltrata la documentazione previsionale di impatto acustico con la modifica prospettata, dalla quale si evince il rispetto dei limiti assoluti di immissione, di emissione e differenziali di immissione.

Al completamento dell'installazione e della messa in regime delle modifiche prospettate la ditta effettuerà la Valutazione effettiva di impatto acustico.

La valutazione è ripetuta in caso di variazione ai cicli produttivi, intesi come nuovi macchinari, e, in ogni caso, con una frequenza triennale durante l'intera durata della autorizzazione AIA.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS.

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Autorizzazione Integrata Ambientale N. 05/2025

ALLEGATO 2

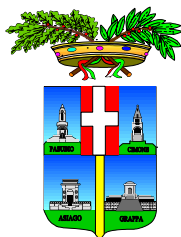
Il presente allegato, definito come “*Allegato 2*” e costituente parte integrante e sostanziale dell’Autorizzazione Integrata Ambientale n. 05/2025, riporta i limiti, le prescrizioni e le condizioni da osservare nell’esercizio dell’attività svolta dalla ditta Elite Ambiente S.r.l. nell’installazione di via Mazzini, 11/13 in comune di Brendola (VI).

Prescrizioni per singole matrici ambientali

1 - Emissioni in atmosfera

1.1 - Prescrizioni

- a) Con riferimento alle ultime analisi effettuate, gli autocontrolli successivi delle emissioni sono previsti in base alla scadenza del PMC. I dati relativi ai controlli devono essere riportati su apposito registro (**registro controlli analitici**) allegando i certificati analitici e tenuti a disposizione dell’autorità competente al controllo. Uno schema esemplificativo di tale registro è riportato in Appendice 1 allegato VI parte V del D.Lgs. 152/2006. Gli autocontrolli devono essere effettuati nelle più gravose condizioni di esercizio dell’impianto produttivo e dovranno essere determinate sia le portate degli effluenti, sia le concentrazioni degli inquinanti per i quali sono stabiliti limiti di emissione. Per i referti e le analisi si dovrà far riferimento, con carattere vincolante per quanto attiene ai contenuti, allo schema in coda al presente Allegato 2 (Appendice 1).
- b) Per le metodologie di campionamento e di analisi si deve fare riferimento a quelle adottate dal Servizio Laboratori di ARPAV e reperibili nel sito internet <http://www.arpa.veneto.it/servizi-ambientali/ippc/servizi-alle-aziende/metodiche-analitiche>. In caso di impossibilità tecnica, l’azienda dovrà procedere a formulare una proposta alternativa da concordare con ARPAV. Al rapporto di prova dovrà essere allegato il giudizio di conformità del metodo redatto dal tecnico competente.
- c) La sezione di campionamento dovrà rispettare quanto previsto al punto 3.5 dell’allegato 6 alla parte 5 del D.Lgs.152/06; per ogni punto di controllo e prelievo dovrà essere garantita la presenza, in alternativa, o di una bocchetta di prelievo dotata di tronchetto filettato, munito di tappo e saldato al camino, o di flangia universale di dimensioni unificate dotata di fori passanti e di controflangia cieca per la chiusura, costruiti secondo quanto riportato in allegato (Appendice 2 del presente Allegato 2); in caso di impossibilità tecnica, l’azienda dovrà procedere a formulare una proposta alternativa da concordare con ARPAV. I punti di prelievo devono sempre essere accessibili in sicurezza da parte delle autorità competenti al controllo.
- d) In caso di verifica di un superamento dei valori limite di emissione durante i controlli di competenza del gestore, le difformità tra i valori misurati ed i valori limite prescritti devono essere specificamente comunicate dalla Ditta alla Provincia e all’ARPAV entro 24 ore dall’accertamento.
- e) Deve sempre essere effettuata una corretta gestione e manutenzione dei sistemi di abbattimento autorizzati, secondo un apposito piano da tenere presso lo stabilimento e mettere a disposizione dell’autorità di controllo. Ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento, compresa la manutenzione ordinaria e straordinaria, deve essere annotata su un apposito registro (**registro manutenzioni impianti di abbattimento**) da tenersi a disposizione



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS.

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

dell'autorità competente al controllo. Uno schema esemplificativo di tale registro è riportato in appendice 2 allegato VI parte V del D.Lgs 152/2006.

- f) In caso di anomalie o guasti agli impianti il gestore deve darne comunicazione alla Provincia ed al dipartimento provinciale dell'ARPAV entro le otto ore successive. Qualora le anomalie di funzionamento siano tali da non garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati, si dovrà procedere alla sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza. Le difformità accertate nei controlli analitici effettuate dal gestore devono essere comunicate entro 24 ore dall'accertamento.
- g) I limiti di emissione degli inquinanti non potranno in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione (se non nella misura inevitabile dal punto di vista tecnologico e dell'esercizio).

1.2 – Limiti

Camino	Quota (dal suolo)	Portata * (Nm ³ /ora)	Fasi e dispositivi tecnici di provenienza	Sistemi di trattamento	Parametro	Limiti (mg/ Nm ³)
1	9	7.500	Cabina in depressione (D5), per pretrattamenti	Filtro a carboni attivi	C.O.V. espresso in C.O.T.	20
2	9	30.000	Linee di lavorazione metalli e lavorazione plastica	Filtro a nebbie oleose	Polveri totali	5

* Ammesso con un range di variabilità di $\pm 20\%$. Qualora in sede di realizzazione dell'impianto per esigenze di salubrità degli ambienti di lavoro dovessero realizzarsi condizioni diverse di aspirazione e di conseguenza di portata ne dovrà essere data notizia con la prevista comunicazione di avvio, con apposita giustificazione. A fronte di riscontri analitici con portate riscontrate superiori il limite in emissione dovrà essere modulato proporzionalmente secondo la formula indicata nella norma.

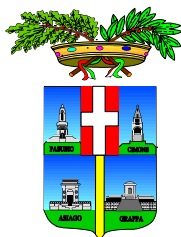
1.3 - Odori

- a) La ditta **entro 30 giorni dal ricevimento del presente provvedimento** dovrà trasmettere un nuovo Piano di Monitoraggio degli Odori aggiornato alla attuale configurazione d'impianto.
- b) Come riportato nel PMC/PGO, gli esiti dei monitoraggi effettuati, nonché informazioni e azioni intraprese in caso di segnalazioni di odori molesti, dovranno essere trasmessi con report annuale anche al Comune di Brendola.
- c) Qualora le gestione dell'impianto provochi conclamata situazione di produzione di odori molesti, fornire delle soluzioni alle problematiche emerse e, per valutare l'efficacia dei risultati ottenuti, si potrà prescrivere l'esecuzione di un'indagine olfattometrica, prima e dopo gli interventi, secondo le specifiche tecniche disponibili sul sito internet del Comitato Tecnico Provinciale.

2 - Emissioni sonore

2.1 - Prescrizioni

- a) L'azienda deve verificare, con cadenza triennale e ogni qualvolta vi siano delle modifiche che comportano delle variazioni sostanziali del livello di rumore, l'attualità della Valutazione di Impatto Acustico, aggiornando lo studio agli atti ed eseguendo i rilievi fonometrici necessari, utilizzando le professionalità di un Tecnico Competente in Acustica Ambientale.
Le misure devono essere eseguite presso la sorgente per la valutazione dell'emissione e presso i ricettori più esposti al rumore per l'immissione e il livello differenziale; qualora ciò non fosse possibile deve essere individuata una posizione di misura (nelle vicinanze del ricettore o in prossimità della sorgente) che consenta di stimare il livello presso il ricettore. I parametri da misurare sono i livelli acustici per i quali è stata evidenziata la potenziale criticità. Si segnalano, per l'elaborazione della documentazione di impatto acustico ai sensi dell'articolo 8 della Legge n.447 del 1995, le Linee Guida approvate con Deliberazione del Direttore Generale ARPAV (DDG n.3 del 29.01.2008) e consultabili nel sito internet dell'Agenzia, all'indirizzo <https://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/rumore/documentazione-di-impatto-acustico>.
- b) In caso di superamento dei limiti assoluti e/o differenziali, da comunicarsi tempestivamente a questo Ente, al Comune ed all'A.R.P.A.V., dovranno essere realizzate opportune mitigazioni



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS.

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

acustiche concordandole con Comune ed A.R.P.A.V. Tali interventi dovranno essere comunicati a questa Amministrazione per gli aspetti di competenza.

- c) Le campagne di misura dovranno essere effettuate durante lo svolgimento delle attività rumorose, con comunicazione preventiva di almeno 15 giorni, al Comune ed ad A.R.P.A.V., che potranno presenziare allo stesso.
- d) La prima campagna di misure a seguire il presente provvedimento, dovrà essere effettuata entro aprile 2027.

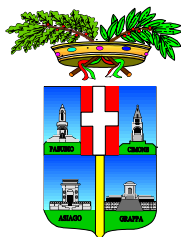
2.2 - Limiti

Tipologia	Punto di emissione	Limiti
Emissioni sonore	Punti individuati nel documento di previsione di impatto acustico	<i>Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Brendola</i>

3 - Scarichi idrici

3.1 – Prescrizioni

- a) La ditta è autorizzata allo scarico delle acque meteoriche dei piazzali di prima pioggia, previa depurazione, e di seconda pioggia, come individuate in Allegato 1, con recapito in fognatura pubblica nel rispetto dei limiti e prescrizioni gestionali, correlate al rispetto di tali limiti, indicate dal Gestore della fognatura Acque del Chiampo S.p.A..
- b) La ditta deve effettuare i controlli analitici comunicando al Dipartimento provinciale dell'ARPAV, con almeno 15 giorni di anticipo, la data in cui intende effettuare i prelievi. Per i controlli di scarichi di acque meteoriche il preavviso al Dipartimento Provinciale dell'ARPAV deve essere effettuato nei medesimi termini in cui viene contattato il laboratorio incaricato.
- c) I pozzetti fiscali devono essere del tipo UNICHIM o analogo, in modo da permettere il prelievo manuale o con l'attrezzatura automatica (autocampionatore), devono essere sempre accessibili da parte delle Autorità competenti al controllo, idonei per i prelievi e le misure di portata dei reflui oggetto del presente provvedimento e indipendenti da altri eventuali apporti di acque reflue.
- d) Le analisi e il prelievo dei campioni, realizzati al fine di monitorare nel tempo il rispetto dei limiti, dovranno essere effettuati da personale qualificato, che redigerà anche un apposito verbale di prelievo. Quest'ultimo dovrà essere allegato al rapporto di prova che dovrà indicare, oltre agli esiti delle analisi condotte sui campioni prelevati anche il metodo di campionamento e le metodiche analitiche adottate. I rapporti di prova con i relativi verbali di prelievo dovranno essere conservati dalla ditta e messi a disposizione delle autorità competenti al controllo.
- e) Le metodologie di campionamento e analisi devono essere quelle utilizzate dal Servizio Laboratori di ARPAV, riportate nel sito specifico <http://www.arpa.veneto.it/servizi-ambientali/ippc/servizi-alle-aziende/metodi-di-campionamento-e-analisi>. L'azienda può cambiare le metodiche analitiche, previa comunicazione ad ARPAV, la quale può esprimersi in merito. Le metodiche utilizzate dal Servizio Laboratori di ARPAV faranno in ogni caso fede in fase di contraddittorio.
- f) Ogni campionamento dovrà essere effettuato nelle condizioni operative, meteorologiche ed impiantistiche ritenute dal tecnico responsabile più gravose per la qualità delle acque scaricate e le stesse dovranno essere specificatamente indicate nel verbale di campionamento da allegare al rapporto di prova.
- g) La ditta dovrà registrare, su apposito quaderno (o dedicato supporto informatico) messo a disposizione dell'autorità di controllo, le operazioni di manutenzione programmate e straordinarie effettuate sul sistema di depurazione.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS.

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

- h) La ditta dovrà provvedere all'attenta e costante conduzione del sistema di depurazione e segnalare tempestivamente alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'ARPAV e al gestore della fognatura eventuali inconvenienti che si dovessero verificare.
- i) I limiti di accettabilità non potranno in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo.
- j) Le caditoie/canalette di raccolta delle acque di dilavamento dovranno essere mantenute libere al fine di non bloccare il deflusso delle acque e periodicamente pulite, al fine di garantirne la corretta funzionalità.

3.2 - Limiti

Punto di campionamento	Provenienza	Tecnologie di contenimento	Recapito	Limiti
PC1	Acque meteoriche di dilavamento dei piazzali di prima pioggia	- Pretrattamento in sezione disoleazione primaria - Depurazione in impianto chimico-fisico - Linea di filtrazione finale tramite carboni attivi, quarzite e resine	Fognatura Acque del Chiampo S.p.A. (acque nere)	Tab. 3 All. 5 alla parte II del D.Lgs. 152/2006 (colonna scarico in fognatura)
S2	Acque meteoriche di dilavamento di seconda pioggia	/	Fognatura Acque del Chiampo S.p.A. (acque bianche)	

4 - Gestione rifiuti

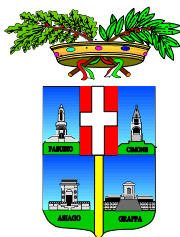
4.1 - Rifiuti autorizzati all'impianto

Nell'impianto oggetto del presente provvedimento potranno essere conferiti i rifiuti, con le relative specifiche operazioni consentite, di cui all'**Allegato 4** al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale dello stesso.

4.2 - Operazioni consentite

In conformità con quanto previsto dagli allegati B e C alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., all'interno dell'impianto potranno essere svolte le seguenti attività di gestione rifiuti:

- a) Messa in riserva (R13) finalizzata alle operazioni di messa in riserva e/o di recupero con produzione di (EoW). I rifiuti aventi caratteristiche odorigene e/o di biodegradabilità non dovranno permanere all'interno dell'impianto per un periodo superiore alle 72 ore e dovranno mantenere il medesimo codice di ingresso.
- b) Messa in riserva (R13) e successive operazioni di selezione e cernita per eliminazione di eventuali impurità e separazione delle diverse frazioni recuperabili (es. legno, carta, plastica, metalli, ecc.), con eventuale riduzione volumetrica (intesa come compattazione o triturazione) (R12) di rifiuti. Gli eventuali rifiuti in uscita saranno da codificarsi con il rispettivo codice del gruppo 19 12 XX (inclusa la voce 19 12 11*).
- c) Messa in riserva (R13) e successive operazioni di raggruppamento o miscelazione (R12) su partite omogenee di rifiuto (inteso anche come travaso/trasferimento del rifiuto in altro contenitore con recupero eventuale dell'imballaggio di partenza/origine (funzionale alle operazioni di preparazione al riutilizzo per la produzione di EoW imballaggi da destinare allo scopo originario alle condizioni stabilite dall'art. 184 ter del D.Lgs. 152/2006)).



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS.

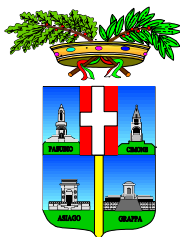
Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

- d) I rifiuti in uscita derivanti dalle suddette operazioni di recupero [R12] ed identificati in Allegato 4 dovranno essere gestiti con le seguenti modalità:
- in caso di raggruppamento che non comporti la successiva produzione di End of Waste in sito [da R1 a R11], i rifiuti dovranno essere destinati ad impianti autorizzati ad un recupero effettivo con produzione di End of Waste e dovrà essere attribuito:
 - lo stesso codice E.E.R. di ingresso qualora si esegua un raggruppamento di rifiuti in ingresso aventi medesimo codice E.E.R. ed eventualmente produttori diversi;
 - il relativo codice E.E.R. del Capitolo 19 12 XX nel caso il raggruppamento riguardi rifiuti in ingresso aventi codici E.E.R. diversi e caratteristiche affini;
 - in caso di miscelazione in deroga al comma 1 di cui al comma 2 dell'art. 187 del D.Lgs. 152/2006 dovranno essere rispettate le modalità e prescrizioni definite nell'apposito sottocapitolo "4.3 – Operazioni di miscelazione in deroga".
 - in caso di selezione/cernita, per separazione di componenti estranee recuperabili e riduzione volumetrica che non comporti la produzione di End of Waste in sito [da R1 a R11], i rifiuti dovranno essere destinati ad impianti autorizzati ad un recupero effettivo con produzione di End of Waste, mentre le frazioni residue, se ritenute non recuperabili, potranno essere avviate a smaltimento;
 - in caso di selezione/cernita, per separazione di componenti estranee recuperabili, e riduzione volumetrica che comporti la produzione di End of Waste in sito [da R1 a R11], le condizioni risultano indicate alle successive lettere e), f) g) e h), mentre le frazioni residue, se ritenute non recuperabili, potranno essere avviate a smaltimento.
- e) attività di recupero (operazione R3) per la produzione delle seguenti EoW caso per caso conforme alle specifiche UNIPLAST 10667, così come indicato nell'Allegato 4 e 5:
- "Miscele di materie plastiche eterogenee a base di poliolefine", conformi alla norma UNI UNIPLAST 10667-16 prospetto 2;
 - "Acetato di cellulosa", conformi alla Norma UNI UNIPLAST 10667-20 prospetto 1;
- f) attività di recupero (operazione R4) per la produzione di EoW in conformità al Regolamento UE n.333/2011 (Ferro, Acciaio, Alluminio), così come indicato nell'Allegato 4 e 5.
- g) attività di preparazione al riutilizzo (operazione R3) per la produzione di EoW imballaggi destinati a contenere esclusivamente rifiuti, così come indicato nell'Allegato 4 e 5, più specificatamente:
- EoW imballaggio in plastica,
 - EoW imballaggio in materiale composito.
- h) attività di preparazione al riutilizzo (operazione R4) per la produzione di EoW imballaggio in metallo, destinati a contenere esclusivamente rifiuti, così come indicato nell'Allegato 4 e 5.

4.3 - Operazioni di miscelazione in deroga

- a) E' vietata la miscelazione di rifiuti pericolosi con non pericolosi ed è ammessa la miscelazione in deroga (al comma 1) di cui al comma 2 dell'art. 187 del D.Lgs. 152/2006 per rifiuti pericolosi aventi lo stesso Codice EER e caratteristiche di pericolosità (HP) diverse.
- b) Nelle operazioni di miscelazione dovranno essere osservate le seguenti prescrizioni, come prescritto nel Parere n.12/2011 del 2/12/2011 della Commissione VIA e nell'Allegato A della DGR n.119 del 7/02/2018 al punto 4.3 e s.m.i. (Verbale incontro 28/08/24 tra Regione e Arpav):
- i. la miscelazione deve essere effettuata ai sensi dell'art. 177 c. 4 e in particolare ponendo in essere i necessari accorgimenti per evitare rischi dovuti a eventuali incompatibilità delle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti stessi;



PROVINCIA DI VICENZA

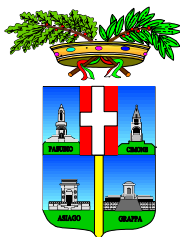
AREA TECNICA

SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS.

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

- ii. la miscelazione è condotta sotto la responsabilità del Tecnico responsabile dell'impianto, individuato ai sensi dell'art. 28 della L.R. 3/2000, il quale dovrà verificare la compatibilità dei singoli componenti sottoposti all'operazione di miscelazione, nel rispetto del punto precedente;
- iii. la miscelazione in deroga al comma 1 dell'art. 187 del D.Lgs. 152/2006 deve avvenire previo accertamento preliminare di "fattibilità", eseguito mediante prova a scala di laboratorio, condotta sotto la responsabilità del Tecnico responsabile dell'impianto; la verifica sperimentale deve accertare la compatibilità e non reattività dei singoli componenti sottoposti a miscelazione e deve essere registrata su apposita Scheda che, numerata e datata progressivamente, è conservata per almeno cinque anni. E' necessario, inoltre, tenere un apposito Registro di miscelazione in cui vi sia evidenza della tracciabilità delle partite (riferimenti ai carichi e agli scarichi delle registrazioni obbligatorie) e che sia direttamente collegato alle specifiche Schede di miscelazione;
- iv. la miscelazione deve essere effettuata tra rifiuti originariamente indirizzati al medesimo destino, nel rispetto della gerarchia della gestione dei rifiuti di cui all'art. 179 del D.Lgs.152/2006 e purché essa faciliti le operazioni di gestione e ne garantisca il livello minimo di prestazione richiesto da ciascun rifiuto originario;
- v. l'impianto di destinazione per lo smaltimento o il recupero della miscela deve essere autorizzato a ricevere singolarmente tutti i Codici EER che compongono la miscela stessa, salvo quanto autorizzato a seguito di specifica istanza;
- vi. la miscelazione non deve avere il fine di ridurre il livello o la qualità del trattamento dei rifiuti;
- vii. la diluizione insita nell'attività di miscelazione non deve avere il fine di ridurre la concentrazione degli inquinanti al di sotto delle soglie che stabiliscono la pericolosità del rifiuto;
- viii. a riscontro dei principi di cui sopra (vi. e vii.), il tecnico responsabile deve predisporre, per ogni lotto di miscelazione e specifico impianto di destino, un documento di valutazione, che deve essere allegato al Registro di miscelazione e tenuto a disposizione degli Enti di controllo, dal quale risulti che:
 - i rifiuti oggetto di miscelazione sono conferibili singolarmente in termini di EER e HP allo specifico impianto di destino;
 - in caso di conferimento ad impianto di trattamento diverso dalla discarica, gli inquinanti presenti nei rifiuti che compongono la miscela sono trattabili presso lo specifico impianto di destino o risultano già conformi ai requisiti stabiliti per gli output (rifiuti/prodotti/scarichi) del trattamento eseguito presso lo specifico impianto di destino;
 - in caso di conferimento in discarica, i singoli rifiuti che compongono la miscela devono risultare conformi ai criteri di ammissibilità della specifica discarica.
- ix. ai sensi dell'art. 184 comma 5-ter del D.Lgs. 152/2006, è vietato declassificare un rifiuto pericoloso mediante miscelazione; pertanto, la miscela contenente almeno un rifiuto pericoloso deve essere classificata come rifiuto pericoloso;
- x. la miscelazione non deve comportare un aumento dei rischi per la salute e per l'ambiente e pertanto la miscela non può presentare HP nuove rispetto a quelle originariamente possedute dai rifiuti miscelati;
- xi. l'attribuzione delle HP alla miscela contenente almeno un rifiuto pericoloso deve avvenire ai sensi di norma e secondo gli Orientamenti tecnici sulla classificazione dei rifiuti di cui



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

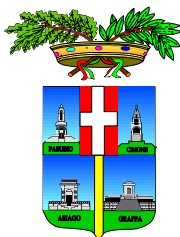
SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS.

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

alla Comunicazione della Commissione europea 2018/C 124/01 e LG SNPA 24/2020 e tenendo conto di quanto segue:

- qualora il codice EER della miscela corrisponda ad una voce di pericolo assoluto, alla miscela sono attribuite tutte le HP dei rifiuti di origine; in tali casi le analisi non sono finalizzate alla classificazione, ma sono volte a confermare l'esito positivo di quanto previsto in fase di accertamento di fattibilità ed escludere un aumento dei rischi per la salute e l'ambiente;
 - qualora il codice EER della miscela corrisponda ad una voce a specchio, alla miscela sono attribuite le HP risultanti dai pertinenti metodi di calcolo o prova; fermo restando il divieto di declassificazione e quanto stabilito ai punti a) e b), è ammessa l'eventuale perdita di alcune HP per diluizione;
 - nel caso di miscelazione di rifiuti che restano fisicamente separati gli uni dagli altri (es. rifiuti confezionati, RAEE, batterie), alla miscela sono attribuite tutte le HP dei rifiuti di origine senza necessità di analisi, indipendentemente dal fatto che il codice EER della miscela corrisponda ad una voce a specchio o di pericolo assoluto.
- xii. non è ammissibile la diluizione degli inquinanti che non sono oggetto di trattamento presso i successivi impianti di smaltimento o recupero, attraverso la miscelazione o l'accorpamento tra rifiuti o la miscelazione con altri materiali, al fine di ridurre la concentrazione di tali inquinanti al di sotto delle soglie previste per il destino dei rifiuti/prodotti/scarichi che esitano dal processo di trattamento presso i medesimi impianti;
- xiii. non è ammissibile la miscelazione per il recupero di materia tra rifiuti costituiti da frazioni merceologiche che non possono essere recuperate congiuntamente;
- xiv. ai sensi dell'art. 6 c. 2 del D.Lgs. 36/2003, la miscelazione di rifiuti destinati allo smaltimento in discarica deve essere effettuata solo nel caso in cui siano dettagliatamente specificate le caratteristiche dei rifiuti originari e se questi posseggono già, prima della miscelazione, le caratteristiche di ammissibilità in discarica;
- xv. dalle registrazioni obbligatorie si dovrà poter risalire ai lotti originari che hanno generato il rifiuto;
- xvi. la gestione delle miscele prodotte deve avvenire per lotti, così come individuati e dimensionati nel PMC/PGO; ogni singolo lotto deve essere caratterizzato; tale caratterizzazione deve comprendere anche le specifiche analisi chimiche, salvo motivati e specifici casi; il produttore della miscela, ai sensi dell'art. 183 c. 1 lett. f) è qualificato come "produttore dei rifiuti" e, come tale, deve effettuare tutti i necessari accertamenti atti a caratterizzare i rifiuti prodotti e a garantirne il corretto avvio ai successivi impianti di destinazione;
- xvii. le miscele di rifiuti ottenute devono essere conferite a soggetti autorizzati ad effettuare lo smaltimento o il recupero "definitivo"; restano pertanto esclusi passaggi intermedi ad impianti di smaltimento con operazioni classificate da D13 a D15 dell'Allegato B alla Parte IV del D.Lgs. n. 152/06 e classificate da R12 a R13 dell'Allegato C del medesimo decreto (fatti salvi gli stoccaggi funzionali); possibili necessità dovranno essere preventivamente autorizzate su motivata istanza dei soggetti interessati;
- xviii. la codifica "EER" delle miscele in deroga di cui al presente punto, deve essere individuata dal capitolo 19 – ad eccezione degli oli usati – con caratteristiche di rifiuto "pericoloso".
- xix. le caratteristiche di pericolosità della miscela sono date dalla sommatoria delle caratteristiche di pericolosità dei singoli rifiuti che la compongono.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS.

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

- c) Le indicazioni sopra elencate potranno essere di volta in volta modificate/integrate da prescrizioni specifiche relative alle particolari categorie di rifiuto coinvolte, o alla luce dell'emanazione di specifiche direttive regionali.

4.4 - Altre prescrizioni

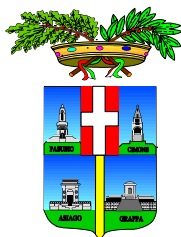
- a) La Ditta dovrà rispettare l'organizzazione complessiva dell'impianto, nonché le condizioni organizzative di stoccaggio dei rifiuti e i processi di trattamento, con le modalità indicate nella relazione tecnica e come precisato nel lay-out autorizzato dell'impianto.
- b) In riferimento a quanto previsto dal precedente punto a), fermo restando il rispetto delle tipologie di rifiuti accettabili all'impianto, con le relative quantità e operazioni consentite, sono ammesse modifiche nella organizzazione impiantistica e nello stoccaggio dei rifiuti, previa preventiva comunicazione alla Provincia, in ottemperanza alle prescrizioni contenute nel presente provvedimento.
- c) La Ditta dovrà comunicare preventivamente a questa Amministrazione le variazioni che si intendono apportare alla gestione dell'impianto e informare tempestivamente la Provincia e l'A.R.P.A.V. di eventuali anomalie e/o incidenti che dovessero verificarsi nell'esercizio corrente dell'attività.
- d) La Ditta dovrà assicurare che la gestione tecnica dell'impianto sia condotta in conformità a quanto previsto nella normativa ambientale e nel rispetto delle condizioni e prescrizioni di cui al presente provvedimento.
- e) La Ditta dovrà assicurare che la gestione dell'impianto e la manipolazione dei rifiuti rispettino le norme vigenti in materia di tutela della salute dell'uomo e dell'ambiente, nonché di sicurezza e igiene sul lavoro e prevenzione incendio.
- f) Dovrà essere data comunicazione alla Provincia del progressivo rinnovo/aggiornamento della certificazione ambientale EMAS/ISO 9001 e ISO 14001.
- g) Le garanzie finanziarie devono essere mantenute aggiornate secondo quanto previsto dalla D.G.R.V. n. 2721 del 29/12/2014 e qualora in scadenza devono essere rinnovate. La ditta dovrà trasmettere tramite pec al Servizio Rifiuti VIA VAS:

- una polizza fideiussoria sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante della ditta e dall'assicuratore ai fini dell'accettazione e successiva restituzione da parte del beneficiario,
- polizza RC inquinamento.

La mancata prestazione delle garanzie non consente l'avvio dell'attività o la sua prosecuzione.

Entro 30 giorni dal ricevimento del presente provvedimento la ditta dovrà adeguare le garanzie finanziarie attualmente in essere con presa d'atto del nuovo provvedimento, mediante trasmissione all'indirizzo di pec della Provincia di un'appendice di precisazione firmata digitalmente dal legale rappresentante della ditta e dal fideiussore, con allegati i relativi poteri di firma; la loro omissione comporterà la mancata accettazione.

- h) Lo stoccaggio dei contenitori dei rifiuti liquidi o comunque con componente liquida separabile dovrà avvenire in area dotata di bacino di contenimento.
- i) Dovranno essere effettuati i controlli radiometrici sui rifiuti in ingresso per verificare la presenza di materiali radioattivi; la strumentazione utilizzata dovrà sempre essere correttamente oggetto di periodica taratura.
- j) Dovrà essere data comunicazione alla Provincia di ogni eventuale carico di rifiuti respinto, indicandone il produttore, le cause che ne hanno determinato la mancata accettazione e copia del FIR.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS.

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

4.5 - Limiti

I quantitativi massimi di rifiuti gestiti dall'impianto sono così suddivisi:

a) quantità massima annua di rifiuti in stoccaggio (in ingresso):	125.000	tonnellate
di cui rifiuti pericolosi	75.000	tonnellate
b) quantità massima istantanea di rifiuti in stoccaggio (in ingresso):	500	tonnellate
di cui rifiuti pericolosi	300	tonnellate
c) quantità massima di rifiuti in stoccaggio (prodotti dall'attività):	160	tonnellate
di cui rifiuti pericolosi	80	tonnellate
d) quantità massima giornaliera di rifiuti sottoposti a trattamento:	80	tonnellate
e) quantità massima annua di rifiuti sottoposti a trattamento:	19.200	tonnellate

5 - Gestione End of Waste

a) La quantità massima istantanea di EoW in stoccaggio viene determinata come segue:

Definizione EoW	Quantità massima stoccaggio [tonn.]
<i>EoW1 e EoW2 - EoW caso per caso conforme alle specifiche UNIPLAST 10667</i>	240
<i>EoW3 - EoW conformi alle specifiche di cui al Regolamento UE n.333/2011</i>	350
<i>EoW4 - EoW da preparazione al riutilizzo definito come "imballaggio in plastica"</i>	14
<i>EoW5 - EoW da preparazione al riutilizzo definito come "imballaggio in materiale composito"</i>	
<i>EoW6 - EoW da preparazione al riutilizzo definito come "imballaggio in metallo"</i>	

b) In **Allegato 5** al presente provvedimento sono esplicitati:

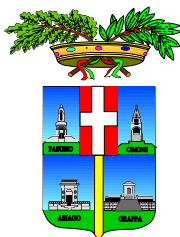
- i criteri dei rifiuti in ingresso per essere idonei al recupero previsto;
- gli standard tecnici/prestazionali/ambientali per la verifica di conformità da effettuare per ogni lotto di materiale per la cessazione della qualifica di rifiuto;
- le condizioni e gli specifici utilizzi degli EoW.

c) Il limite temporale massimo di stoccaggio del lotto di EoW è di 24 mesi dalla produzione dello stesso, in quanto la natura delle EoW non è soggetta a deperibilità e un tempo di stoccaggio superiore a 24 mesi è da ritenersi tale da evidenziare una mancanza di mercato.

d) I lotti di materiale EoW caratterizzati devono essere mantenuti distanziati/separati nell'area individuata per il loro deposito, al fine di preservare e garantire la tracciabilità della filiera di recupero.

5.1 – EoW1 e 2 (Plastica)

- a) Entro i termini previsti a seguito della pubblicazione della regolamentazione EoW che sostituisca quella attualmente prevista dal DM 05/02/98, dovrà essere data comunicazione delle modalità di adeguamento e/o conformità alla nuova normativa.
- b) La verifica del rispetto dei criteri relativi alla cessazione della qualifica di rifiuto dovrà avvenire secondo il Sistema di Gestione e Piano di Gestione Operativa presentato in data 05/05/2025, ivi



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS.

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

compresa la dichiarazione di conformità. La Ditta dovrà sempre tenere il manuale del Sistema di Gestione a disposizione degli Enti di controllo.

- c) La quantità massima istantanea di EoW in stoccaggio, identificata anche come lotto massimo, viene determinata in: **240 tonnellate**.
- d) Le condizioni sugli specifici utilizzi degli EoW1 e 2 sono specificate negli Allegati 4 e 5 e, ai sensi dell'art. 184-ter, c.1, si intendono rispettate in quanto si tratta di EoW già previsti ai sensi del DM 05/02/98 o 161/2002, punto 6.1 e 6.2.

5.2 – EoW3 (metalli ferrosi e non (Ferro, Acciaio e Alluminio e sue leghe))

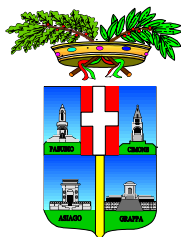
- a) La quantità massima istantanea di EoW in stoccaggio, identificata anche come lotto massimo, viene determinata in: **350 tonnellate**.
- b) Dovrà essere data comunicazione alla Provincia del progressivo rinnovo/aggiornamento delle certificazioni EoW in conformità al Regolamento UE n.333/2011.
- c) La conformità dell'EoW prodotto è effettuata su ogni lotto funzionale secondo i requisiti tecnici e le verifiche definite in:
 - Allegato I punto 1 del Regolamento 333/2011 per rottami di ferro e acciaio,
 - Allegato II punto 1 del Regolamento 333/2011 per i rottami di alluminio.

5.3 – EoW 4, 5 e 6 (imballaggi da preparazione al riutilizzo)

- a) Il ciclo di recupero relativo ai materiali che hanno cessato la qualifica di rifiuto definiti come **EoW da preparazione al riutilizzo definito come "imballaggio in plastica"** e **EoW da preparazione al riutilizzo definito come "imballaggio in materiale composito"** e **EoW da preparazione al riutilizzo definito come "imballaggio in metallo"** sono già stati oggetto della procedura di validazione, in applicazione del comma 3 dell'art. 184-ter del D.Lgs. n.152/2006 (Cessazione della qualifica di rifiuto), come modificato dalla Legge 02/11/2019, n. 128, di conversione del D.L. 03/09/2019, n.101.
- b) La quantità massima istantanea di EoW in stoccaggio, identificata anche come lotto massimo, viene determinata in: **14 tonnellate**.
- c) La verifica del rispetto dei criteri relativi alla cessazione della qualifica di rifiuto dovrà avvenire secondo il Sistema di Gestione presentato in data 13/10/2022, ivi compresa la dichiarazione di conformità. La Ditta dovrà sempre tenere il manuale del Sistema di gestione a disposizione degli Enti di controllo.
- d) Il riutilizzo previsto dell'EoW imballaggio recuperato sarà solo ed esclusivamente per lo stoccaggio di rifiuti e ne viene accertato previa dichiarazione da parte dell'acquirente.
- e) Le condizioni sugli specifici utilizzi sono specificate nell'Allegato 4 e 5 e, ai sensi dell'art. 184-ter, c.1, si intendono rispettate in quanto si tratta di EoW con utilizzo consolidato e non sono stati rilevati impatti significativi negli ultimi 5 anni.

6 - Monitoraggi ambientali

- a) Con riferimento alla previsione di cui all'art.29-sexies, punto 6-bis, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativamente al sistema di monitoraggio della falda, la ditta ha presentato un piano di monitoraggio delle acque sotterranee, sottoscritto da professionista abilitato, proprio dello stabilimento con 4 punti di controllo, posti uno a monte e tre a valle.
- b) **Nel termine di 90 giorni dalla data del presente provvedimento**, la ditta, utilizzando il sistema di cui al precedente punto, dovrà procedere ad un'analisi a set esteso. I referti



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS.

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

analitici dovranno essere trasmessi a questa Amministrazione e ad ARPAV nel termine di 30 giorni dal prelievo con una proposta di set analitico per i successivi controlli.

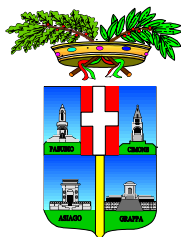
- c) Successivamente è richiesta un'analisi con frequenza quinquennale per i parametri oggetto di proposta, eventualmente integrati sulla base di determinazioni di questa Amministrazione.
- d) Qualora dal monitoraggio dovessero emergere delle anomalie dovrà esserne data tempestiva comunicazione a questa Amministrazione, al Comune ed ARPAV.

7 – Gestione delle aree

- a) La Ditta dovrà mantenere un'adeguata impermeabilizzazione delle pavimentazioni, con caratteristiche di resistenza adeguate alla tipologia dell'attività, in modo da evitare possibili inquinamenti al terreno sottostante, con riferimento alla procedura presentata all'interno del documento Sistema di Gestione registrato agli atti con prot. n. 41834 del 13/10/2022.
- b) La Ditta dovrà mantenere le superfici costantemente pulite e in buono stato d'uso, rimuovendo tutti gli spanti di fluido in genere, occorsi durante l'attività.
- c) Gli spazi adibiti a deposito di rifiuti devono essere fisicamente separati tra loro e dotati di apposita cartellonistica, indicante il codice E.E.R., per quanto riguarda sia quelli in ingresso all'azienda che quelli prodotti dall'azienda.

8 – Altro

- a) In adempimento agli atti ed alle norme vigenti richiamate in premessa, in caso di eventuale variazione della ragione sociale, la Società è obbligata a comunicare preventivamente la variazione prevista congiuntamente alla richiesta di variazione dell'iscrizione in essere, trasmettendo tempestivamente, a mezzo posta elettronica certificata:
 - i. copia dell'atto notarile attestante l'avvenuta variazione sociale della ditta.
 - ii. le garanzie finanziarie aggiornate con la nuova ragione sociale.
- b) In caso di eventuale cambio del legale rappresentante, il legale rappresentante in carica è tenuto a comunicare preventivamente la variazione prevista. Il nuovo legale rappresentante è tenuto a presentare, ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 445/2000, la dichiarazione di conformità dell'attività di recupero e la dichiarazione del possesso dei requisiti soggettivi previsti dall'art. 10 del D.M. 05.02.1998 e ss.mm.ii.
- c) La ditta, ad esclusione dei periodi di chiusura per ferie, dovrà comunicare eventuali fermi prolungati – oltre 15 gg – di attività e qualora tali periodi superino trenta giorni dovrà essere contestualmente presentato un piano con le attività di controllo e monitoraggio da condursi durante gli stessi e diverse rispetto alla normale attività nonché le azioni da mettere in atto anche dal punto di vista strutturale per garantire la sicurezza dell'impianto.
- d) Dovrà altresì essere comunicata il fine esercizio dell'attività. Con tale comunicazione dovrà essere presentato un Piano di ripristino ambientale che descriva gli interventi che verranno attuati al fine della restituzione del sito agli usi originari e i relativi accertamenti analitici per verificare l'assenza di eventuale contaminazione del sito.
- e) Le registrazioni dei dati previsti dal Piano monitoraggio e controllo dovranno seguire le seguenti indicazioni:
 - tutti i dati ottenuti dall'autocontrollo devono poter essere verificati in sede di sopralluogo ispettivo. I dati originali (es. bollette, fatture, documenti di trasporto, Rapporti di prova etc.) devono essere conservati almeno per 5 anni in modo da garantire la rintracciabilità del dato stesso;
 - eventuali registrazioni e tutti i certificati analitici, compresi quelli effettuate da laboratori esterni o direttamente dall'impianto di destino devono essere conservati presso lo



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

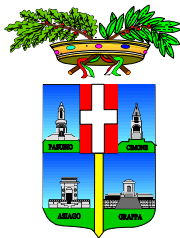
SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS.

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

stabilimento, a disposizione delle Autorità competenti al controllo, almeno per 5 anni.

- f) Si ricorda che ai sensi dell'art. 29-decies, comma 2, del D.Lgs. n. 152/2006, il gestore dovrà trasmettere, alla Provincia di Vicenza, all'ARPAV, al Comune di Brendola entro il 30 aprile di ogni anno un documento contenente i dati caratteristici dell'attività dell'anno precedente costituito da:
- un report informatico sul modello fornito dall'Autorità competente (<http://ippc.arpa.veneto.it/>) dove inserire i dati previsti dalle tabelle del "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO" ossia quelli a cui è stato assegnato "SI" nella colonna 'Reporting' dell'Allegato 3; il report dovrà essere trasmesso su supporto informatico;
 - una relazione esplicativa dell'attività aziendale con il commento dei dati dell'anno in questione e i risultati nel monitoraggio. La relazione, che può essere corredata da grafici esemplificativi, deve contenere la descrizione di eventuali metodi di stima/calcolo dei dati comunicati. Il superamento dei Valori Limite di Emissioni è da giustificare, ove possibile, specificando la causa dell'incidente (es. manutenzione straordinaria, guasto, malfunzionamento, avaria o interruzione degli impianti di abbattimento, condizioni meteo-climatiche avverse etc.) e gli interventi risolutivi adottati. Variazioni significative tra i diversi anni di monitoraggio vanno giustificate. La suddetta relazione dovrà essere trasmessa su supporto informatico.
- g) Tenendo conto del periodo in cui è rilasciata l'autorizzazione di cui al presente provvedimento la ditta dovrà dare piena attuazione quanto previsto dal PMC entro 90 giorni dalla data del presente provvedimento, ed il primo report e relativa relazione dovrà essere presentato entro aprile 2026. Per tale disposizione viene meno l'impegno di procedere alla comunicazione di cui all'art. 29 decies.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS.

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Allegato 2 - Appendice 1

SCHEMA TIPO DI CERTIFICATO ANALITICO (*importante considerare indicazioni sotto riportate)

Ditta:

Attività produttiva svolta:

Camino n. __ Relativo all'impianto di _____

Portata delle emissioni _____

Temperatura fumi _____

Portata delle emissioni secca _____

Portata delle emissioni normalizzata _____

Tenore di ossigeno* _____

Umidità ** _____

*(da riportare solo per processi di combustione)

**(da esprimere in percentuale Volume/Volume)

Parametro _____

Data _____

1) dalle ore _____ alle ore _____

2) dalle ore _____ alle ore _____

3) dalle ore _____ alle ore _____

Tipo e quantità di materie prime utilizzate nell'impianto durante il prelievo e che abbiano influenza sulle emissioni

Metodiche utilizzate per il campionamento e/o analisi _____

Risultati analitici

Risultato prelievo 1

Valore di concentrazione

Risultato prelievo 2

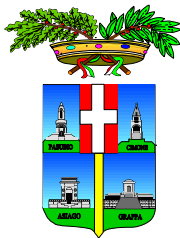
Valore di concentrazione

Risultato prelievo 3

Valore di concentrazione

Risultato

Valore di concentrazione medio



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS.

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

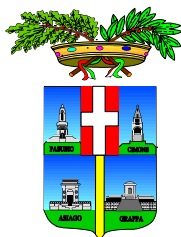
Tutti i dati grezzi, la strumentazione di prelievo e le ulteriori precisazioni analitiche dovranno essere dettagliate in un documento allegato (verbale di campionamento a firma del tecnico e/o relazione del professionista incaricato) che dovrà riportare, con preciso riferimento ai rapporti di prova relativi:

1. che le condizioni di marcia al momento del prelievo risultavano essere al regime massimo possibile (contestualizzato) od, eventualmente, motivare una situazione difforme;
2. la presenza, o meno, ed il funzionamento, o meno, di eventuali impianti di abbattimento ed eventuali modifiche fatte;
3. la motivazione sulla scelta degli inquinanti analizzati e giudizio sulla loro rappresentatività rispetto alla globalità dell'emissione ed al ciclo produttivo esaminato;
4. dati grezzi relativi alle misure e ai campionamenti effettuati;
5. motivazione delle eventuali difformità dei parametri tra quanto richiesto in sede di autorizzazione e quanto determinato al momento dell'analisi;
6. a precisazione di eventuali scelte, presentare eventualmente dati grezzi, curve delle misure effettuate con analizzatori in continuo.

(*)

Nelle more dei decreti attuativi richiamati al punto 17 dell'art. 271 del D. Lgs 152/2006 per il campionamento e la misura delle emissioni convogliate, tenuto conto di approfondimenti in merito effettuati con ARPAV si dispone quanto segue:

- il numero di prelievi o campioni da eseguire nel caso di campionamento manuale è di 3 per ciascuna misura. Ai fini del calcolo del valore di emissioni si deve considerare la media ottenuta da questi 3 campioni;
- il numero di prelievi o campioni è relativo a ciascun parametro o sostanza che si deve determinare per il confronto con il valore limite;
- il tempo di campionamento di un singolo prelievo deve essere di un'ora, tenuto conto che la concentrazione media è riferita, dal D.lgs 152/2006, ad un'ora di funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose. Tempi di campionamento diversi devono essere motivati;
- eventuali difformità emerse in sede di analisi (anche relative ad un singolo campionamento) devono essere comunicate entro 24 ore dall'accertamento.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS.

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 - 36100 VICENZA

Allegato 2 – Appendice 2

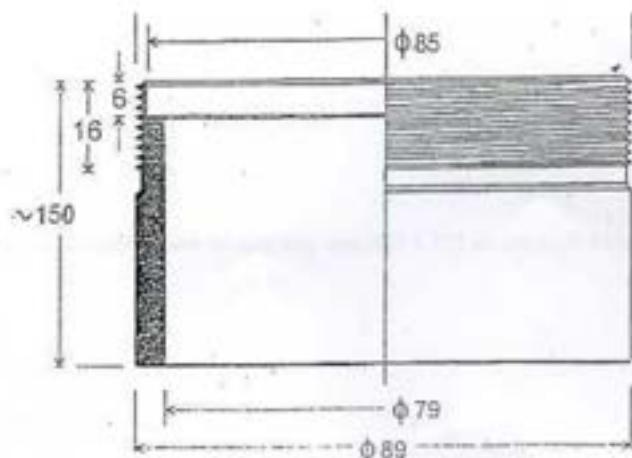
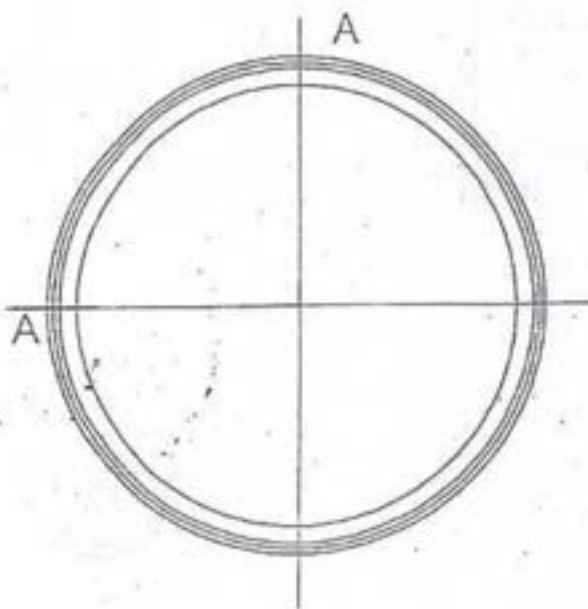
- CARATTERISTICHE DEL TRONCHETTO DI PRELIEVO.

TRONCHETTO FILETTATO

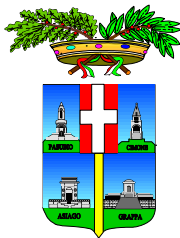
DA PREDISPORRE SUL CONDOTTO DI EMISSIONE
OGGETTO DI CONTROLLO

Completo di tappo femmina filettato e
flangia filettata con foro centrale da 80 mm

(che si possano avvitare al tronchetto anche alla temperatura di esercizio del condotto.)



SEZIONE A-A



PROVINCIA DI VICENZA

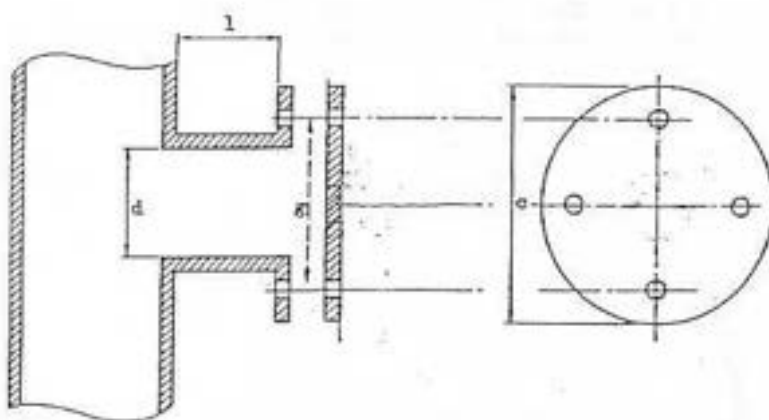
AREA TECNICA

SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS.

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

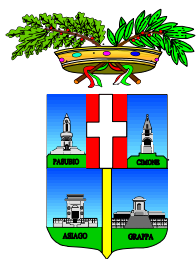
- CARATTERISTICHE FLANGIA UNIVERSALE.



d = da 79 a 85 mm (sono raccomandati diametri da 125 a 130 mm per camini con diametro interno > 700 mm)

g = da 160 a 200 mm

l = inferiore o uguale a 120 mm



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Autorizzazione Integrata Ambientale N. 05/2025

ALLEGATO 3

Il presente allegato, definito come “*Allegato 3*”, costituente parte integrante e sostanziale dell’Autorizzazione Integrata Ambientale n. 05/2025 della ditta Elite Ambiente S.r.l. nell’installazione di via Mazzini, 11/13 in comune di Brendola, riporta il Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC), nel quale sono esplicitate tutte le componenti ambientali da monitorare, nonché le frequenze dei controlli e dei reporting da eseguire per le stesse, il Piano di Gestione Operativa (PGO), nel quale sono descritte le procedure operative attuate dalla ditta, e gli indicatori di performance ambientale, al fine di un monitoraggio complessivo dell’attività autorizzata.

ELITE AMBIENTE INSTALLAZIONE DI BRENDOLA (VI) PIANO MONITORAGGIO E CONTROLLO

PMC ATTIVITA' PRINCIPALE E ATTIVITA' TECNICAMENTE CONNESSA CATEGORIE

- IPPC 5.3.b** Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza:
4. trattamento in frantumatori di rifiuti metallici, compresi i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche e i veicoli fuori uso e relativi componenti

30 aprile 2025	08	
DATA	REVISIONE	REDAZIONE

Quadro sinottico

	FASI	GESTORE	Gestore o soggetto terzo	ARPA	
		Autocontrollo	Reporting (**) (***)	Ispezioni programmate	Campionamenti/analisi (*)
1	COMPONENTI AMBIENTALI				
1.1	Rifiuti in ingresso e uscita				
1.1.1	Rifiuti in ingresso	Giornaliera	SI	X	
1.1.2	Analisi rifiuti conferiti	Annuale	No	X	X
1.1.3	Rifiuti prodotti	Giornaliera	SI	X	
1.1.4	Analisi rifiuti prodotti	Annuali	NO	X	X
1.1.5	Controllo radiometrico	Giornaliera	Nel caso di anomalie	X	
1.2	Consumo di risorse idriche				
1.2.1	Risorse idriche	Mensile	SI	X	
1.3	Energia				
1.3.1	Energia consumata	Mensile	SI	X	
1.4	Consumo Combustibili				
1.4.1	Combustibili	Mensile	SI	X	
1.5	Materie Prime				
1.5.1	Consumo di materie	Mensile	SI	X	
1.5.2	EOW prodotte	Giornaliera	SI	X	
1.5.3.	Analisi sulle EOW prodotte	Annuali	NO	X	X
1.6	Matrice aria				
1.6.1	Punti di emissioni	In caso di variazioni impiantistiche di funzionamento	NO	X	
1.6.2	Inquinanti monitorati	Vedi Tab. 1.6.2	SI	X	X
1.6.3	Emissioni diffuse	Giornaliera	NO	X	
1.6.4	Monitoraggio emissioni diffuse	Annuale	SI	X	
1.6.5	Parametri meteo climatici	--	NO	X	
1.7	Emissioni in acqua				
1.7.1	Scarichi idrici	---	---	X	
1.7.2	Inquinanti monitorati	Semestrale	SI	X	X
1.8	Suolo e sottosuolo				
1.8.1	Acque di falda	Annuali	SI	X	X
1.9	Emissioni rumore				
1.9.1	Impatto acustico	Triennale	SI	X	SU SEGNALAZIONE
2	PIANO DI GESTIONE OPERATIVA				
2.1	Modalità di conferimento dei rifiuti all'impianto e gestione spanti				
2.1.1	Confezionamento	---	---	X	
2.1.2	Tipologia automezzi impiegati	---	---	X	
2.1.3	Sistemi di contenimento eventuale dispersione eolica	---	---	X	
2.1.4	Gestione spanti e colaticci nel conferimento	---	---	X	

2.2	Gestione scarichi idrici				
2.3	Impianto antincendio				
2.4	Procedure operative				
2.4.1	Caratterizzazione dei rifiuti in ingresso	Annuale	NO	X	X
2.4.2	Modalità di accettazione rifiuti	---	---	X	
2.4.3	Gestione carichi non conformi – Criteri per la valutazione delle non conformità	---	---	X	
2.4.4	Modalità di scarico e preparazione delle lavorazioni dei rifiuti in ingresso all'impianto	---	---	X	
2.5	Descrizione dei trattamenti				
2.5.1	Messa in riserva R13 dei rifiuti non pericolosi e pericolosi	---	---	X	
2.5.2	Selezione/cernita, riduzione volumetrica, accorpamento (R12)	---	---	X	
2.5.3	Plastica (R12/R3)	---	---	X	
2.5.4	Metalli ferrosi e non ferrosi (R12/R4)	---	---	X	
2.5.5	Controllo sul rottame in ferro, acciaio e alluminio	Vedi Tab. 1.1.5	In caso di anomalie	X	X
2.5.6	Controllo radiometrico sui rifiuti/partite di rottami in ingresso e sulla partita di rottame in uscita	Vedi Tab. 1.1.5	In caso di anomalie	X	
2.5.7	R12, R3/R4 Riutilizzo imballaggi	---	---	X	
2.5.8	Attività di miscelazione (R12)	---	---	X	
2.6	Informazioni relative ai controlli di processo				
2.7	Piano di sicurezza				
2.8	Aspetto organizzativo e procedure ISO 14001 e EMAS				
2.9	Requisiti specifici per gli impianti di stoccaggio e trattamento				
2.10	Manutenzioni				
3	<u>INDICATORI PRESTAZIONE</u>				

(*) Le modalità di controllo analitico verranno specificate in dettaglio (sulla base di quanto ritenuto rilevante come impatto ambientale) nella lettera che verrà trasmessa da ARPAV entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello in cui verrà eseguita l'ispezione ambientale integrata o preventivamente alla comunicazione di cui all'art. 29-decies, comma 1 del D.Lgs 152/06 e s.m.i..

(**) La Relazione dell'attività di monitoraggio è da inviare all'Autorità competente e al Dipartimento Provinciale ARPAV competente, una volta conclusa, con la periodicità stabilita, in concomitanza dell'invio del reporting annuale.

(***) Indicare nel report annuale i controlli con esiti negativi ovvero che hanno riscontrato criticità ed eventi straordinari. Invece i dati con frequenza di autocontrollo continua, se richiesti, dovranno essere inviati sempre, su supporto informatico, in file tipo .xls o altro database compatibile, in allegato al report.

ATTIVITÀ ANALITICA

Le determinazioni analitiche di laboratorio devono essere effettuate con i metodi indicati dalle norme; per i parametri per cui sono definiti i BAT-AEL, i metodi devono essere quelli indicati nelle BATC di categoria (metodi EN) e nel caso sia indicato "metodo EN non disponibile" o non siano indicati i metodi, si utilizzano altre metodiche, tenendo presente la logica di priorità fissata dal BRef "Monitoring of Emissions to Air and Water from IED Installations" e dal d.lgs. 152/06.

Ove non previsto dalle norme, le determinazioni analitiche devono essere effettuate con metodi ufficiali riconosciuti a livello nazionale/internazionale e in regime di buone pratiche di laboratorio e di qualità (con la logica di priorità fissata dal sopra citato BRef).

Metodi diversi dalle casistiche sopra citate possono essere utilizzati qualora sia effettuata la Relazione di Equivalenza, secondo quanto previsto dal paragrafo CRITERI MINIMI DI EQUIVALENZA dell'Allegato G alla Nota Tecnica ISPRA prot. n. 18712 del 01/06/2011 "Definizione di modalità per l'attuazione dei Piani di Monitoraggio e Controllo (PMC). SECONDA EMANAZIONE", come aggiornato dalle successive emanazioni esplicative (al momento fino alla quinta emanazione prot. ISPRA n.16760 del 19/04/2013).

Le metodologie di campionamento e di analisi adottate dal Servizio Laboratori di ARPAV sono reperibili nel sito internet <http://www.arpa.veneto.it/servizi-ambientali/ippc/servizi-alle-aziende/metodiche-analitiche>.

Al rapporto di prova dovrà essere allegato il giudizio di conformità del metodo redatto dal tecnico competente.

Il gestore deve comunicare al Dipartimento provinciale ARPAV competente per territorio, con almeno 15 giorni naturali e consecutivi di preavviso (se non diversamente indicato all'interno del provvedimento autorizzativo), le date di esecuzione delle attività di autocontrollo (relativamente alle analisi che possono essere pianificate). Per le analisi di autocontrollo non pianificabili (come ad esempio per le acque meteoriche di dilavamento), l'impresa dovrà comunicare entro le 24 ore successive l'avvenuto campionamento.

Gli autocontrolli previsti devono essere sempre accompagnati da verbale di campionamento, nel quale sono indicate le condizioni al momento del prelievo e la firma del tecnico esecutore; al verbale di campionamento deve poter essere associato univocamente il Rapporto di Prova corrispondente.

Con riferimento alle attività di campionamento degli inquinanti in atmosfera, il gestore deve ottemperare alle specifiche prescrizioni impartite nell'AIA dall'Autorità Competente in materia di accessibilità e sicurezza per gli operatori incaricati del controllo e alle caratteristiche del punto di prelievo.

ISPEZIONI ARPAV

Nel corso di validità dell'AIA, ai sensi di quanto previsto dall'art. 29-decies, commi 3 e 11-bis del d.lgs. n. 152/2006, il Dipartimento provinciale ARPAV competente per territorio effettuerà, con oneri a carico del gestore, le ispezioni previste dalla pianificazione annuale dei controlli, le cui modalità verranno comunicate da ARPAV (sulla base di quanto ritenuto rilevante come impatto ambientale) entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello in cui verrà eseguita l'ispezione ambientale integrata.

È fatta salva la facoltà, da parte di ARPAV, di prevedere in ogni momento tutti gli ulteriori specifici controlli di vigilanza ritenuti necessari.

Il gestore è tenuto a fornire completa assistenza ai tecnici ARPAV durante le attività di controllo.

REGISTRAZIONE, CONSERVAZIONE E TRASMISSIONE DEI DATI DI AUTOCONTROLLO

Il Gestore deve inviare all'Autorità Competente e, secondo quanto previsto nell'AIA, al Comune e al Dipartimento Provinciale ARPAV competente per territorio, entro il 30 aprile di ogni anno, un documento contenente i dati caratteristici dell'attività dell'anno precedente, costituito da:

a) un report informatico dove inserire i dati previsti dalle tabelle del PMC nelle quali è stato assegnato "SI" nella colonna "Reporting", sul modello reperibile al sito internet <https://www.arpa.veneto.it/servizi-ambientali/ippc/servizi-alle-aziende/report-annuale> ;

b) una relazione esplicativa dell'attività aziendale, con il commento dei dati dell'anno in questione e i risultati nel monitoraggio; la relazione può essere corredata da grafici semplificativi e deve contenere la descrizione di eventuali metodi di stima/calcolo dei dati comunicati. Il superamento dei valori limite

è da giustificare, ove possibile, specificando la causa dell'incidente (ad es. manutenzione straordinaria, guasto, malfunzionamento, avaria o interruzione degli impianti di abbattimento, condizioni meteo-climatiche avverse) e gli interventi risolutivi adottati, facendo riferimento alle precedenti comunicazioni intercorse. Variazioni significative dei dati tra i diversi anni di monitoraggio (ad es. sul consumo di risorse o sulla qualità delle emissioni) vanno giustificate.

Tutti i dati di autocontrollo previsti dal PMC devono essere registrati su documenti ad approvazione interna, preferibilmente con l'ausilio di strumenti informatici che consentano l'organizzazione dei dati in formato elettronico, a disposizione dell'ente di controllo.

Le copie digitali dei certificati analitici relativi agli autocontrolli previsti dal PMC dovranno essere allegati al Report annuale, mentre gli originali dovranno essere tenuti a disposizione dell'autorità di controllo presso lo stabilimento per un periodo pari alla durata dell'AIA.

La frequenza di trasmissione dei dati previsti dal PMC, qualora non specificato diversamente, è da intendersi annuale, ferme restando le compilazioni delle schede ORSo.

Ogni eventuale modifica del lay-out di impianto (aree di stoccaggio, ubicazione dei punti di emissione, ecc.) che determini un aggiornamento delle planimetrie citate nel PMC, deve essere preventivamente comunicata all'Autorità competente e ad ARPAV.

Il gestore è tenuto alla compilazione dell'applicativo ORSO – Osservatorio Rifiuti Sovraregionale, a dettaglio mensile e con frequenza trimestrale.

Il controllore indipendente, se presente, dovrà provvedere all'invio all'Autorità Competente, ad ARPAV e Comune delle relazioni periodiche (tecnica e divulgativa) previste dalla DGRV n. 242/2010 e s.m.i. e degli eventuali ulteriori report relativi alle attività sopralluogo.

1 1 – COMPONENTI AMBIENTALI

1.1 – RIFIUTI in ingresso e uscita

PROCEDURA DI OMOLOGA RIFIUTI

Per il ricevimento dei rifiuti in ingresso e per la loro corretta gestione, Elite Ambiente Srl effettuerà preliminarmente le procedure previste dal Piano di Gestione Operativo (Punto 2 del presente documento) al fine di individuare con precisione le caratteristiche chimiche e merceologiche del rifiuto e le eventuali caratteristiche di pericolosità in relazione al processo produttivo che lo ha generato, anche al fine della trattabilità nell'installazione.

L'omologa del produttore prevede la scheda di Omologa (**Allegato 1**), che potrà essere accompagnata da eventuale documentazione tecnica utile per definire le caratteristiche del rifiuto per la sua trattabilità (es. Schede di Sicurezza) e/o Analisi chimiche o merceologiche.

La scheda di Omologa dovrà comprendere le sgg. informazioni:

- Anagrafica del produttore (sede legale e unità produttiva);
- Codice EER;
- Descrizione del rifiuto;
- Stato fisico;
- Tipologia (es: balle, fusti, secchi, sacchi, ecc);
- Composizione merceologica (es: plastica, carta, ferro, ecc);
- Ciclo produttivo che origina il rifiuto;
- Valutazione qualitativa (odore, colore);
- Classificazione non pericoloso o pericoloso;
- Caratteristiche di pericolo;
- caratteristiche chimico-fisiche;
- Assenza di contaminazioni rispetto al normale ciclo produttivo, anche con riferimento a POPs, amianto, PFAS
- Timbro e firma del produttore.

La documentazione dovrà essere aggiornata con cadenza annuale ed ogni qualvolta venga variato il processo produttivo che origina il rifiuto, ove per variazione si intende brevemente: modifiche tecnico/produttive e/o inserimento/sostituzione/eliminazione delle materie prime utilizzate.

Ogni Scheda di Omologa compilata dal produttore del rifiuto in ingresso all'impianto viene verificata dal Tecnico Responsabile Impianto o da un suo incaricato adeguatamente formato.

Per ciò che concerne i Circuiti Organizzati di Raccolta (COR), considerata la definita provenienza dei rifiuti prodotti dalle attività agricole, non sarà richiesta una omologa ai produttori di rifiuti oggetto del COR, ma si provvederà ad effettuare con cadenza annuale una caratterizzazione (con eventuale analisi) per ogni tipologia di rifiuto ricompresa nel Circuito (i produttori saranno scelti random).

VERIFICHE ALLO SCARICO

Il Tecnico Responsabile di Impianto, o un suo incaricato, al momento dello scarico effettuerà le seguenti verifiche:

1. Documentale:

Controllo FIR, autorizzazioni, verifica della presenza dell'omologa valida

2. Visiva, olfattiva e merceologica in fase di accettazione del rifiuto**3. Pesatura****4. Controllo radiometrico**

Per i rifiuti previsti alla Tab. 1.1.5, secondo le procedure previste dalla norma

5. Perdita di gas:

Nel caso di conferimenti presso l'impianto di frigoriferi, condizionatori ecc. (EER 160211*) o di bombole contenenti gas refrigeranti (EER 160504*, EER 140601*) il Responsabile di Impianto, o un suo incaricato, provvede a rilevare, al momento dello scarico, con strumento portatile l'eventuale presenza di perdite di gas e provvede ad una delle seguenti operazioni:

- Presenza di perdita: il gas verrà immediatamente travasato in apposito contenitore a tenuta con idonea attrezzatura;
- Assenza di perdita: il rifiuto potrà essere stoccato in area dedicata.

6. Qualitativa in fase di lavorazione del rifiuto:

Nel caso in cui, a giudizio del Tecnico Responsabile Impianto o di un suo incaricato, siano necessari ulteriori accertamenti, si effettuerà il campionamento del rifiuto allo scarico e si posizionerà la partita in area dedicata (per il Capannone 1 e 2 aree da A1 a B8 secondo la disponibilità, e per il Capannone 3 area H7) ed identificata con apposita cartellonistica riportante la dicitura "Rifiuto sottoposto a verifica ulteriore".

In esito alle verifiche all'atto dello scarico e a quelle in fase di lavorazione, il Tecnico Responsabile o un suo incaricato provvederà ad applicare le procedure previste in relazione allo specifico caso, registrando gli eventi e comunicando agli Enti ove previsto.

Le non conformità di ordine tecnico (non prettamente formali o commerciali) prevedono la ri-omologazione del produttore.

Tabella 1.1.1 – Rifiuti in Ingresso

Descrizione Rifiuti Codice EER Operazione e descrizione	Modalità di controllo e di analisi	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
TUTTI I RIFIUTI AUTORIZZATI IN AIA PER LE RELATIVE OPERAZIONI	PESATURA	kg	OGNI CARICO	Registri di carico/scarico su data base informatizzato (ESTAR)	SI
	DOCUMENTALI E VISIVE	\	OGNI CARICO	\	NO
	ANALISI		Vedi §1.1.2	\	NO

1.1.2– Analisi rifiuti in ingresso

Per il ricevimento di rifiuti in ingresso, Elite Ambiente srl verificherà la presenza documentale:

- Per rifiuti avente codice EER non pericoloso "Assoluto": Scheda di omologa/caratterizzazione;
- Per rifiuti avente codice EER pericoloso "Assoluto": Scheda di omologa/caratterizzazione, e, se lo ritiene necessario, schede di sicurezza, oppure analisi chimica o analisi merceologica;
- Per rifiuti avente codice EER non pericoloso "A specchio": Scheda di omologa/caratterizzazione, e, se lo ritiene necessario, schede di sicurezza, oppure analisi chimica o analisi merceologica;
- Per rifiuti avente codice EER pericoloso "A specchio": Scheda di omologa/caratterizzazione, e, se lo ritiene necessario, schede di sicurezza, oppure analisi chimica o analisi merceologica.

Qualora Elite Ambiente ritenga necessario eseguire analisi chimiche sui rifiuti in ingresso, il panel analitico sarà definito per il caso specifico ai sensi della normativa e delle LG SNPA; i parametri da ricercare sulla partita di rifiuti saranno selezionati in conformità alla composizione merceologica ed al processo produttivo dichiarati dal produttore con la scheda di caratterizzazione, e al trattamento al quale saranno destinati.

Tabella 1.1.3 – Rifiuti prodotti

Dalle operazioni di gestione rifiuti esitano:

- i medesimi rifiuti autorizzati in ingresso e sottoposti a operazioni di solo stoccaggio;
- i medesimi EER autorizzati in ingresso in esito alle operazioni di accorpamento di rifiuti;
- i medesimi EER autorizzati in ingresso e sottoposti alla sola "eliminazione delle frazioni estranee"
- i rifiuti esitanti dalle operazioni di selezione e cernita di rifiuti "misti" e le frazioni estranee;
- i rifiuti esitanti dalle operazioni di recupero di materia
- i rifiuti costituiti da miscele non pericolose (miscelazione non in deroga);
- i rifiuti costituiti da miscele pericolose (miscelazione non in deroga 19xx – miscelazione in deroga: medesimi EER).

Dalle operazioni di manutenzione e servizio all'installazione possono esitare inoltre ulteriori rifiuti, non indicabili a priori.

La tabella riporta alcuni rifiuti esitanti dalle operazioni di gestione rifiuti, come sopra elencate.

Descrizione rifiuto	EER	R/D	Modalità di controllo e analisi	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
Carta e cartone	191201	R3 – R12 – R13	Pesatura / Caratterizzazione	Mg	Alla necessità / Lotto	Registro C/S Doc interna	SI
Metalli ferrosi	191202	R4 – R12 – R13	Pesatura / Caratterizzazione	Mg	Alla necessità / Lotto	Registro C/S Doc interna	
Metalli non ferrosi	191203	R4 – R12	Pesatura /	Mg	Alla necessità /	Registro C/S	

ELITE AMBIENTE (Brendola VI) – PMC

		– R13	Caratterizzazione		Lotto	Doc interna
Plastica e gomma	191204	R3 – R12 – R13	Pesatura / Caratterizzazione	Mg	Alla necessità / Lotto	Registro C/S Doc interna
Vetro	191205	R5 – R12 – R13 – D1 – D13 – D14 – D15	Pesatura / Caratterizzazione	Mg	Alla necessità / Lotto	Registro C/S Doc interna
Legno contenente sostanze pericolose	191206*	R3 – R12 – R13 D1 – D13 – D14 – D15	Pesatura / Caratterizzazione	Mg	Alla necessità / Lotto	Registro C/S Doc interna
Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	191207	R3 – R12 – R13	Pesatura / Caratterizzazione	Mg	Alla necessità / Lotto	Registro C/S Doc interna
Prodotti tessili	191208	R3 – R12 – R13 – D1 – D13 – D14 – D15	Pesatura / Caratterizzazione	Mg	Alla necessità / Lotto	Registro C/S Doc interna
Minerali	191209	R5 – R12 – R13 – D1 – D13 – D14 – D15	Pesatura / Caratterizzazione	Mg	Alla necessità / Lotto	Registro C/S Doc interna
Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose	191211*	R3 – R4 – R5 – R12 – R13 – D1 – D13 – D14 – D15	Pesatura / Caratterizzazione	Mg	Alla necessità / Lotto	Registro C/S Doc interna
Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	191212	R3 – R4 – R5 – R12 – R13 – D1 – D13 – D14 – D15	Pesatura / Caratterizzazione	Mg	Alla necessità / Lotto	Registro C/S Doc interna
Miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi	190203	D1– D9 – D15 – R1 – R13	Pesatura / Caratterizzazione	Mg	Alla necessità / Lotto	Registro C/S Doc interna
Miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso	190204*	D1– D9 – D10 – D15 – R1– R2 – R13	Pesatura / Caratterizzazione	Mg	Alla necessità / Lotto	Registro C/S Doc interna
Rifiuti liquidi acquosi, contenenti sostanze pericolose	161001*	R12 – R13 – D9 – D15	Pesatura / Caratterizzazione	Mg	Alla necessità / Lotto	Registro C/S Doc interna
Rifiuti liquidi acquosi, diversi da	161002	R12 – R13 – D9 –	Pesatura / Caratterizzazione	Mg	Alla necessità / Lotto	Registro C/S Doc interna

quelli di cui alla voce 161001*		D15					
Carboni attivi impianto emissione carboni attivi impianto emissioni	190110*	R13 – D15	pesatura caratterizzazione	Mg	Alla necessità / Lotto	Registro C/S Doc interna	
Fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali	190813*	D9 – D13- D14 – D15	Pesatura / Caratterizzazione	Mg	Alla necessità / Lotto	Registro C/S Doc interna	
Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	190814	D9 – D13- D14 – D15	Pesatura / Caratterizzazione	Mg	Alla necessità / Lotto	Registro C/S Doc interna	
Clorofluorocarburi, HCFC, HFC	140601*	R12 – R13 – D15	Pesatura / Caratterizzazione	Mg	Alla necessità / Lotto	Registro C/S Doc interna	
Apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	160211*	R3 – R4 – R12 – R13	Pesatura / Caratterizzazione	Mg	Alla necessità / Lotto	Registro C/S Doc interna	
Gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose	160504*	R4 – R12 – R13	Pesatura / Caratterizzazione	Mg	Alla necessità / Lotto	Registro C/S Doc interna	
Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti) stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanza pericolose	150202*	R12 – R13	Pesatura / Caratterizzazione	Mg	Alla necessità / Lotto	Registro C/S Doc interna	

Si evidenzia che i rifiuti riportati in tabella non comprendono quei rifiuti che entrano in stoccaggio (R13) ed escono con medesimo EER.

Elite Ambiente avvia i propri rifiuti ad impianti autorizzati, privilegiando il recupero e, come ultima possibilità, lo smaltimento.

In particolare, i rifiuti provenienti dalle operazioni di disimballaggio, saranno riutilizzati in osservanza alla prescrizione autorizzativa specifica, oppure gestiti come rifiuti non pericolosi con EER 15.XX.XX; qualora opportuno, saranno avviati recupero/smaltimento con lo scarto di produzione.

La frequenza di caratterizzazione in caso di rifiuti regolarmente generati sarà al massimo di 1 anno.

Tabella 1.1.4– Analisi rifiuti prodotti

I rifiuti prodotti saranno sottoposti ad analisi chimica, qualora necessaria a supporto della caratterizzazione, ai sensi del d.lgs. n. 152/06 e delle LG SNPA, nonché in base alle necessità di omologa dell'impianto di destino.

Tabella 1.1.5 – Controllo radiometrico

Descrizione Rifiuti	Codice EER	Modalità di Stoccaggio	UM (*)	Frequenza Autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
Scorie non trattate	100202	Containers/ casce/ big bags	μSv	Ad ogni conferimento	Misurazione e registrazione	SI In caso di anomalie
Scorie di fusione	100903					
Rifiuti metallici	020110					
Limatura e trucioli di materiali ferrosi	120101					
Polveri e particolato di materiali ferrosi	120102					
Limatura e trucioli di materiali non ferrosi	120103					
Polveri e particolato di materiali non ferrosi	120104					
Imballaggi metallici	150104					
Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	150110* (solo imballi in metallo)					
Metalli ferrosi	160117					
Metalli non ferrosi	160118					
Rame, bronzo, ottone	170401					
Alluminio	170402					
Ferro e acciaio	170405					
Metalli misti	170407					
Rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	170409*					
Rifiuti di ferro e acciaio	191001					
Rifiuti di metalli non ferrosi	191002					
Metalli ferrosi	191202					
Metalli non ferrosi	191203					
Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose	191211*					
Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191212	191212					
Metallo	200140					

1.2 – Consumo risorse idriche

Il sito utilizza:

1. Per i servizi igienici: acqua potabile da rete idrica;
2. Per i controlavaggi dell'impianto di trattamento acque meteoriche: acqua potabile da rete idrica;
3. Per lavaggio di attrezzature: acqua potabile da rete idrica;
4. Per bonifica dei contenitori: acque meteoriche; a necessità acqua potabile da rete idrica;
5. Per il trattamento dei rifiuti negli impianti di macinazione e lavaggio: principalmente acqua meteorica, previo accumulo in vasche dedicate, serbatoi e cisternette recuperando anche l'acqua della vasca di prima pioggia (dilavamento dei piazzali) oltre a quella di dilavamento dei tetti; eventuale reintegro da rete idrica in caso di necessità.

Sono stati installati dei contalitri, come riportato nella tabella sottostante, per avere un computo più preciso dei litri di acqua di rete dedicati alle lavorazioni, alla manutenzione e ai servizi igienici/spogliatoi.

CL1 è stato installato a monte dell'impianto di trattamento acque di I° pioggia, in quanto per i controlavaggi del materiale filtrante viene utilizzata acqua di rete.

CL2 è stato predisposto a monte dell'idropulitrice con lancia, utilizzata principalmente per il lavaggio delle attrezzature. L'acqua utilizzata verrà reintrodotta nelle acque di processo.

CL3, posizionato nelle tubature dedicate al reintegro dei serbatoi di accumulo di acqua piovana, in caso di necessità calcolerà l'eventuale acqua di rete utilizzata per reintegrare gli stessi, a servizio delle linee di lavorazione.

CL4 è stato inserito a monte delle idropultrici dedicate al lavaggio degli imballaggi nella Cabina di depressione. L'acqua utilizzata verrà reintrodotta nelle acque di processo.

CL5 è stato inserito a monte dell'impianto di nebulizzazione.

Per maggior chiarezza, la pulizia di pozzetti, caditoie, piazzale e vasca di accumulo prima pioggia, l'impianto utilizza le acque meteoriche. Una volta effettuata la pulizia, però, quest'acqua viene recuperata nelle acque di processo per il trattamento dei rifiuti nelle linee di lavorazione.

Tabella 1.2.1– Risorse idriche

Tipo di approvvigionamento	Punto di misura	Fase di utilizzo	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
Acquedotto (CN1)	Contatore (*)	Bagni e spogliatoi	mc/anno	Mensile	Contatore	SI
Acquedotto (CL1)	Contalitri	Controlavaggi impianto I° pioggia	mc/anno	Mensile	Contatore	SI
Acquedotto (CL2)	Contalitri	Lavaggio attrezzature	mc/anno	Mensile	Contatore	SI
Acquedotto (CL3)	Contalitri	Reintegro lavorazione (in caso di necessità)	mc/anno	Mensile	Contatore	SI
Acquedotto (CL4)	Contalitri	Bonifica contenitori	mc/anno	Mensile	Contatore	SI
Acquedotto (CL5)	Contalitri	Nebulizzatori	mc/anno	Mensile	Contatore	SI
Acqua meteorica	-	Lavorazione	mc/anno	Mensile	Stima (**)	SI

(*) Il consumo di Bagni e spogliatoi viene calcolato sottraendo dal valore complessivo del consumo (CN1) i valori di lettura dei vari contalitri.

(**) Il quantitativo viene misurato sulla base del formulario in uscita del rifiuto (acque di lavaggio) stimando la % di fango presente.

1.3 – Energia

Tabella 1.3.1 – Energia consumata

Tipo di approvvigionamento	Tipologia	Fase di utilizzo	Punto misura o stima	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
Da rete esterna	Energia elettrica	Uffici Capannone Macchinari Movimentazione	Contatore	MWh TEP	Mensile	Bolletta	SI

Tabella 1.3.2 – Energia prodotta

Descrizione	Tipologia	Fase di utilizzo	Punto misura o stima	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
Energia da impianto fotovoltaico	Energia solare	Uffici Capannone Macchinari Immessa in rete	Contatore GSE	MWh TEP	Annuale	Fattura	SI

1.4 – Consumo combustibili

La tabella che segue (*Tabella 1.4.1*) ha lo scopo di elencare i combustibili impiegati nell'attività di trattamento rifiuti.

Nello stabilimento viene utilizzato esclusivamente gasolio come carburante, per la movimentazione interna dei rifiuti con l'utilizzo di caricatori con braccio meccanico, sollevatore con braccio telescopico e carrelli elevatori.

Tabella 1.4.1 – Combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
Gasolio	Movimentazione e attrezzature	Litri TEP	Mensile	Fatture	SI

1.5 – Materie prime utilizzate e EoW prodotte

Alcuni prodotti (quali grassi, vernici, oli, accumulatori, ecc.) vengono utilizzati per il funzionamento e la corretta manutenzione delle attrezzature e degli impianti di trattamento. Il consumo, molto limitato, è desumibile dalle fatture d'acquisto.

Tabella 1.5.1 – Consumo di materie prime

Tipologia	Fase di utilizzo	Modalità di stoccaggio	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
Big-bags e sacchi	Carico rifiuti Carico EoW	Magazzino	N°	Annuale	Fattura	SI
Imballaggi ferro e plastica	Confezionamento		N°	Annuale	Fattura	SI
Oli e grassi	Manutenzione		Lt	Annuale	Fattura	SI
Materiali assorbenti	Assorbimento spanti		Kg	Annuale	Fattura	SI
Carboni attivi	Impianti di abbattimento emissioni		kg	Annuale	Fattura	SI

Materiale filtrante	Impianto di trattamento acque di prima pioggia		kg	Annuale	Fattura	SI
Acido ferrico	Impianto di trattamento acque di prima pioggia		Lt	Annuale	Fattura	SI

L'impianto produce EoW dalle seguenti operazioni:

- Preparazione per il riutilizzo di imballaggi in plastica, metallo e compositi;
- Recupero dei rifiuti plastici [R3]: produzione di materiali plastici conformi ai criteri stabiliti nell'AIA;
- Recupero di rifiuti metallici [R4]: produzione di materiali costituiti da:
 - a. Metalli ferrosi, conformi al Regolamento UE n. 333 del 31/03/2011 per i rottami di ferro e acciaio;
 - b. Metalli non ferrosi, conformi al Regolamento UE n. 333 del 31/03/2011 per i rottami di alluminio;

Tabella 1.5.2 – EoW prodotte

Descrizione EOW	Modalità di stoccaggio	UM	Frequenza autocontrollo	Destinazione	Fonte del dato	Reporting
Plastica	Contenitori rigidi / Big-bags	Mg	alla produzione/lotto	Estrusione / stampaggio / lavorazione plastiche	controllo su database e supporto cartaceo (BOLLE di Vendita) e Dichiarazione di Conformità	SI
Metalli ferrosi	Contenitori rigidi / Big-bags	Mg	alla produzione/lotto	Fonderia, Industria metallurgica / Commercio metalli		
Metalli non ferrosi Alluminio	Contenitori rigidi / Big-bags	Mg	alla produzione/lotto	Fonderia, Industria metallurgica / Commercio metalli		
Imballaggi in metallo Imballaggi in plastica Imballaggi in materiale compositi da preparazione per il riutilizzo Bancali	Sfuso / Imballato	Mg	alla produzione/lotto	Commercio		

Tabella 1.5.3 – Analisi sulle EOW prodotte

EoW	Norma tecnica di riferimento / Metodica analitica (*)	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
Plastica	UNI 10667 (allegato 2 PMC)	Al massimo ogni Lotto di 240t Al mancato raggiungimento del Lotto di 240 t: ANNUALE	Registrazioni interne di sistema	NO
	Analisi Allegato 2	ANNUALE su lotto di EoW prodotto nell'arco temporale di una giornata	Rdp	

Metalli ferrosi	Regolamento UE n 333 del 31/03/2011 (Allegato 2)	Conformità EoW: ogni Lotto prodotto nell'arco temporale di una giornata Analisi materiali estranei: SEMESTRALE su lotto di EoW prodotto nell'arco temporale di una giornata	Registrazioni interne di sistema
	Analisi Allegato 2	Analisi di laboratorio ANNUALE su lotto di EoW prodotto nell'arco temporale di una giornata	Rdp
Metalli non ferrosi	Regolamento UE n 333 del 31/03/2011 (Allegato 2)	Conformità EoW: Lotto prodotto nell'arco temporale di una giornata Analisi di laboratorio SEMESTRALE su lotto di EoW prodotto nell'arco temporale di una giornata	Registrazioni interne di sistema
	Analisi Allegato 2	Analisi di laboratorio ANNUALE su lotto di EoW prodotto nell'arco temporale di una giornata	Rdp
Imballaggi in metallo Imballaggi in plastica Imballaggi in materiale compositi da preparazione per il riutilizzo	Controllo interno e di funzionalità e verifica con PID	Conformità EoW: Lotto prodotto nell'arco temporale di una giornata	Registrazioni interne di sistema

1.6 – Matrice aria

Le emissioni in atmosfera controllate presenti nel sito sono rappresentate dai Camini 1 e 2 a cui sono convogliate:

- 1) le emissioni da attività svolta nella cabina di depressione dei pretrattamenti, trattate mediante filtro a carboni attivi;
- 2) le aspirazioni delle polveri eventualmente presenti in ambiente di lavoro ed in fase di macinazione delle linee di lavorazione nei Capannoni 1 e 2, trattate mediante filtro a nebbie oleose.

I controlli sono effettuati una volta all'anno, mentre le analisi saranno annuali per il Camino 1 e semestrali per il Camino 2.

L'acqua di condensa ottenuta dal trattamento delle emissioni con il filtro a nebbie oleose verrà riutilizzata nelle linee di lavaggio negli impianti di triturazione ad umido.

Il Tecnico Responsabile Impianto o un suo incaricato riporta il risultato di tali controlli e dei campionamenti su SiMan. SiMan è una sezione del gestionale EstarWeb che consiste in un quaderno digitale per la reportistica delle manutenzioni.

Tabella 1.6.1 – Punti di emissione

Punto di emissione	Provenienza/fase di produzione	Impianto di abbattimento	Durata emissione giorni/anno	Durata emissione ore/giorno	Reporting
Camino 1	Cabina di pretrattamento	Filtro a carboni attivi	250 gg/anno	8 ore/g	Annuale
Camino 2	Macinazione linea di lavorazione Plastica e Ferro	Filtro a nebbie oleose	250 gg/anno	8 ore/g	Annuale

Tabella 1.6.2 – Inquinanti monitorati

Processo	Camino	Parametro	UM	Frequenza	Procedure di campionamento	Metodiche analitiche	Reporting
Miscelazione – accorpamento e reinfustaggio rifiuti volatili ed odorigeni	Camino 1	Portata	Nm3/h	Annuale	---	UNI EN ISO 16911-1:2013	SI
		COV espressi come C.O.T.	mg/Nm ³	Annuale	---	UNI EN 12619:2013	SI
Macinazione delle linee di lavorazione Plastica e Metallo	Camino 2	Portata	Nm3/h	Semestrale	---	UNI EN ISO 16911-1:2013	SI
		Polveri	mg/Nm ³	Semestrale	---	UNI EN 13284-1:2017	SI

Tabella 1.6.3 – Emissioni diffuse

Attività	Parametro	Prevenzione	Modalità di controllo	Fonte del dato	Frequenza controllo	Reporting
Movimentazione e trattamento rifiuti	Polveri	Lavorazione all'interno del capannone	Controllo visivo	Comunicazione interna	Settimanale	NO
Svuotamento/ Accorpamento gas refrigerante	Gas refrigeranti	Controllo strumentale ad ogni conferimento di frigoriferi, condizionatori, bombole etc. Utilizzo durante il travaso di attrezzature professionali	Controllo strumentale (*)	Rilevatore portatile di perdite	---	SI In caso di anomalie

(*) Il controllo viene effettuato in prossimità del contenitore di stoccaggio dei gas.

Le tipologie di rifiuti trattati sono tali da non creare particolari problemi di emissioni odorigene, essendo previsto lo stoccaggio di rifiuti putrescibili per un massimo di 72 ore.

Le lavorazioni avvengono sempre all'interno del capannone ed i punti di possibile formazione di emissioni inquinanti sono dotati di opportuni sistemi di abbattimento.

Le attività di manutenzione svolte e le relative frequenze sono riportate alla Parte 2 (*Piano di Gestione Operativa*).

1.6.4 – Monitoraggio emissioni diffuse

È previsto un Monitoraggio annuale degli Odori come riportato nel Piano di Gestione degli Odori mediante simulazione delle ricadute, i cui risultati saranno trasmessi con report annuale.

Le analisi tramite Geonose saranno eseguite da personale interno addestrato con cadenza quadrimestrale, i cui risultati saranno trasmessi con report annuale.

In caso di segnalazioni di odori molesti verrà messo in atto quanto previsto dal piano gestione odori.

1.6.5 – Parametri meteo climatici - NON PREVISTO

1.7 – Emissioni in acqua

L'attività di gestione rifiuti viene svolta esclusivamente all'interno dei Capannoni 1, 2 e 3 che sono pavimentati e dotati di cordoli per il contenimento degli spanti.

Le aree interne annesse agli impianti e soggette a potenziali sversamenti dovuti alle operazioni di cernita e selezione, sono dotate di una serie di pozzetti a circuito chiuso che una volta captati gli spanti e colaticci, li convogliano nell'impianto di trattamento acque di lavaggio, assieme alle acque di processo utilizzate per il lavaggio in continuo dei rifiuti durante le operazioni di recupero, ovvero sono pozzetti ciechi atti a contenere al loro interno gli spanti, fino ad operazione di spurgo e/o filtrazione effettuata con appositi apparati di aspirazione/filtrazione.

Tutte le aree coperte sono isolate dall'esterno da appositi dossi per impedire, in caso di spandimento accidentale, che i rifiuti possano raggiungere l'esterno. Gli eventuali spanti convogliano per pendenza verso più pozzetti ciechi e verranno raccolti con la pompa mobile o con lavapavimenti, e stoccati in serbatoi.

Mentre nella zona serbatoi (rif. H4, H5, H6) sono presenti bacini di contenimento.

Pertanto nessuno scarico di acque di processo industriale derivanti dalla lavorazione dei rifiuti (lavaggio) o da spanti/colaticci generati nella fase di cernita e preparazione alla lavorazione dei rifiuti, verrà convogliata nelle fognature, in quanto saranno sempre contenute in impianti a circuito chiuso.

Le acque utilizzate nel lavaggio dei rifiuti destinati a diventare EoW prevedono una fase di sedimentazione del fango, che viene periodicamente smaltito, assieme ad una base acquosa, presso impianti terzi autorizzati; tale operazione avviene con una frequenza quindicinale, previo verifica analitica.

In caso di indisponibilità degli impianti di destino e per garantire comunque il corretto funzionamento dell'impianto di lavaggio, l'impianto è dotato di un depressore per effettuare comunque la pulizia periodica con frequenza quindicinale, con scarico del rifiuto fangoso in cisternette dedicate, che verranno successivamente avviate ad impianto terzo autorizzato.

Le aree scoperte sono interamente pavimentate e cordunate mediante recinzione e griglie di raccolta in prossimità degli accessi carrai e pedonali, così da delimitare l'intera proprietà lungo tutto il suo perimetro esterno.

L'azienda è dotata di rete di raccolta delle acque meteoriche di piazzale che vengono recapitate nella fognatura consortile delle acque nere per la parte di prima pioggia trattata da apposito

impianto, e nelle acque bianche per la parte di seconda pioggia, come da indicazione dell'ente Acque del Chiampo spa.

A scopo precauzionale è presente un impianto che raccoglie cautelativamente le acque meteoriche di prima pioggia derivanti dal dilavamento dei piazzali, per trattarle prima della loro immissione nella rete fognaria consortile.

Le acque meteoriche di dilavamento del piazzale vengono prima di tutto raccolte in una vasca di accumulo, e successivamente trattate con un impianto chimico fisico costituito da:

- Sezione di Disoleazione Coalescenza, costituita da una vasca con filtro a coalescenza per la separazione delle sostanze oleose dalle acque;
- Vasca di Omogeneizzazione e Rilancio al chimico-fisico, con all'interno una linea di ossigenazione per evitare la formazione di odori molesti;
- Vasca di Reazione dove avviene il dosaggio di un Reagente Coagulante Inorganico e di un Reagente in polvere, il cui dosaggio viene eseguito in automatico;
- Decantatore dove avviene la separazione per gravità tra acque chiarificate e fanghi di processo;
- Sezione di Disidratazione dei Fanghi con due big bags drenanti;
- Vasca di Rilancio alla Filtrazione dove confluiscono le acque chiarificate;
- Linea di Filtrazione costituita da un serbatoio con sabbia quarzifera e carboni attivi.

Una volta raggiunto il passaggio finale attraverso la linea di filtrazione, le acque chiarificate e filtrate pervengono allo scarico finale, conformemente a quanto previsto dalla Pubblica Fognatura.

Le attività di manutenzione svolte e le relative frequenze sono riportate alla Parte 2 (*Piano di Gestione Operativa*).

Tabella 1.7.1 –Scarichi idrici

Punto di emissione	Provenienza	Recapito (fognatura, corpo idrico, sistema depurazione)	Impianto di Trattamento	Durata emissione gg/anno	Reporting
PC1	Acque di prima pioggia trattate	S1 Fognatura (acque nere)	Chimico-fisico	In occasione di eventi piovosi	SI
S1	Servizi Igienici	S1 Fognatura (acque nere)	NO	365	NO
S2	Acque di seconda pioggia	S2 Fognatura (acque bianche)	NO	In occasione di eventi piovosi	SI

Tabella 1.7.2 - Inquinanti monitorati

Provenienza	Punto di emissione	Parametro	UM	Frequenza autocontrollo	Procedure di campionamento	Metodiche analitiche	Fonte del dato	Reporting
Piazzali	PC1 S2	PH		Semestrale	APAT CNR IRSA 1030 Man29 2003* -	APAT CNR IRSA 2060 Man29 2003	Rdp	SI
		Temperatura	°C			APAT CNR IRSA 2100 Man29 2003		
		Materiali grossolani				D.Lgs. 319/1976 10/05/1976 GU 141 29/05/1976 TabA p.to 5+APAT CNR IRSA 2090 B Man29 2003+APAT CNR IRSA 2090 B Man29 2009		
		Solidi sospesi totali	mg/l			APAT CNR IRSA 2090 B Man29 2003+APAT CNR IRSA 2090 B Man29 2009		
		BOD5	mg O2/l			UNI EN 1899-1:2001+UNI EN ISO 5414:2013+ISO 5815-1:2019+UNI EN ISO 5814:2013		
		COD	mg/l			ISO 15705:2002 (escluso p.to 10.3)		
		Alluminio	mg/l			EPA 3015A 2007 + EPA 6020B 2014		
		Arsenico	mg/l			EPA 3015A 2007 + EPA 6020B 2014		
		Bario	mg/l			EPA 3015A 2007 + EPA 6020B 2014		
		Boro	mg/l			EPA 3015A 2007 + EPA 6020B 2014		
		Cadmio	mg/l			EPA 3015A 2007 + EPA 6020B 2014		
		Cromo totale	mg/l			EPA 3015A 2007 + EPA 6020B 2014		
		Cromo VI	mg/l			EPA 7197 1986		
		Ferro	mg/l			EPA 3015A 2007 + EPA 6020B 2014		
		Manganese	mg/l			EPA 3015A 2007 + EPA 6020B 2014		
		Mercurio	mg/l			EPA 3015A 2007 + EPA 6020B 2014		
		Nichel	mg/l			EPA 3015A 2007 + EPA 6020B 2014		
		Piombo	mg/l			EPA 3015A 2007 + EPA 6020B 2014		
		Rame totale	mg/l			EPA 3015A 2007 + EPA 6020B 2014		
		Selenio	mg/l			EPA 3015A 2007 + EPA 6020B 2014		
		Stagno	mg/l			EPA 3015A 2007 + EPA 6020B 2014		
		Zinco	mg/l			EPA 3015A 2007 + EPA 6020B 2014		

PMC ATTIVITA' PRINCIPALE

		Cianuri	mg/l			APAT CNR IRSA 4070 Man29 2003		
		Cloro attivo	mg/l			APAT CNR IRSA 4080 Man29 2003		
		Solfuri	mg/l			APAT CNR IRSA 4160 Man29 2003		
		Solfiti	mg/l			APAT CNR IRSA 4150B Man29 2003		
		Solfati	mg/l			APAT CNR IRSA 4020 Man29 2003		
		Cloruri	mg/l			APAT CNR IRSA 4020 Man29 2003		
		Fluoruri	mg/l			APAT CNR IRSA 4020 Man29 2003		
		Fosforo	mg/l			APAT CNR IRSA 4110A2 Man29 2003		
		Azoto ammoniacale	mg/l			APAT CNR IRSA 4030C Man29 2003		
		Azoto nitroso	mg/l N			APAT CNR IRSA 4050 Man29 2003		
		Azoto nitrico	mg/l N			APAT CNR IRSA 4020 Man29 2003		
		Grassi e olii animali e vegetali	mg/l			APAT CNR IRSA 5160A1 Man29 2003 + APAT CNR IRSA 5160A2 Man29 2003		
		Idrocarburi totali	mg/l			ISPRA MAN 123 2015		
		Idrocarburi frazione volatile	mg/l			ISPRA MAN 123 2015 MET A		
		Idrocarburi frazione estraibile	mg/l			ISPRA MAN 123 2015 MET B		
		Fenoli	mg/l			APAT CNR IRSA 5070A2 Man29 2003		
		Aldeidi	mg/l			APAT CNR IRSA 5010A Man29 2003		
		Solventi organici aromatici	mg/l			APAT CNR IRSA 5140 Man29 2003		
		Solventi organici azotati	mg/l			EPA3540C 1996 + EPA8260C 2006		
		Solventi clorurati	mg/l			APAT CNR IRSA 5150 Man29 2003		
		Tensioattivi totali (anionici, non ionici - da calcolo)	mg/l			APAT CNR IRSA 5170 Man29 2003 + APAT CNR IRSA 5180 Man29 2003		
		Tensioattivi anionici (MBAS)	mg/l			APAT CNR IRSA 5170 Man29 2003		
		Tensioattivi non ionici (BIAS)	mg/l			APAT CNR IRSA 5180 Man29 2003		

PMC ATTIVITA' PRINCIPALE

		Pesticidi fosforati	mg/l			APAT CNR IRSA 5100 Man29 2003		
		Pesticidi totali (esclusi fosforiti)	mg/l			APAT CNR IRSA 5060 Man29 2003		

(rif. Regolamento Acque del Chiampo spa "Reg.fognatura acque reflue urbane limiti allo scarico" – Allegato I – rev 25/06/2010)*

1.8 – Suolo e sottosuolo

1.8.1– Acque di falda

Tutte le superfici degli ambienti adibiti alle varie fasi di stoccaggio e lavorazione, comprese le aree esterne, sono pavimentate con opportune pendenze per il convogliamento, di eventuali spanti e delle acque meteoriche, alle apposite reti di raccolta e poi rispettivamente a vasche a tenuta o alla vasca di prima pioggia. L'intercettazione e drenaggio di tutte le emissioni liquide impedisce l'infiltrazione nel sottosuolo dei reflui precludendo, di fatto, la contaminazione delle falde acquifere.

La ditta si è dotata di un "Piano di Monitoraggio della falda acquifera", relativo alla prima circolazione di falda con la posa di 4 piezometri di cui 1 a monte e 3 a valle, realizzati in continuo e a secco.

Sono ricercati quelli in tab **Tabella 1.8.2– Acque di falda - Inquinanti monitorati**

Tabella 1.8.2– Acque di falda - Inquinanti monitorati

Punto di misura	Parametro	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Procedure di Campionamento	Metodiche analitiche	Reporting
Piezometri PZ1-PZ2- PZ3-PZ4	Alluminio	µg/L	annuale	Rdp	EPA/540/S-95/504 April 1996 dinamico*	EPA 3015A 2007 + EPA 6020B 2014	SI
	Antimonio	µg/L				EPA 3015A 2007 + EPA 6020B 2014	
	Argento	µg/L				EPA 3015A 2007 + EPA 6020B 2014	
	Arsenico	µg/L				EPA 3015A 2007 + EPA 6020B 2014	
	Berillio	µg/L				EPA 3015A 2007 + EPA 6020B 2014	
	Cadmio	µg/L				EPA 3015A 2007 + EPA 6020B 2014	
	Cobalto	µg/L				EPA 3015A 2007 + EPA 6020B 2014	
	Cromo	µg/L				EPA 3015A 2007 + EPA 6020B 2014	
	Cromo esavalente	µg/L				EPA 7197 1986	
	Ferro	µg/L				EPA 3015A 2007 + EPA 6020B 2014	
	Mercurio	µg/L				EPA 3015A 2007 + EPA 6020B 2014	
	Nichel	µg/L				EPA 3015A 2007 + EPA 6020B 2014	
	Piombo	µg/L				EPA 3015A 2007 + EPA 6020B 2014	
	Rame	µg/L				EPA 3015A 2007 + EPA 6020B 2014	
	Selenio	µg/L				EPA 3015A 2007 + EPA 6020B 2014	
	Manganese	µg/L				EPA 3015A 2007 + EPA 6020B 2014	
	Tallio	µg/L				EPA 3015A 2007 + EPA 6020B 2014	
	Zinco	µg/L				EPA 3015A 2007 + EPA 6020B 2014	
	Boro	µg/L				EPA 3015A 2007 + EPA 6020B 2014	
	Cianuri (liberi)	µg/L				APAT CNR IRSA 4070Man29 2003	
	Fluoruri	µg/L				APAT CNR IRSA 4070Man29 2003 + APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	
	Nitriti	µg/L				APAT CNR IRSA 4070Man29 2003 + APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	
	Solfati	mg/L				APAT CNR IRSA 4070Man29 2003 + APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	

PMC ATTIVITA' PRINCIPALE

	Benzene	µg/L				EPA 5021A 2014 + EPA 8015C 2007	
	Etilbenzene	µg/L				EPA 5021A 2014 + EPA 8015C 2007	
	Stirene	µg/L				EPA 5021A 2014 + EPA 8015C 2007	
	Toluene	µg/L				EPA 5021A 2014 + EPA 8015C 2007	
	p-xilene	µg/L				EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2017 + EPA 5021A 2014 + EPA 8015C 2007	
	Benzo(a)antracene	µg/L				EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2017 + EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2018	
	Benzo(a)pirene	µg/L				EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2017 + EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2018	
	Benzo(b)fluorantene	µg/L				EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2017 + EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2018	
	Benzo(k)fluorantene	µg/L				EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2017 + EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2018	
	Benzo(g, h, i)perilene	µg/L				EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2017 + EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2018	
	Crisene	µg/L				EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2017 + EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2018	
	Dibenzo(a, h)antracene	µg/L				EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2017 + EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2018	
	Indeno(1,2,3-cd)pirene	µg/L				EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2017 + EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2018	
	Pirene	µg/L				EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2017 + EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2018	
	Sommatoria organici aromatici	µg/L				APAT CNR IRSA 5140 Man29 2003 + EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2018	
	Clorometano	µg/L				APAT CNR IRSA 5150 Man29 2003	
	Triclorometano	µg/L				APAT CNR IRSA 5150 Man29 2003	
	Cloruro di vinile	µg/L				APAT CNR IRSA 5150 Man29 2003	
	1,2-Dicloroetano	µg/L				APAT CNR IRSA 5150 Man29 2003	
	1,1-Dicloroetilene	µg/L				APAT CNR IRSA 5150 Man29 2003	
	1,1,2-tricloroetilene	µg/L				APAT CNR IRSA 5150 Man29 2003	

PMC ATTIVITA' PRINCIPALE

(tricloroetilene)						
Tetracloroetilene	µg/L				APAT CNR IRSA 5150 Man29 2003	
Esaclorobutadiene	µg/L				APAT CNR IRSA 5150 Man29 2003	
Sommatoria organoalogenati	µg/L				APAT CNR IRSA 5150 Man29 2003	
1,1-Dicloroetano	µg/L				APAT CNR IRSA 5150 Man29 2003	
1,2-Dicloroetilene	µg/L				APAT CNR IRSA 5150 Man29 2003	
1,2-Dicloropropano	µg/L				APAT CNR IRSA 5150 Man29 2003	
1,1,2-Tricloroetano	µg/L				APAT CNR IRSA 5150 Man29 2003	
1,2,3-Tricloropropano	µg/L				APAT CNR IRSA 5150 Man29 2003	
1,1,2,2-Tetracloroetano	µg/L				APAT CNR IRSA 5150 Man29 2003	
2-clorofenolo	µg/L				EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2017 + EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2018	
2,4-diclorofenolo	µg/L				EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2017 + EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2018	
2,4,6-triclorofenolo	µg/L				EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2017 + EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2018	
Pentaclorofenolo	µg/L				EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2017 + EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2018	
Alachlor	µg/L				APAT CNR IRSA 5060 Man29 2003	
Aldrin	µg/L				APAT CNR IRSA 5060 Man29 2003	
Atrazina	µg/L				APAT CNR IRSA 5060 Man29 2003	
alfa-esacloroetano	µg/L				APAT CNR IRSA 5060 Man29 2003	
β-esacloroetano	µg/L				APAT CNR IRSA 5060 Man29 2003	
Lindano	µg/L				APAT CNR IRSA 5060 Man29 2003	
Clordano	µg/L				APAT CNR IRSA 5060 Man29 2003	
DDD,DDT,DDE	µg/L				APAT CNR IRSA 5060 Man29 2003	
Dieldrin	µg/L				APAT CNR IRSA 5060 Man29 2003	
Endrin	µg/L				APAT CNR IRSA 5060 Man29 2003	
Sommatoria Fitofarmaci	µg/L				CALCOLO	
PCB (Somma di	µg/L				EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2017 + EPA 3510C	

PMC ATTIVITA' PRINCIPALE

	congeneri)					1996 + EPA 8270E 2018	
	Idrocarburi totali	µg/L				ISPRA MAN 123 2015	

(rif. Piano Monitoraggio della Falda" - rev ottobre 2021)*

1.9 – Rumore

L'azienda ha provveduto in data 17/04/2024 ad una "Valutazione delle emissioni di rumore nell'ambiente esterno" ai sensi del DPCM 14.01.1997, con esito positivo. Provvederà ogni 3 anni dal rilascio dell'AIA definitiva alla realizzazione di Valutazione dell'impatto acustico.

La valutazione, sulla base dei livelli di rumore misurati, dovrà verificare la rispondenza dei valori di emissione e di immissione assoluti con quelli previsti dalla classificazione acustica del territorio comunale. Il Comune ha effettuato la zonizzazione acustica ed il sito ricade in classe V (area prevalentemente industriale – Limite periodo diurno Emissione 65 dBA e Immissione 70 dBA) come da Estratto di Classificazione Acustica del Comune di Brendola (Del. Consiglio Comunale n. n° 72 del 17 dicembre 2004).

La valutazione dovrà essere ripetuta in caso di variazione ai cicli produttivi, intesi come nuovi macchinari; in ogni caso verrà ripetuta con una frequenza triennale durante l'intera durata della autorizzazione AIA.

Tabella 1.9.1– *Impatto acustico*

Validità autorizzazione	Frequenza monitoraggio	Reporting
16 anni	Triennale o in caso di variazione dei cicli produttivi	SI

2 – PIANO DI GESTIONE OPERATIVA

ELITE Ambiente srl è attualmente autorizzata presso il sito di via Mazzini 11/13 nel Comune di BRENDOLA alla gestione di rifiuti pericolosi e non pericolosi, mediante operazioni di messa in riserva, di accorpamento, selezione e cernita, riduzione volumetrica, operazioni per il recupero della plastica, operazioni per il recupero dei metalli ai sensi dell'art. 29 sexies del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii., riferimento operazioni 5.3.b.4) All. VIII alla parte II del D.Lgs 152/06 ss.mm.ii.

Si riporta nel presente PGO la gestione operativa delle operazioni dei rifiuti, che verranno effettuate presso l'impianto:

- Conferimento carico/scarico;
- Accettazione;
- Caratterizzazione;
- Stoccaggio (messa in riserva R13);
- Lavorazioni (R3/R4/R12).

2.1 – Modalità di conferimento dei rifiuti all'impianto e gestione spanti

2.1.1. – Conferimento

L'impianto sarà in grado di ricevere i rifiuti, urbani e speciali, pericolosi e non pericolosi, sia alla rinfusa mediante scarico diretto nelle aree dedicate, oppure rifiuti confezionati in colli.

2.1.2 – Tipologia Automezzi impiegati

Per il trasporto dei rifiuti possono essere utilizzati mezzi propri, in quanto l'azienda è iscritta all'Albo Nazionale Gestori Ambientali per il trasporto di rifiuti nelle cat. 1, 4, 5.

L'azienda, tuttavia, si avvale anche di trasportatori terzi adeguatamente autorizzati per le tipologie di rifiuto di cui necessita il trasporto.

Le tipologie di automezzi impiegati per il carico/scarico di rifiuti presso l'impianto potranno essere le seguenti:

- Motrice con sistema scarrabile per il cambio cassoni, con o senza gru a polipo per la raccolta presso clienti;
- Camion con rimorchio con sistema ribaltabile;
- Bilico dotato di piano mobile (Walking floor) o Centinato;
- Autobotti o autocisterne;
- Furgoni per microraccolta.

2.1.3 – Sistemi di contenimento eventuale dispersione eolica

Il contenimento delle emissioni originate dalla dispersione eolica per talune tipologie di rifiuti è garantito dallo stoccaggio degli stessi all'interno del capannone; nelle aree esterne vengono stoccati quei rifiuti che per la loro tipologia e stato fisico non sono soggetti a dispersioni eoliche o vengono stoccati in cassoni dotati di copertura.

2.1.4 – Gestione spanti e colatici nel conferimento

La protezione del suolo viene perseguita evitando che i rifiuti e i loro eventuali percolati vadano a infiltrarsi nel sottosuolo.

Al fine di prevenire i danni dovuti a possibili ed eventuali sversamenti accidentali di rifiuti liquidi,

sono presenti cordoli, caditoie e pozzetti ciechi – non comunicanti con la rete – che permettono la raccolta delle acque dell'impianto. Lo svuotamento dei pozzetti interni avviene automaticamente con opportune pompe che inviano i liquidi in serbatoi dedicati per la raccolta.

In caso di eventuali sversamenti accidentali di rifiuti liquidi, si procede alla pulizia con materiale assorbente e successivamente al lavaggio della pavimentazione tramite lavapavimenti.

2.2 – Gestione scarichi idrici

ELITE Ambiente srl è allacciata alla rete fognaria per gli scarichi civili derivanti dagli uffici annessi al capannone con regolare autorizzazione rilasciata dall'ente gestore Acque del Chiampo spa.

Le acque meteoriche di dilavamento piazzale esterno vengono trattate da apposito impianto di trattamento e convogliate nella rete comunale delle acque nere. Le acque di seconda pioggia vengono convogliate direttamente alla rete comunale delle acque bianche senza subire alcun trattamento.

Il sistema complessivo di scarico comprende:

- Scarichi assimilati ai civili che defluiscono con condotte proprie verso la rete fognaria;
- Acque meteoriche di dilavamento del piazzale che vengono prima di tutto raccolte in una vasca di accumulo, e successivamente trattate con un impianto chimico fisico costituito da:
 - a. Vasca con filtro a coalescenza;
 - b. Vasca di omogeneizzazione e rilancio al chimico-fisico;
 - c. Vasca di reazione con dosaggio automatico dei reagenti;
 - d. Decantatore per la separazione di fango e acque chiarificate;
 - e. Sezione di Disidratazione dei Fanghi con big bags drenanti;
 - f. Vasca di Rilancio alla Filtrazione dove confluiscono le acque chiarificate;
 - g. Linea di Filtrazione con sabbia quarzifera e carboni attivi.
- Acque meteoriche di seconda pioggia, convogliate direttamente nella rete fognaria acque bianche;
- Acque meteoriche di dilavamento dei tetti, raccolte e utilizzate come riserva nel processo e come riserva antincendio.

Le superfici interessate al dilavamento sono asfaltate e circondate da superfici a verde secondo la seguente suddivisione:

- Area esterna scoperta 2650 mq.
- Area coperta (dilavamento dei tetti) 3500 mq.

2.3 – Impianto antincendio

L'attività svolta è soggetta ai controlli di prevenzione incendi, ai sensi del D.P.R. 1 agosto 2011, n. 151, ed è a norma in merito agli adempimenti antincendio.

L'impianto è provvisto di un sistema antincendio costituito da una serie d'idranti installati lungo il perimetro e sistemi di estinzione mobili. Le strutture sono state progettate in osservanza alla normativa antincendio (uscite di sicurezza, vie di fuga,...). L'impianto è dotato, inoltre, di allarme antincendio.

2.4 – Procedure operative

Nel presente paragrafo saranno descritte le modalità operative di gestione dei rifiuti.

ELITE Ambiente srl adotta tutte le necessarie misure per garantire nel proprio impianto:

- b) La conformità delle operazioni alle leggi di settore attualmente in vigore;
- c) La conformità delle operazioni a quanto espressamente previsto nell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- d) Tutte le misure necessarie al fine di ridurre il rischio, sia in materia di sicurezza che di tutela dell'ambiente.

A seguito di un primo contatto commerciale – tramite richiesta telefonica, e-mail, ecc. – da parte del cliente interessato al recupero del rifiuto, il personale impiegato nella mansione commerciale, dopo un'attenta verifica del tipo di rifiuto da avviare a recupero e della rispondenza di questo all'Autorizzazione, propone un'offerta commerciale.

Nel caso di accettazione delle condizioni economiche da parte del cliente, che può avvenire verbalmente o con offerta sottoscritta, quest'ultimo predispone ed invia la Scheda di Omologa rifiuto (Allegato1), dove dichiara tipologia, provenienza e caratteristiche del rifiuto stesso.

Tutte le varie fasi di gestione del cliente, dall'offerta alla programmazione ed effettuazione del servizio, vengono gestite e registrate all'interno del software gestionale aziendale ESTARweb.

2.4.1 – Caratterizzazione dei rifiuti in ingresso

I clienti che conferiscono i rifiuti presso l'impianto di ELITE Ambiente, sottoscrivono una Scheda di omologa rifiuto (Allegata al PMC) dove dichiarano il codice EER, la descrizione del rifiuto, la tipologia, la provenienza – perciò il ciclo produttivo – e le caratteristiche del rifiuto conferito all'impianto, ed eventuali caratteristiche di pericolo se il rifiuto destinato a recupero risulta essere un rifiuto speciale pericoloso.

I rifiuti in ingresso possono essere:

- Accompagnati dalla sola scheda di omologa rifiuto;
- Accompagnati dalla scheda di omologa rifiuto e da una o più schede di sicurezza delle sostanze contaminanti del rifiuto;
- Accompagnati dalla scheda di omologa rifiuto e da un'analisi di classificazione.

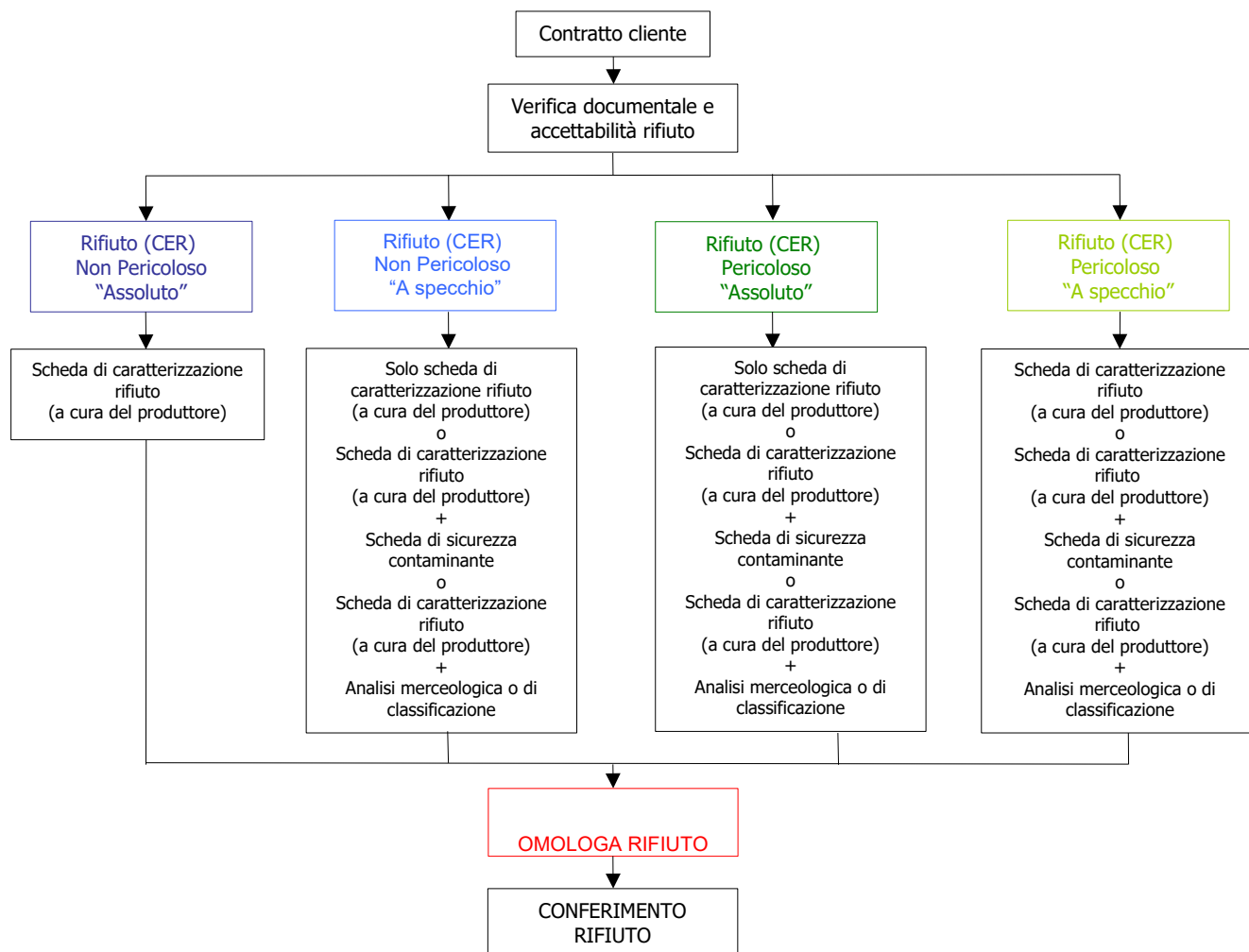
L'aggiornamento dell'omologa è ogni 12 mesi e, comunque, ogni volta che intervengano modifiche sostanziali nel processo di produzione.

Ogni scheda di omologa rifiuto in ingresso all'impianto viene verificata dal Tecnico Responsabile Impianto o da un suo incaricato adeguatamente formato.

Per ciò che concerne i Circuiti Organizzati di Raccolta (COR), considerata la definita provenienza dei rifiuti prodotti dalle attività agricole, non sarà richiesta una omologa ai produttori di rifiuti oggetto del COR, ma si provvederà ad effettuare con cadenza annuale una caratterizzazione (con eventuale analisi) per ogni tipologia di rifiuto ricompresa nel Circuito (i produttori saranno scelti random).

Il conferimento del rifiuto può essere concordato telefonicamente (prenotazione del servizio), tramite e-mail con apposito modulo.

Si riporta diagramma che illustra le modalità di OMOLOGA dei rifiuti in ingresso all'impianto:



2.4.2 – Modalità di accettazione rifiuti

L'accettazione dei rifiuti conferiti in impianto è un compito fondamentale effettuato dall'ufficio accettazione o dal Responsabile d'Impianto, con la supervisione del Responsabile Tecnico Impianto. Viene prestata particolare attenzione alla documentazione di Omologa, delle eventuali analisi e del materiale in entrata per verificarne la rispondenza alle prescrizioni riportate nel decreto di Autorizzazione.

All'ingresso degli automezzi che trasportano i rifiuti, l'ufficio accettazione deve:

- 1) Verificare che il carico sia effettivamente previsto nel programma giornaliero dell'impianto (software ESTAR);
- 2) Esaminare e raccogliere tutta la documentazione di accompagnamento del carico, in particolare, il formulario di identificazione, scheda di caratterizzazione del rifiuto, eventuale analisi e/o Schede di sicurezza del prodotto e, nel caso di rifiuti trasportati ai sensi della normativa ADR, deve essere verificato che la specifica annotazione riportata nel formulario sia corretta e che esista corrispondenza all'etichettatura riportata sui colli o nei container;
- 3) Effettuare il controllo radiometrico dei rifiuti ferrosi e non ferrosi in ingresso;
- 4) Verificare il peso dei rifiuti tramite i dispositivi di pesatura presenti.

Gli addetti operanti in impianto, ricevuto l'ordine di scarico dall'ufficio accettazione, provvedono a:

- a) Per il materiale in colli, controllare il carico dei rifiuti confezionati in fusti o in altri contenitori-

- ri, verificando l'integrità degli stessi, la corretta etichettatura e l'eventuale sigillatura e lo stato di conservazione. Per il materiale sfuso, controllarne l'idoneità e l'effettiva congruenza con quanto prenotato dal cliente;
- b) Qualora non sia possibile scaricare/controllare il carico al momento del conferimento, il cassone coperto verrà messo nell'area X, appositamente etichettato e identificato.
 - c) In caso di anomalie, esse verranno gestite secondo quanto stabilito dalla sistema di Gestione Ambientale sulle Non Conformità ed Azioni correttive.
 - d) Nel caso in cui, a giudizio del Responsabile di Impianto, siano necessari ulteriori accertamenti si effettuerà il campionamento allo scarico e posizionerà la partita in area dedicata ed identificata con apposita dicitura "rifiuto sottoposto a verifica ulteriore". Ottenuti i risultati delle prove effettuate allo scarico, si procederà come indicato all'interno del Piano di Monitoraggio e controllo.

La persona preposta per il campionamento è il Responsabile Tecnico od un suo incaricato.

Si procede, per le tipologie di rifiuto solitamente gestite, conformemente alla norma UNI 10802-2013; ai sensi del Regolamento UE n. 333/2011 i controlli sul materiale in ingresso effettuati dal personale qualificato vengono registrati su base giornaliera nell'apposito modulo ESTAR dal personale incaricato.

2.4.3 – Gestione carichi non conformi - Criteri per la valutazione delle non conformità

In base al Sistema di Gestione Ambientale e Qualità, si rileva una non conformità quando si verifica un mancato soddisfacimento di un requisito specificato dalla legislazione, dalle norme cogenti o volontarie.

Le Non Conformità possono essere riferite a:

Rifiuto, prodotto o servizio: Se un prodotto o servizio non soddisfa i requisiti per i quali era stato realizzato, cioè non rispetta i limiti definiti nelle specifiche tecniche, o il grado di servizio non risulta appropriato.

Ad esempio:

- Rifiuto in ingresso parzialmente o totalmente non corrispondente a quanto indicato nella documentazione di omologa;
- Rifiuto in uscita parzialmente o totalmente non corrispondente alla documentazione di destino;
- Prodotto che ha cessato la qualifica di rifiuto che non rispetta i requisiti specifici delle norme e dai regolamenti di riferimento e/o le caratteristiche tecniche e qualitative di quanto disposto dalle stesse norme/regolamenti;
- Prodotto che ha cessato la qualifica di rifiuto con prestazioni applicative non standard per cui non risulta vendibile;
- Reclamo da parte di clienti per prodotto, o servizio, o rifiuto.

Queste NC sono investigate dal Responsabile Tecnico o da un suo incaricato e gestite da un punto di vista documentale dall'ufficio accettazione, sotto la supervisione del Responsabile del Sistema di Gestione Ambientale e Qualità; se ritenuto necessario, si procede ad applicare delle azioni correttive.

Dovrà essere data comunicazione alla Provincia (e alla Provincia di provenienza) di ogni eventuale carico di rifiuti respinto, indicandone il produttore e le cause che ne hanno determinato la mancata accettazione. Dovranno inoltre essere comunicate le NC ritenute oggetto di comunicazione.

Processo: se un processo non ottiene i risultati pianificati, cioè non rispetta i parametri e le condizioni di funzionamento stabiliti e quindi può provocare problemi di qualità del prodotto che ha cessato la qualifica di rifiuto, rischi per la sicurezza e di impatto ambientale.

Ad esempio:

- Eventi incidentali o anomali;
- Fuoriuscite accidentali di prodotti;
- Incidenti o quasi incidenti senza rischi per gli operatori ma con implicazioni per la sicurezza;
- Eventi come sopra elencati che causano o sono potenziali cause di un impatto ambientale.

Gli eventi che generano queste NC sono investigati dal Responsabile Tecnico e dall'Alta Direzione se hanno rilevanza a livello di salute/sicurezza/ambiente, se invece provocano problemi di qualità sono gestiti dal Responsabile del Sistema di Gestione.

Sistema: se manca il rispetto di una procedura, di un'istruzione operativa o, in generale, di un'attività descritta nel Sistema di Gestione.

Ad esempio:

- Utilizzo di strumenti per il controllo fuori taratura;
 - Inosservanza di controlli e verifiche previsti;
 - Inosservanza di modalità operative specifiche per l'esecuzione di operazioni critiche dal punto di vista della sicurezza e ambiente.
- Queste NC solitamente non provocano un effetto rilevante ed immediato sulla qualità o sull'ambiente o sulla salute, sicurezza e prevenzione degli incidenti rilevanti.

Solitamente emergono dagli audit, dalle investigazioni su incidenti/quasi incidenti di qualunque tipo.

Sono registrate nel SGA e qualità insieme all'azione per il loro trattamento e risoluzione. Devono essere comunicate agli Enti le NC ritenute oggetto di comunicazione

Normativa: (relativa a salute sicurezza e ambiente) se non viene rispettata una disposizione o un requisito di legge o se si tratta di segnalazione esterna (reclamo di una parte interessata), come ad esempio:

- Il superamento dei valori limite di inquinanti in aria o nelle acque di scarico;
- Mancata compilazione delle registrazioni obbligatorie;
- Mancato rispetto di prescrizioni legislative in materia di sicurezza;
- Se viene ricevuta segnalazione esterna (reclamo) da una delle parti interessate.
- Prodotto che non rispetta i limiti delle indagini analitiche.

Ha carattere di gravità e devono venire risolte urgentemente e registrate.

Nel caso di un prodotto che da controllo analitico rileva il superamento dei limiti normativi previsti per lo specifico EoW, viene registrata la NC e il "prodotto" rimane sottoposto al regime dei rifiuti e gestito come tale.

Azione correttiva (AC): Azione intrapresa per eliminare le cause di NC esistenti, difetti o altre situazioni non desiderate, al fine di prevenirne il ripetersi (agisce sull'effetto). Ove previsto dalla norma, si procede alle comunicazioni agli Enti e ogni qualvolta sia opportuno.

Le tempistiche di chiusura delle NC sono correlate al grado di gravità delle stesse.

Periodicamente con il riesame dell'alta direzione vengono rivisti gli esiti ed esaminata l'efficacia della chiusura delle azioni intraprese.

Nell'ottica delle norme ISO 9001:2015 e ISO 14001:2015 e del Regolamento EMAS viene eseguita un'analisi costante del rischio che tiene conto di tutte le variabili associate all'attività impiantistica nell'ottica anche del ciclo di vita del prodotto/rifiuto che costituisce di fatto un'analisi preventiva al fine di eliminare a monte le cause di eventuali potenziali non conformità.

Di tutte le registrazioni ne viene mantenuta traccia nel sistema di Gestione ambientale e qualità.

2.4.4 –Modalità di scarico e preparazione alle lavorazioni dei rifiuti in ingresso all'impianto

L'addetto impianto, ricevuto il benestare dall'ufficio accettazione, provvede a far accedere allo scarico i mezzi, mentre l'autista si attiene alle disposizioni fornite dal personale.

Prima di essere scaricati (quando possibile), o, contrariamente, durante lo scarico, i rifiuti in ingresso in impianto saranno sempre controllati qualitativamente se corrispondono a quanto dichiarato dal produttore. In caso contrario, se i rifiuti conferiti non sono idonei allo scarico presso l'impianto per motivi commerciali, o per difformità qualitativa o di omologa che non ne permettono la gestione, saranno respinti.

- a) All'ingresso in impianto, il mezzo verrà pesato previo controllo della documentazione di accompagnamento. L'incaricato alla pesa verificherà la corrispondenza tra singole tipologie di rifiuto in ingresso e quanto indicato nella prenotazione e, di conseguenza, nei rispettivi formulari;
- b) L'incaricato, come già precisato, dovrà effettuare prima di ogni altra cosa all'ispezione del carico, onde determinarne la conformità e, ove presenti, l'integrità dei contenitori e le relative chiusure, e lo stato di conservazione degli stessi. In caso di anomalia, provvederà a effettuare immediatamente una segnalazione al Responsabile Tecnico o un suo incaricato, il quale provvederà a dare disposizioni per la messa in sicurezza degli stessi.
- c) L'operatore darà inizio allo scarico dei vari contenitori/cassoni tenendo presente che:
 - ▶ Tutte le tipologie di rifiuto devono essere verificate;
 - ▶ Eventuali contenitori che presentassero perdite o probabilità di rottura vanno tenuti separati per essere e poi travasati all'interno di contenitori idonei, e l'anomalia va segnalata al cliente.

Si provvede quindi allo scarico dei rifiuti con le seguenti modalità:

1. Rifiuti non pericolosi e pericolosi a stoccaggio (R13):

- a. Il personale operativo provvede per prima cosa alla verifica dell'imballaggio;
- b. Viene effettuato un eventuale riconfezionamento di imballaggi non integri;
- c. Viene verificata l'etichettatura (eventuale viene fatta un'integrazione di cartellonistiche rovinata nella movimentazione o assenti);
- d. Si provvede allo stoccaggio in una delle aree dedicate nel layout;
- e. In casi di eventuali cambi di area di stoccaggio, il personale operativo ne dà comunicazione all'ufficio.

2. Rifiuti non pericolosi e pericolosi a recupero (R3/R4/R12):

- a. Il personale operativo provvede per prima cosa alla verifica dell’imballaggio;
- b. Dopo l’effettiva verifica della conformità del carico, in caso il materiale non venga lavorato immediatamente, si provvede allo stoccaggio in una delle aree dedicate e presenti nel layout, e lo si comunica all’ufficio;
- c. In caso di rifiuti da sottoporre a selezione, si provvede allo scarico nel compartimento idoneo a seconda della tipologia di rifiuto;
- d. Al momento della lavorazione, gli operatori provvedono a posizionare il rifiuto nell’area dedicata qualora lo stesso risulti già opportunamente selezionato, oppure provvedono ad effettuare il trattamento di selezione e cernita, manualmente o mediante l’utilizzo di ragno e muletti;
- e. Le frazioni ottenute dalla selezione/cernita vengono movimentate e poste nelle apposite aree a seconda della tipologia, in attesa di avviarle a recupero interno presso le linee di lavorazione, o, per le parti non gestibili internamente, ad impianti terzi specializzati ad un ulteriore recupero/smaltimento;
- f. L’impianto di triturazione e lavaggio viene utilizzato per effettuare la riduzione volumetrica dei rifiuti da avviare ad impianti terzi e, soprattutto, per la produzione di End of Waste di metalli ferrosi e non ferrosi in conformità alle norme di settore: Regolamento UE 333/2011.
- g. L’impianto di triturazione e lavaggio viene utilizzato per effettuare la riduzione volumetrica dei rifiuti costituiti da plastica destinata ad ulteriore lavorazione con macinatore ad umido per la produzione di End of Waste di plastica conforme alla norma UNI 10667; il ferro ottenuto dalla riduzione volumetrica viene lavorato internamente, il rifiuto non recuperabile ottenuto dalla selezione e cernita/riduzione volumetrica/macinazione, invece, viene destinato ad un impianto terzo autorizzato.

La tracciabilità del rifiuto (gestione delle aree) e dei trattamenti, viene garantita mediante le registrazioni sul registro di carico e scarico e mediante il gestionale ESTARweb che consente una gestione dell’impianto in relazione alle zone identificate nella planimetria di layout.

Le registrazioni dei rifiuti gestiti sul registro di carico e scarico vengono effettuate dal personale impiegato presente nel sito entro 2 gg lavorativi.

La situazione giornaliera dello stoccaggio (giacenze rifiuti) è aggiornata direttamente nel software gestionale, che permette il rispetto dei limiti autorizzativi ed il controllo dei flussi di rifiuti.

Si riporta di seguito l’elenco aree di deposito individuate all’interno di suddetto lay out nelle quali verranno posizionati i vari rifiuti in stoccaggio e/o in attesa di essere sottoposti a successive operazioni di recupero o smaltimento nelle apposite aree di lavorazione:

AREA	TON	DESCRIZIONE
CAPANNONE 1		
A1/A3	50	Rifiuti P autorizzati
A2/A4	35	Rifiuti P o NP autorizzati
A5/A7	60	Rifiuti P autorizzati
A6	20	Rifiuti P autorizzati
B1/B3	40	Rifiuti P o NP autorizzazione
B2	40	Rifiuti P autorizzati in uscita
B4	60	Rifiuti NP autorizzati in uscita
B5	30	Rifiuti P autorizzati
B7	10	Carta e Film in PE

B6/B8		EoW metallo
L1		Movimentazione/Lavorazione
L2		Movimentazione/Lavorazione
CAPANNONE 2		
D2	20	Rifiuti P o NP autorizzati
D8	40	Rifiuti P o NP autorizzati
D1		EoW plastica
D3		EoW plastica
D5		Cabina in depressione/area di emergenza
D6		Imballaggi a riutilizzo
D7		EoW plastica / Imballaggi a riutilizzo
F1		Linea lavorazione RAEE
F2		WIP RAEE
L3		Movimentazione/Lavorazione
L4		Movimentazione/Lavorazione
CAPANNONE 3		
H1	10	Tutti i EER P autorizzati potranno essere stoccati nelle scaffalature
H2	10	Tutti i EER P autorizzati potranno essere stoccati nelle scaffalature
H3	10	Tutti i EER P o NP autorizzati potranno essere stoccati nelle scaffalature
H4	5	Tutti i EER autorizzati con s.f. liquido potranno essere stoccati nelle scaffalature
H5	5	Tutti i EER autorizzati con s.f. liquido potranno essere stoccati nelle scaffalature
H6	5	Tutti i EER autorizzati con s.f. liquido potranno essere stoccati nelle scaffalature
H8	20	Tutti i EER P autorizzati potranno essere stoccati a terra su bancali o su idonei contenitori non soggetti a rischio percolato
H9	30	Tutti i EER P o NP autorizzati potranno essere stoccati a terra su bancali o in idonei contenitori
H7		Area di emergenza
L5		Movimentazione/Lavorazione

Nelle aree adibite allo stoccaggio di Rifiuti P o NP, sarà garantita la separazione delle due tipologie (es. colli) e, nelle aree dedicate a rifiuti alla rinfusa, essi non verranno miscelati tra di loro. Verranno dunque stoccati o soli rifiuti P o soli rifiuti NP.

Nell'area esterna all'impianto, come riportato nel layout, sarà possibile stoccare provvisoriamente

dei container di rifiuti in ingresso e in uscita, pericolosi e non pericolosi.

È possibile inoltre stoccare EoW e imballaggi a riutilizzo nelle aree esterne dedicate.

Le aree di stoccaggio e travaso/lavorazione di rifiuti aventi stato fisico liquido, sono dotate di bacino di contenimento atto a contenere eventuali sversamenti.

In fase di scarico, nel caso venisse riscontrata un'eventuale carenza dell'etichettatura sui singoli colli, sarà integrata così da rendere possibile un'istantanea identificazione del materiale in essi contenuto.

2.5 – Descrizione dei trattamenti

Le operazioni di recupero effettuate nel sito sono le seguenti: **R13, R12, R3, R4**.

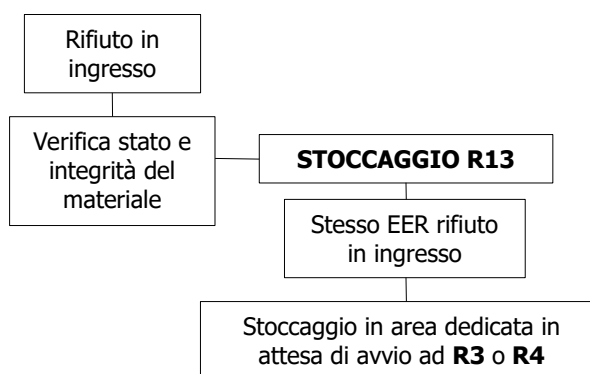
Di seguito si riporta nel dettaglio le attività previste per singola attività di recupero e i relativi diagrammi di flusso.

2.5.1 – Messa in riserva R13 dei rifiuti non pericolosi e pericolosi

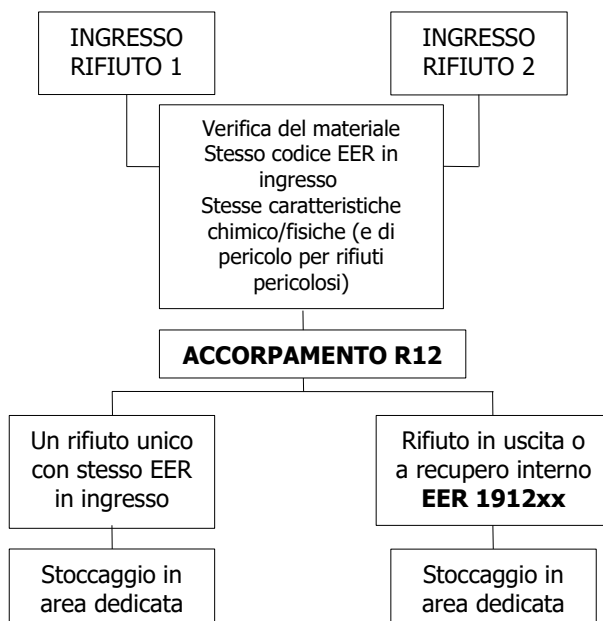
Come già attualmente autorizzato, la ditta esegue l'attività di messa in riserva R13 preliminare – e non – alle successive attività di recupero.

Nello specifico, la messa in riserva di rifiuti R13 comporta le seguenti attività:

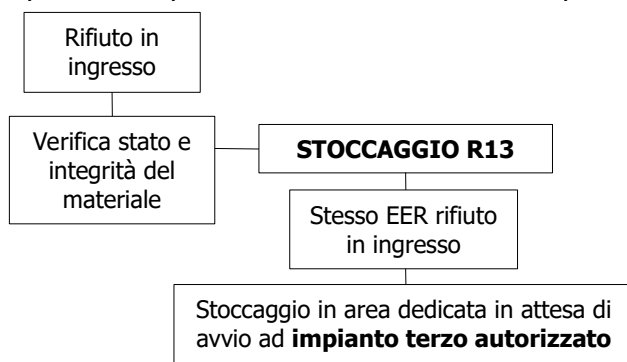
1. Lo stoccaggio dei rifiuti di diversa tipologia e provenienza nello stato in cui i suddetti rifiuti vengono presi in carico, e con successiva lavorazione finalizzata all'avvio alle altre fasi di recupero (R12/R3/R4) presso l'impianto stesso; di tutte le lavorazioni successive ne verrà tenuta traccia nel registro di carico scarico.



2. Lo stoccaggio dei rifiuti di diversa tipologia e provenienza nello stato in cui i rifiuti vengono presi in carico, finalizzato al successivo avvio alle altre fasi di recupero presso impianti terzi, senza che presso l'impianto stesso venga eseguito alcun intervento sul rifiuto, fatta comunque salva la possibilità – solo per tipologie di rifiuti che lo consentono – di accorpamento per la formazione di carichi omogenei (R12) con conseguente ottimizzazione nella preparazione dei carichi in uscita, senza apportare alcuna modifica alle caratteristiche chimico-fisiche e/o merceologiche del rifiuto, né l'attribuzione di un diverso EER.



3. I rifiuti gestiti esclusivamente in R13 verranno stoccati in impianto nello stato in cui i rifiuti vengo presi in carico per essere poi destinati ad attività di recupero presso impianti terzi.



All'interno della cabina in depressione, servita da un impianto di aspirazione collegato a un camino con filtro a carboni attivi (Camino 1), avverranno tutte le necessarie verifiche che devono precedere lo stoccaggio per i rifiuti che possono avere caratteristiche odorigene o contenenti SOV.

Con la sola attività di messa in riserva R13 i rifiuti usciranno dall'impianto con il medesimo codice di ingresso.

Eventuali rifiuti in uscita, prodotti dalla citata operazione R13 – ad esempio con l'accorpamento –, saranno da codificarsi con il rispettivo codice del gruppo 19.12.XX, fatto salvo il caso in cui non sia possibile individuare un codice EER ricompreso all'interno delle voci 19.12.XX, in quel caso verrà attribuito un codice EER diverso, ritenuto più appropriato per identificare il rifiuto.

I "rifiuti di scarto" provenienti dal processo di lavorazione (EER 1912XX), in considerazione della invariabilità delle tipologie di rifiuti in ingresso e del processo produttivo (lavorazione di imballaggi) verranno caratterizzati con cadenza annuale con analisi chimica a cura di laboratorio accreditato sulla base della quale verranno attribuite le HP.

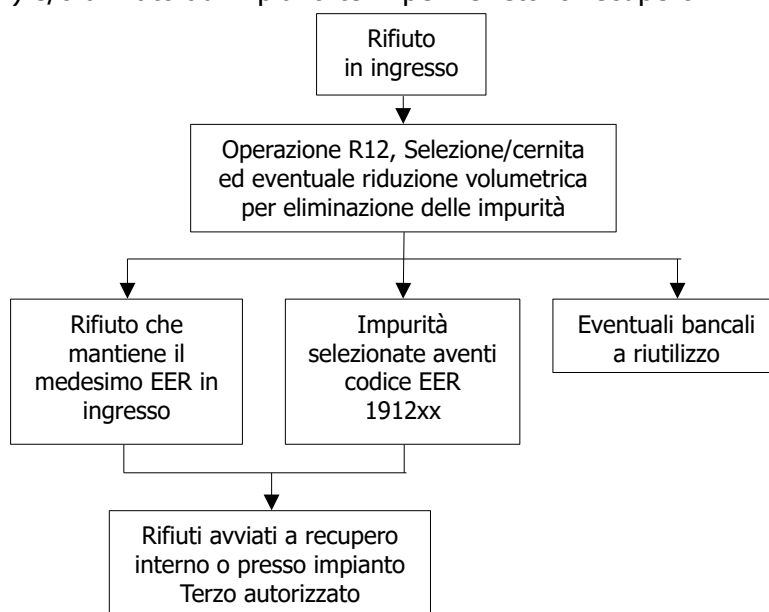
2.5.2 – Selezione/cernita, riduzione volumetrica, accorpamento (R12)

Nell'impianto verrà altresì svolta l'operazione R12 (scambio di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate da R1 a R11); tale attività è intesa come l'insieme delle lavorazioni di

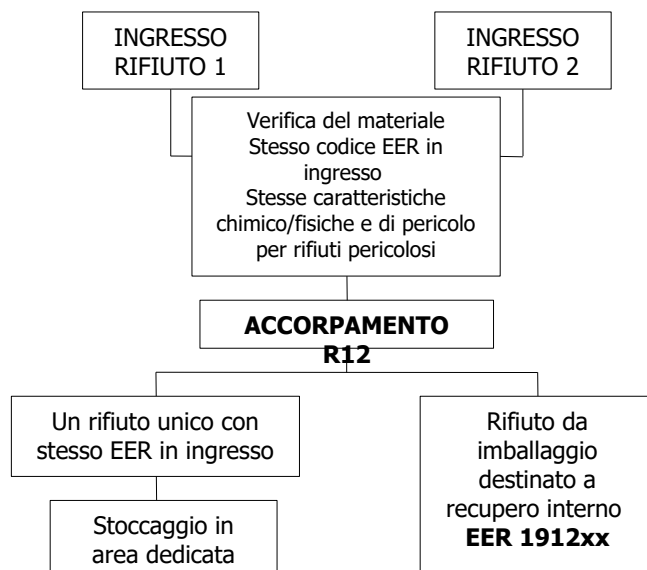
pretrattamento (quali: selezione, cernita, separazione meccanica, adeguamento delle dimensioni [frammentazione, compattazione, schiacciatura] e/o accorpamento, miscelazione finalizzate alla preparazione di carichi omogenei in quantità utile per il conferimento ad altre operazioni di recupero.

Nello specifico l'operazione consisterà principalmente nelle seguenti lavorazioni:

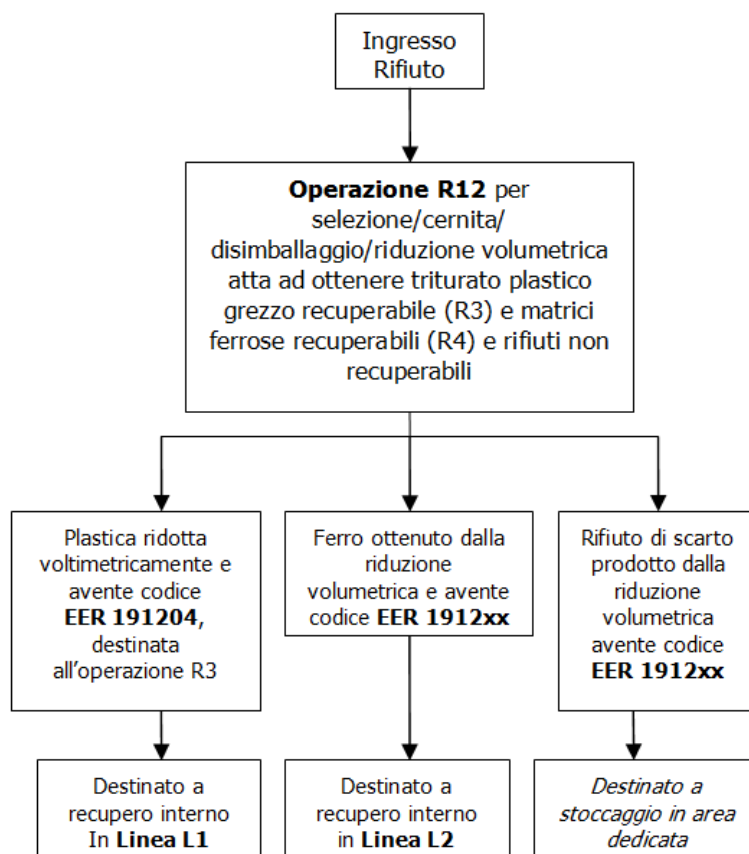
1. Selezione e cernita manuale e/o con l'ausilio di mezzi meccanici in funzione delle dimensioni dei materiali da cernire e movimentare; L'operazione richiesta sulle varie tipologie di rifiuti, come specificato nell'elenco dei codici EER, viene eseguita per l'eliminazione di eventuali impurità e/o per separazione delle varie frazioni recuperabili (es: legno, carta, plastica, metalli...) sulla quale può essere eseguita anche riduzione volumetrica (compattazione, triturazione). Le operazioni di selezione e cernita potranno essere svolte nelle aree adiacenti alle linee di lavorazione. Nei rifiuti costituiti da RAEE l'operazione di selezione e cernita eseguita su partite omogenee viene eseguita la separazione delle diverse frazioni recuperabili (es: componenti rimossi, plastica, metalli) ed eventuale riduzione volumetrica. Il materiale cernito verrà stoccato in aree dedicate dalle quali potrà essere prelevato per essere poi trattato all'interno dell'impianto (R3/R4) con produzione di prodotto che ha cessato la qualifica di rifiuto (art. 184 ter D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii.) e/o avviato ad impianti terzi per l'effettivo recupero.



2. Condizionamento e ricondizionamento (inteso come accorpamento e/o travaso e/o trasferimento del rifiuto in altro contenitore) con recupero di eventuale imballaggio di partenza, finalizzato alla produzione di EoW dall'imballaggio, al riutilizzo dell'imballaggio per lo scopo originario alle condizioni definite dall'art. 184 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii.



3. Riduzione volumetrica mediante selezione/cernita (manuale o meccanica) e/o macinatore/tritratore in dotazione, sia per i rifiuti plastici (pericolosi e non pericolosi) sia per i rifiuti metallici (pericolosi e non pericolosi)



I rifiuti in uscita a seconda delle operazioni manterranno lo stesso codice, oppure codice EER appartenente al gruppo 1912XX, fatto salvo il caso in cui non sia possibile individuare un codice EER ricompreso all'interno delle voci 1912XX. In quel caso verrà attribuito un codice EER specifico ritenuto più appropriato per identificare il rifiuto.

I "rifiuti di scarto" provenienti dal processo di lavorazione, in considerazione della invariabilità delle

tipologie di rifiuti in ingresso e del processo produttivo (lavorazione di imballaggi) verranno caratterizzati con cadenza annuale con analisi chimica a cura di laboratorio accreditato sulla base della quale verranno attribuite le HP.

Si precisa che, per quanto concerne gli imballaggi secondari e terziari, che per definizione non sono entrati a contatto con il rifiuto, gli stessi saranno riutilizzati in quanto frutto di disimballaggio.

I rifiuti destinati a recupero in impianto potranno essere sottoposti preventivamente ad operazioni R12 intese come selezione cernita, riduzione volumetrica, accorpamento, prima di essere sottoposti ad operazioni di recupero R3/R4 nell'impianto stesso.

2.5.3 – Plastica (R12/R3)

Il rifiuto costituito da materiale plastico (come evidenziato nel dettaglio nella tabella dei EER richiesti) sia pericoloso sia non pericoloso, viene sottoposto ad eventuale selezione e cernita per eliminazione di impurità e/o di materiali estranei, per essere conseguentemente lavorato:

- Mediante l'ausilio di un sgrossatore nell'area L1, con successiva raffinazione nella medesima area con macinatore ad umido;
- Mediante riduzione volumetrica nell'area L2 con l'ausilio di un tritatore a umido, con successiva raffinazione con macinatore ad umido presso la linea L1;
- Mediante l'uso di un macinatore nell'area L3.

Nella prima fase di lavorazione in area L1, i rifiuti costituiti da materiale plastico vengono sottoposti ad operazioni di riduzione volumetrica, separando le parti ferrose, non ferrose e i materiali non recuperabili, che saranno codificati con codice EER 1912XX e verranno poi lavorati in area L2 per la produzione di EoW metallo.

Il rifiuto plastico tritato ottenuto verrà sottoposto ad ulteriore macinazione con mulino ad umido. Seguirà un processo di raffinazione, lavaggio e asciugatura e, una volta che il materiale lavorato avrà cessato la qualifica di rifiuto ai sensi dell'art. 184-ter, verrà confezionato in sacconi da 2mt, stoccato nelle apposite aree, come indicato nel layout.

Le caratteristiche del Prodotto che ha cessato la qualifica di rifiuto, come previsto dal DM 5/02/98, consiste in materie prime secondarie per l'industria rispondenti alle specifiche delle norme UNI-PLAST 10667.

Dall'operazione di recupero, il rifiuto ottenuto dalle preliminari operazioni di selezione e cernita verrà codificato con EER 1912XX, fatto salvo il caso in cui non sia possibile individuare un codice EER ricompreso all'interno delle voci 1912XX, in quel caso verrà attribuito un codice EER diverso, ritenuto più appropriato per identificare il rifiuto. I "rifiuti di scarto" provenienti dal processo di lavorazione, in considerazione della invariabilità delle tipologie di rifiuti in ingresso e del processo produttivo (lavorazione di imballaggi) verranno caratterizzati con cadenza annuale con analisi chimica a cura di laboratorio accreditato sulla base della quale verranno attribuite le eventuali HP.

Per ciò che concerne i contenitori derivati dal disimballaggio, è prevista altresì l'operazione di pulizia e bonifica finalizzata al riutilizzo dell'imballaggio: bottiglie, fusti, bidoni, secchi e cisternette in plastica, pallet, che, una volta bonificati (se necessario), verranno gestiti pertanto come imballaggio riutilizzabile.

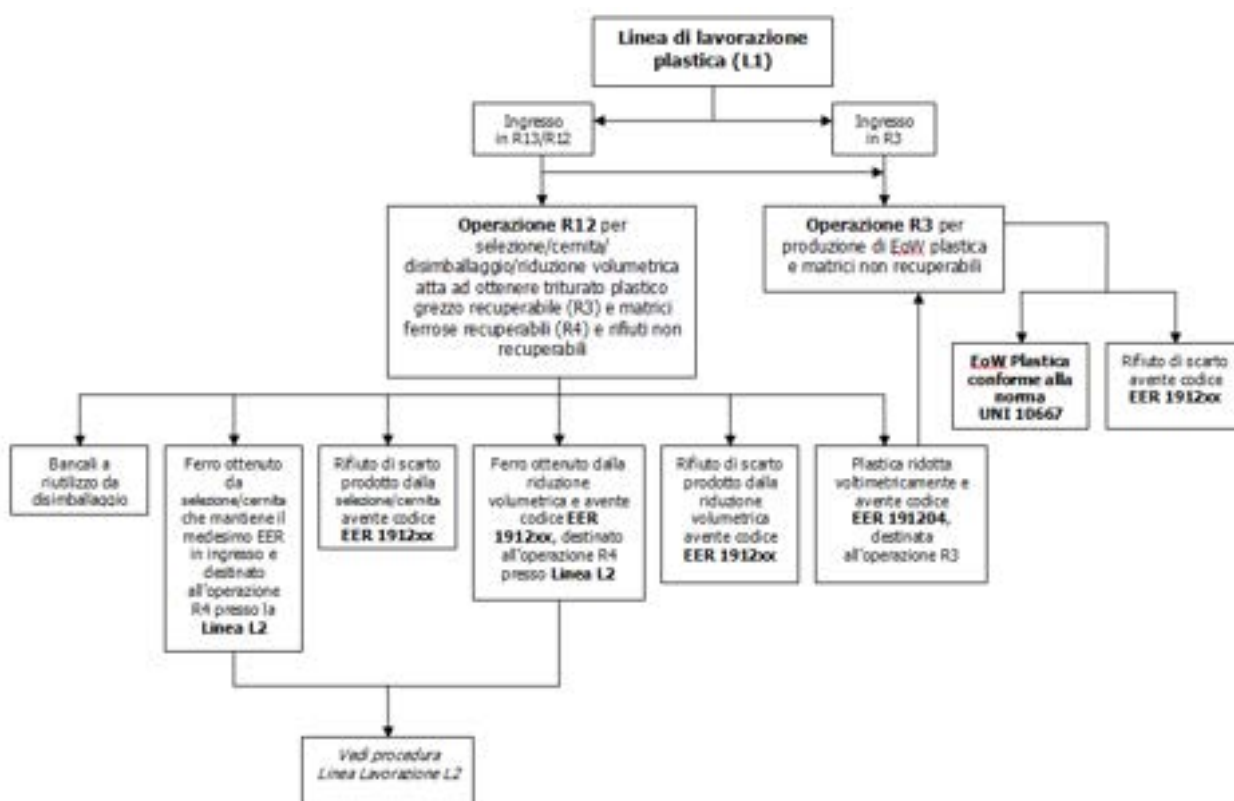
In merito alla riduzione volumetrica in area L2, i rifiuti costituiti da materiale plastico o materiale misto in plastica e ferro, vengono sottoposti ad una riduzione volumetrica attraverso un tritatore che effettua un primo lavaggio grazie ad un sistema a pioggia che permette la triturazione ad umido e ad un passaggio attraverso una centrifuga. Effettuata la prima sgrossatura, il materiale ottenuto – che non presenta parti ferrose in quanto già deferizzate e destinate ad essere EoW –,

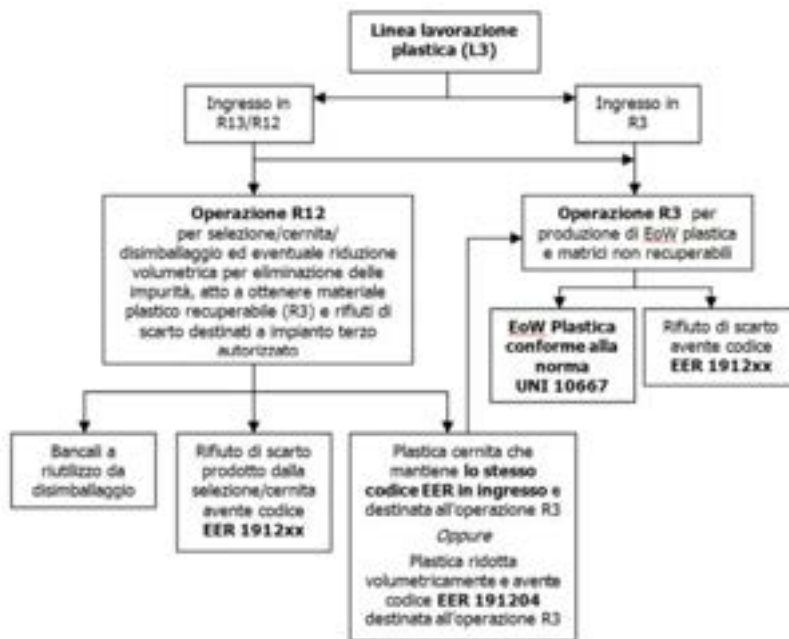
viene poi ricaricato all'interno della linea L1, in modo da poter rimuovere le ulteriori impurità e i metalli non ferrosi. Pertanto viene dunque ripresa l'intera procedura della linea di lavorazione L1.

Per quanto concerne la linea di lavorazione L3, i rifiuti costituiti da materiale plastico vengono sottoposti a macinazione diretta a secco, o con separazione e lavaggio tramite vasca di flottazione, a seconda della tipologia di rifiuto.

Le acque di processo utilizzate nel lavaggio dei materiali destinati a essere EoW, prevedono una sedimentazione del fango che poi viene scaricato – insieme ad una parte di acqua – con autospurgo e smaltito presso impianto autorizzato. Per garantire il corretto funzionamento dell'impianto di lavaggio, in caso di indisponibilità degli impianti di destino per effettuare la pulizia con autospurgo, l'impianto si è dotato di un depressore a uso interno per effettuare la pulizia in autonomia con scarico del rifiuto fangoso in cisternette, che verranno avviate poi a impianto autorizzato.

Per quanto riguarda il deposito, sarà possibile stoccare EoW e imballaggi a riutilizzo, o risultanti dalle operazioni di disimballaggio, nelle aree interne ed esterne dedicate.





2.5.4 – Metalli ferrosi e non ferrosi (R12/R4)

Le lavorazioni sul rifiuto costituito da metalli sia ferrosi sia non ferrosi (come evidenziato nel dettaglio nella tabella dei EER richiesti) sia non pericolosi sia pericolosi, vengono effettuate principalmente nell'area L2. Prima di tutto viene effettuata, se necessaria, la selezione/cernita e l'eventuale trattamento per l'eliminazione di materiali e/o sostanze estranee.

In una fase successiva viene quindi lavorato mediante l'utilizzo del trituratore ad umido in dotazione all'impianto che ne consente la triturazione e lavaggio, per l'eliminazione di eventuali residui di sostanze pericolose, con successivo passaggio di raffinazione. Il materiale metallico deferizzato che ha cessato la qualifica di rifiuto viene raccolto in appositi contenitori e stoccato alla rinfusa in area dedicata (come previsto da layout), mentre il materiale di scarto viene codificato con codice 1912XX viene raccolto nei contenitori e stoccato alla rinfusa in area dedicata per essere avviato a successivi impianti di recupero/smaltimento.

Una volta che il materiale è stato lavorato e avrà cessato la qualifica di rifiuto ai sensi dell'art. 184-ter, e stoccato in cassoni e/o contenitori nelle apposite aree del capannone 1 verrà conferito ad impianti terzi o ad industrie metallurgiche per il recupero definitivo in processi produttivi.

Le caratteristiche del Prodotto che ha cessato la qualifica di rifiuto come previsto dalla normativa vigente consiste in materie prime secondarie per l'industria metallurgica rispondenti alle seguenti specifiche:

- Se originate da METALLI FERROSI ferro e acciaio - End of Waste conforme al Regolamento (UE) 333/2011;
- Se originate da METALLI NON FERROSI alluminio – End of Waste conforme al Regolamento (UE) 333/2011 (per metalli non ferrosi costituiti da alluminio).

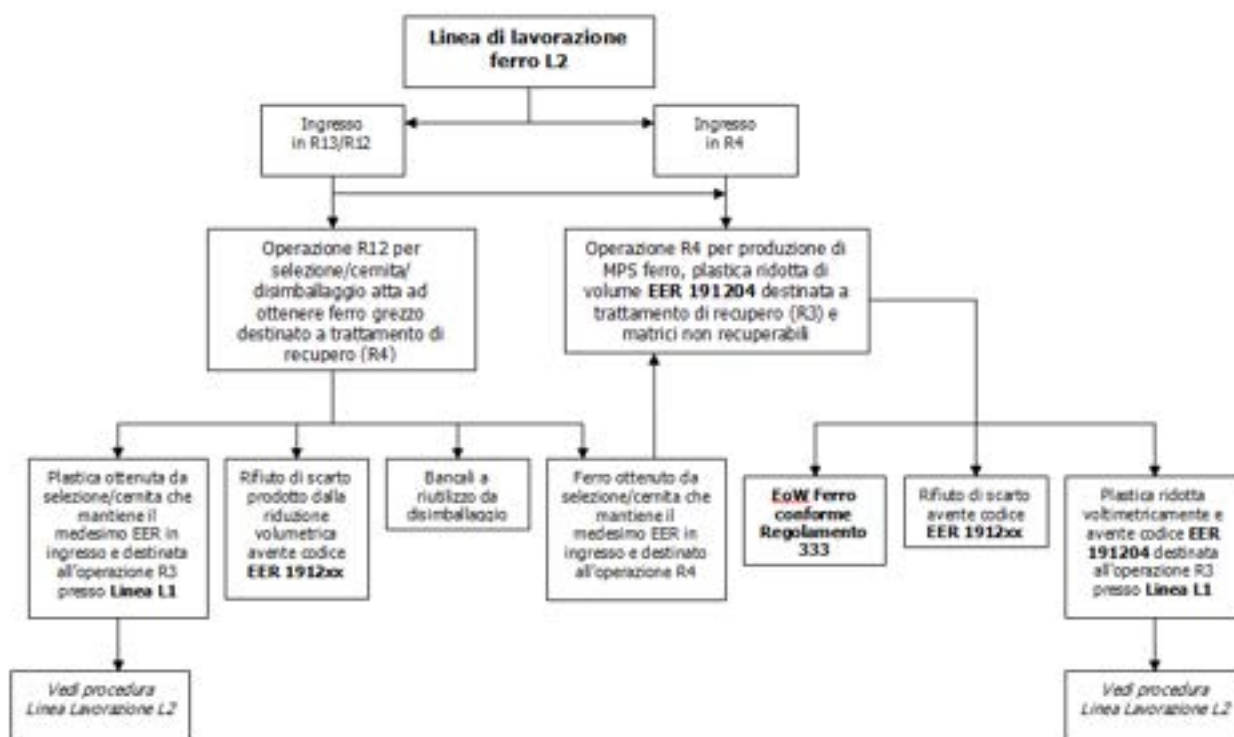
Dall'operazione di recupero il rifiuto ottenuto dalle preliminari operazioni di selezione e cernita verrà codificato con EER 1912XX, fatto salvo il caso in cui non sia possibile individuare un codice EER ricompreso all'interno delle voci 19XXXX, in quel caso verrà attribuito un codice EER diverso, ritenuto più appropriato per identificare il rifiuto. I "rifiuti di scarto" provenienti dal processo di lavorazione, in considerazione della invariabilità delle tipologie di rifiuti in ingresso e del processo produttivo (lavorazione di imballaggi) verranno caratterizzati con cadenza annuale con analisi

chimica a cura di laboratorio accreditato sulla base della quale verranno attribuite le eventuali HP.

Per ciò che concerne i contenitori, se recuperabili, è prevista altresì l'operazione di pulizia a bonifica finalizzata al riutilizzo dell'imballaggio: bottiglie, fusti, bidoni, secchi e cisternette in metallo all'interno della cabina in depressione.

Le acque di processo utilizzate nel lavaggio dei materiali destinati a essere EoW, prevedono una sedimentazione del fango che poi viene scaricato – insieme ad una parte di acqua – con autospurgo e smaltito presso impianto autorizzato. Per garantire il corretto funzionamento dell'impianto di lavaggio, in caso di indisponibilità degli impianti di destino per effettuare la pulizia con autospurgo, l'impianto si è dotato di un depressore a uso interno per effettuare la pulizia in autonomia con scarico del rifiuto fangoso in cisternette, che verranno avviate poi a impianto autorizzato.

Per quanto riguarda il deposito, sarà possibile stoccare EoW e imballaggi a riutilizzo, o risultanti dalle operazioni di disimballaggio, nelle aree interne ed esterne dedicate.



2.5.5 – Controllo sul rottame in ferro acciaio e alluminio

Sul materiale ferro, acciaio e alluminio in uscita dal processo di recupero la ditta effettua una serie di controlli di qualità per accertare che il materiale possa ottenere la "qualifica di cessazione di rifiuto" ai sensi del Regolamento (UE) N. 333/2011. I controlli sono differenziati per i rottami di ferro e per i rottami di alluminio e sono effettuati da personale che ha ottenuto una qualifica interna di "operatore qualificato" (secondo la procedura interna di formazione del personale).

I controlli vengono effettuati su ogni partita e comprendono:

Controlli	Rottami di ferro	Rottami di alluminio
Suddivisione per categorie, in base alle specifiche del cliente, alle specifiche settoriali o ad una norma	Sì	Sì

Quantità di materiali estranei	Controllo a campione a cadenza stabilita. Limite di accettabilità 2%	Controllo a campione a cadenza stabilita. Limite di accettabilità 5%
Controllo sulla quantità di ossidi	sì	sì
Controllo sulla quantità di olio	sì	sì
Controllo sull'assenza di radioattività	sì	sì
Controllo sull'assenza di materiali pericolosi	sì	sì

I controlli sono comunicati al personale d'ufficio e registrati nel software gestionale ESTARweb per ogni partita su apposito modulo legato alla partita.

2.5.6 – Controllo radiometrico sui rifiuti/partite di rottami in ingresso e sulla partita di rottame in uscita

Su ciascuna partita di materiale in ingresso, sul rifiuto metallico in ingresso (EER identificati nel PMC) nonché sul materiale in uscita dal processo di recupero la ditta effettua il monitoraggio della radioattività per accertare che il materiale sia conforme al punto 1.5 – allegati I e II del Regolamento (UE) N. 333/2011. I controlli non sono differenziati per i rottami di ferro e per i rottami di alluminio e sono effettuati da personale che ha ottenuto una qualifica interna di "operatore qualificato" (tramite corso effettuato da Esperto Qualificato ai sensi D.Lgs. 230).

Il controllo è effettuato con strumento in dotazione secondo procedura definita dall'Esperto Radiometrico incaricato. I limiti di rilevabilità e la definizione della soglia di allerta sono definiti sempre all'interno di tale procedura, così come pure le modalità di azione ed intervento nel caso in cui si rilevassero delle anomalie o dei superamenti dei limiti definiti.

Il valore letto con il contatore in dotazione (o a scintillazione o contatore proporzionale) viene comunicato dall'operatore al personale d'ufficio che lo riporta sul modulo presente sul gestionale ESTAR: tale modulo viene allegato alla Dichiarazione di conformità e conservato in copia insieme al resto della documentazione della partita.

Anche per il valore rilevato sul rifiuto in ingresso viene riportato su apposito modulo che viene allegato al formulario di ingresso.

2.5.7 – R12, R3/R4 riutilizzo imballaggi

Come espresso nei paragrafi sopra, gli imballaggi in plastica, metallo potranno essere sottoposti alle operazioni di selezione e cernita con (eventuale) lavaggio, finalizzata al riciclaggio di imballaggi (in plastica, metallo) da destinare al riutilizzo originario alle condizioni stabilite dall'art. 184 ter del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii.

Tali operazioni di pulizia avverranno nell'apposita cabina in depressione.

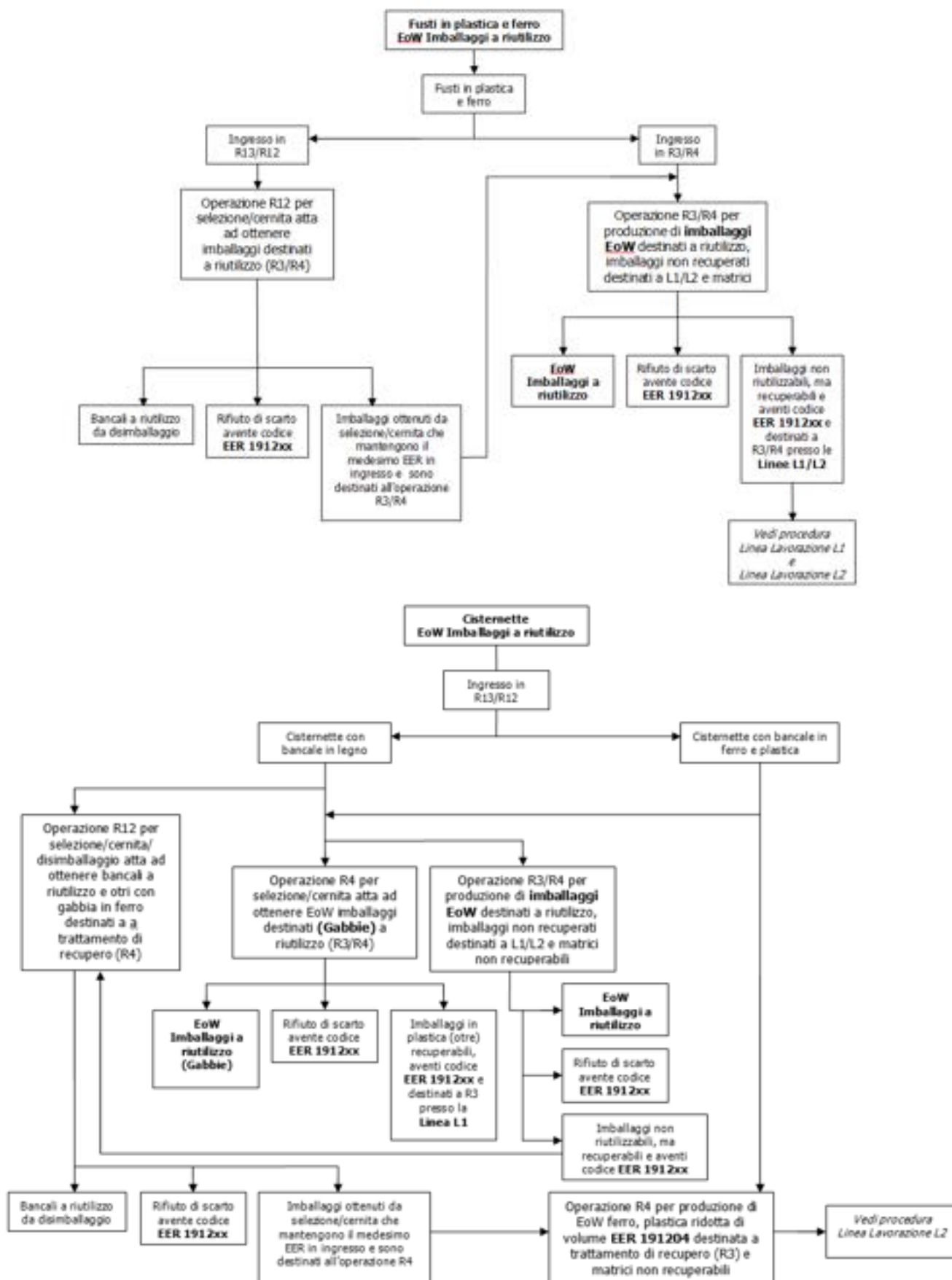
Tale area è dotata di impianto di abbattimento a carboni attivi per le emissioni prodotte durante le lavorazioni e di pozzetto di recupero acque di lavaggio, che verranno riutilizzate fino alla loro saturazione presso le vasche di flottazione e i sistemi di lavaggio dei materiali destinato ad essere EoW.

Di seguito si elencano le procedure di bonifica per il recupero del contenitore:

1. Viene fatto un controllo del formulario in ingresso (scheda di omologa e analisi/schede di sicurezza già verificati in fase di richiesta di conferimento) per verificare l'esattezza dei dati;
2. Il materiale viene scaricato sotto la sorveglianza del Responsabile Tecnico Impianto, o di un suo incaricato adeguatamente formato, che stabilisce l'area dedicata in cui verrà stoccato il materiale (come previsto dal layout sopra allegato);
3. Viene fatto un controllo visivo per stabilire la conformità del materiale, e per verificare la reale recuperabilità e integrità per poter applicare la procedura di riutilizzo dell'imballaggio;
4. Dopo una prima verifica superficiale sull'integrità dell'imballaggio, e una verifica delle schede di sicurezza o dell'analisi chimica degli imballaggi, si procedere con una selezione manuale/disimballaggio [R12];
5. Per i fusti/fustini in plastica e ferro viene fatto un controllo alla tenuta del coperchio, alle guarnizioni e allo stato della cerniera;
6. Per le tank viene verificata la condizione del coperchio, lo stato del rubinetto e viene stabilito se:
 - a. Recuperare l'intera cisternetta [R3], provvedendo al lavaggio, in caso lo richiedesse, dell'oltre con prodotti neutralizzanti e detergenti, risciacquando infine con idropulitrice;
 - b. Recuperare l'intera cisternetta tagliando, però, la superficie con seghetto alternativo che verrà destinata a recupero [R3] presso linea dedicata (in caso di tank i cui ex-prodotti erano infiammabili o reattivi con fonti di calore, si provvedere ad una bonifica preventiva del contenitore). La tank tagliata ottenuta viene, se necessario, lavata con prodotti neutralizzanti o detergenti, risciacquando in fine con idropulitrice;
 - c. Recuperare esclusivamente la gabbia in ferro (compresa di bancale) [R4], con avvio a recupero interno dell'oltre plastico presso linea dedicata [R3];
 - d. Recuperare esclusivamente i bancali e avviare i restanti componenti delle tank a recupero [R4] con produzione EoW Ferro e triturato plastico identificato con EER 191204 e avviato a recupero [R3].
7. Viene fatta una verifica con l'ausilio del PID per confermare l'assenza di COV;
8. Il personale dell'ufficio provvederà a registrare il formulario sul gestionale EstarWeb, riportando successivamente anche eventuali non conformità e i rifiuti generati dalla selezione [R12] effettuata dal personale impianto e dagli altri scarti generati dalle operazioni [R4] [R3];

L'acqua utilizzata per la bonifica dei contenitori verrà riutilizzata in impianto nelle acque di processo.

Di seguito si riportano i diagrammi per le tipologie di EoW a riutilizzo.



2.5.8 – Attività di Miscelazione (R12)

Nel presente paragrafo si riportano i dettagli e le specifiche relative alle operazioni di miscelazione eseguibili presso l'impianto. Tali operazioni vengono svolte in conformità alla normativa vigente.

Modalità operative

L'accertamento preliminare di "fattibilità", eseguito sotto la responsabilità del Tecnico Responsabile Impianto o di un suo addetto adeguatamente formato, è volto a verificare la compatibilità e non reattività dei singoli componenti sottoposti all'operazione di miscelazione, mediante monitoraggio per 24 ore della compatibilità tra sostanze. Tale verifica, per ciò che concerne gli imballaggi contaminati, e più in generale rifiuti solidi, viene effettuata durante l'orario di lavoro ordinario e comunque garantita da un monitoraggio costante del sistema di videosorveglianza h24 interno.

Per ciò che concerne invece l'operazione di miscelazione di rifiuti liquidi pericolosi, stoccati e gestiti prettamente nel Capannone 2 e Capannone 3, verrà effettuata un test di miscelazione presso l'area D5 dotata di aspirazione a carboni attivi. Il campione di rifiuto ottenuto verrà mantenuto all'interno della cabina stessa per 24 ore al fine di verificare la compatibilità o meno tra le sostanze miscelate. Qualora la miscela risulti stabile, la stessa potrà essere stoccata in cisternette o serbatoi presso le aree H4, H5, H6.

Potrà essere effettuata una miscelazione in deroga per eventuali residui liquidi presenti negli imballaggi (EER 150110*) al fine di renderli idonei al processo produttivo. In tal caso, non sarà necessario effettuare preventivamente la prova di miscelazione in quanto trattasi di residui presenti negli imballaggi. Il rifiuto esitante dalle tale operazione verrà monitorato per 24 ore e registrato su apposita scheda, e codificato con il codice EER 190204*.

Al fine di garantire la tracciabilità dei rifiuti per tutti i casi sopra riportati, a cui è stata applicata la procedura di miscelazione, la ditta dovrà registrare le prove di fattibilità su apposite schede datate e numerate; traccia delle miscelazioni sono presenti anche sul gestionale operativo ESTARweb.

Per la sicurezza dell'impianto sono state prese in considerazioni le conclusioni sulle BAT previste dalla vigente normativa (Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 del 10 agosto 2018) riportante le linee guida per il trattamento dei rifiuti, e altre tecniche che garantiscono la protezione dell'ambiente. In particolare: "Viene garantita la compatibilità dei rifiuti prima della miscelatura mediante l'adozione di procedure che garantiscano la compatibilità tramite una serie di prove e misure di controllo al fine di rilevare eventuali reazioni chimiche indesiderate e/o potenzialmente pericolose tra rifiuti (es. polimerizzazione, evoluzione di gas, reazione esotermica, decomposizione, cristallizzazione, precipitazione) in caso di miscelatura o altre operazioni di trattamento".

Le procedure vengono costantemente monitorate da parte del Responsabile Impianto e/o da parte dei suoi preposti al fine di accertare il rispetto delle procedure operative previste dal sistema di gestione aziendale ISO 14001:2015 ed EMAS in grado di garantire elevati standard di sicurezza ambientale.

2.6 – Informazioni relative ai controlli di processo

Vengono seguite delle procedure di controllo finalizzate a verificare i rifiuti in ingresso tenendo conto delle potenzialità e caratteristiche tecniche dell'impianto ed alle autorizzazioni concesse, e vengono adottati tutti gli accorgimenti per ridurre i rischi per l'ambiente ed i disagi per la popolazione

È previsto che la gestione dei rifiuti avvenga conformemente alle modalità operative riportate precedentemente, e che vengano seguite le istruzioni operative riportate nel sistema di gestione ambientale relativamente all'accettazione, alle lavorazioni, alle etichettature ai conferimenti agli

impianti di destino e alle registrazioni di sistema.

La struttura impiantistica risulterà dotata di apposita segnaletica identificativa delle aree di stoccaggio, di lavorazione, tipologie di rifiuto, nonché dei rischi connessi alla sicurezza in ambito di d.lgs. 81/2008.

Il personale impiegato verrà adeguatamente e costantemente formato a seconda della mansione attribuita al fine di garantire una corretta gestione dell'attività ed assicurare un tempestivo intervento in caso di imprevisti.

Il personale impiegato nell'attività impiantistica prevederà le seguenti figure:

- Tecnico Responsabile nominato ai sensi della LR 3/2000 e della normativa vigente;
- Il Responsabile d'Impianto;
- Operatori addetti all'impianto;
- Addetti al trasporto;
- Personale impiegato agli adempimenti amministrativi.

2.7 – Piano di sicurezza

ELITE AMBIENTE srl adotterà un piano di sicurezza con le procedure di gestione in caso di incendio, sversamenti accidentali, emissioni di gas irritanti e scoppio.

La gestione della sicurezza del centro di conferimento, trattamento e stoccaggio di rifiuti speciali, al pari di altre attività industriali, va attuata con:

- L'adozione del piano di sicurezza
- L'installazione dei sistemi previsti
- La loro manutenzione programmata

Ciò comporta la verifica periodica della funzionalità degli apparecchi e l'addestramento del personale addetto all'impianto.

Norme di sicurezza

Il personale operativo, adeguatamente formato, sarà dotato degli appositi DPI per lo svolgimento delle attività impiantistiche al fine di espletare in sicurezza le mansioni attribuitegli (es: tuta integrale in TYVEK®, maschera facciale o semi-facciale dotata di filtro ABEK da utilizzare all'occorrenza, guanti da lavoro, occhiali protettivi, scarpe antinfortunistica con puntale rinforzato alte S3, tappi/cuffie).

2.8 – Aspetto organizzativo e procedure ISO 14001 ed EMAS

Per quanto riguarda il piano di gestione si rimanda alle procedure del Sistema di Gestione Ambientale, elencate nel sinottico di seguito riportato:

Aspetto organizzativo – Procedure (*)	Documenti di sistema (*)
P01 – Identificazione e classificazione degli aspetti ambientali	M1-1 e 2 Aspetti ambientali
P02 – Aggiornamento e conformità legislativa	M2-1 Registro Disposizioni Legislative M2-2 Scadenziario su gestionale
P03 – Obiettivi	M3-1 Obiettivi e Traguardi ambiente e qualità
P04 – Formazione	M4-1 Programma formazione M4-2 Registro formazione M4-3 Competenze del personale M4-4 Formazione del personale qualificato Reg. 333

	M4-5 Scheda convocazione e presenza
P05 – Comunicazione e informazione	M5-1 Registro delle Comunicazioni M5-2 Scheda nota M5-3 Foglio di comunicazione aziendale
P06 – Documentazioni e registrazioni del SGI	M6-1 Elenco dei documenti-distribuzione
P07 – Non conformità e azioni correttive	M7-1 Registro delle non conformità e azioni correttive M7-2 Rapporto di NC-AC
P08 – Audit	M8-1 Piano di audit M8-2 Rapporto di Audit
P09 – Riesame	M9-1 Verbale di chiusura riesame M9-2 Swot Analysis
P10 – Emergenze e Risposta	M10-1 Registro degli Incidenti e dei Reclami Ambientali M10-2 Piano di emergenza M10-3 Incidente durante il Trasporto M10-4 Anomalie agli impianti M10-5 Scheda provenienza materiale radioattivo M10-6 Comunicazione emergenza radiometrica M10-7 Regolamento di accesso impianto trasportatori esterni
P11 – Sorveglianza, misurazioni e controllo operativo	M11-1 Registro degli indicatori Brendola M11-2 Verifica a vista - Brendola M11-4 Consumi Materia Prima - Brendola M11-6 Controllo impurezze rottami metallici M11-8 Scheda di Caratterizzazione Rifiuto
P12 – Carico, scarico, cernita, lavorazione, deposito	M12-1 Rilevazione macinato M12-2 Deposito materiale M12-3 Lavorazioni per tipologia M12-4 Controlli operativi 333 – Modulo A qualità dei rottami M12-5 Controllo rifiuti in ingresso 333 M12-6 Rilevamento misure radiometriche rottami (ingresso) M12-7 Modulo richiesta di conferimento M12-8 Sorveglianza radiometrica M12-9 Risultati controllo radiometrico partita - Modulo B M12-10 Dichiarazione di conformità Reg. UE 333/2011 M12-11 Operazioni di bonifica e controllo M12-12 Procedura per la selezione e cernita dei rifiuti M12-13 Procedura per le lavorazioni presso le linee L1-L3 e L2 e per la gestione delle EoW M12-14 Procedura per gli imballaggi a riutilizzo M12-15 Accorpamento del gas contenuto in bombole M12-16 Scheda R-POMIX M12-17 Scheda R-CA M12-18 Dichiarazione di conformità
P13 – Manutenzioni	M13-1 Registro manutenzioni M13-3 Manutenzioni e assistenza macinatori/tritutori M13-5 Impianto di trattamento acque di prima pioggia

(*) La documentazione del Sistema di Gestione Integrato può essere oggetto di integrazione e aggiornamento.

In particolare si riportano le figure chiave dell'impianto:

- RT – responsabile tecnico del sito
- RI – responsabile degli impianti
- RG – responsabile della gestione documentale

2.9 – Requisiti specifici per gli impianti di stoccaggio e trattamento

In linea generale sono da attendersi:

- Percolamenti di liquidi per perdite da contenitori in cattivo stato di manutenzione, oppure durante i travasi, le spillature e le movimentazioni

PROCEDURE E ASPETTI RILEVANTI	NOTE
Locali e dotazioni impiantistiche idonee e loro manutenzione	Tutte le aree coperte sono isolate dall'esterno da appositi dossi e cordoli per impedire, in caso di spandimento accidentale, che i rifiuti possano raggiungere l'esterno. L'impianto è dotato di pozzetti ciechi. Per la manutenzione vedi P13 - Manutenzioni
Pendenze, caditoie, cordoli, vasche di raccolta di adeguate capacità	L'impianto è dotato di rete di raccolta acque/percolati.
Rischio di collegamento accidentale alla rete delle acque meteoriche fognarie	Le reti raccolta spanti e di scarico nella rete fognaria sono divise e non comunicanti.
Dispositivi anti trabocco	I serbatoi sono dotati di dispositivi anti trabocco.
Presenza e gestione di serbatoi interrati	Non sono presenti serbatoi interrati per lo stoccaggio di rifiuti.
Modalità di raccolta e trattamento acque di prima pioggia	E' presente un serbatoio di raccolta dell'acqua di prima pioggia. Vedi P13 – Manutenzioni.
Copertura eventuali rifiuti esterni	I rifiuti vengono gestiti esclusivamente nelle aree interne senza limitazioni, e nelle aree esterne vengono esclusivamente stoccati provvisoriamente su container.
Rispetto della norma su etichettatura delle sostanze pericolose	Viene rispettata la normativa sull'etichettatura

- Emissioni diffuse di sostanze organiche, odori e polveri

PROCEDURE E ASPETTI RILEVANTI	NOTE
Rifiuti maleodoranti o contenenti SOV in contenitori sigillati	Vengono gestiti nelle aree interne e stoccati per un tempo massimo di 72 ore.
Copertura eventuali rifiuti esterni	I rifiuti vengono gestiti esclusivamente nelle aree interne senza limitazioni, e nelle aree esterne solo stoccati su container.
Cappe, box con aspirazione per certe tipologie	La cabina dei pretrattamenti è dotata di un impianto di aspirazione attivato durante le fasi di trattamento.
Apertura/chiusura portoni di accesso	I portoni dei reparti di lavorazione vengono aperti per consentire la movimentazione e scarico dei rifiuti in ingresso e uscita.
Aspirazione in fase di triturazione/macinazione	In caso di lavorazioni di sostanze odorigene, queste vengono adeguatamente abbattute con l'utilizzo dei sistemi di nebulizzazione implementati. Si richiama il Piano di Gestione degli Odori.
Eventuale predisposizione di monitoraggi	Analisi annuali effettuate sul Camino 1 a carboni attivi, analisi semestrali effettuate sul Camino 2 a filtro a nebbie oleose. Altri monitoraggi sono richiamanti nel Piano di Gestione degli Odori.

Con riferimento agli aspetti critici, invece, sono da segnalare:

- a) La gestione di molti flussi di rifiuti (tipologia e quantità) in ingresso ed in uscita all'impianto.

ASPETTO CRITICO (Procedura di controllo)	NOTE
Elenco EER - Area di riferimento - Operazione predestinata	Lo stoccaggio viene effettuato nel rispetto delle aree definite in autorizzazione, con una gestione informatizzata delle zone di stoccaggio.
Gestione delle non conformità (Carichi respinti, stoccaggi provvisori)	I rifiuti non conformi vengono stoccati in apposite "aree emergenza" presenti per il deposito preliminare. Vedi P12 - Carico, scarico, stoccaggio rifiuti e P07 – Non Conformità

- b) La miscelazione rende difficoltosa la tracciabilità del rifiuto all'interno dell'impianto, in assenza di una procedura codificata e standardizzata all'uopo:

ASPETTO CRITICO (Procedura di controllo)	NOTE
Procedure e modalità concrete di tracciabilità, come identificazione rifiuti tramite etichettature – Sequenzialità delle fasi dal carico iniziale al destino finale congruo	Vedi P12 - Carico, scarico, stoccaggio rifiuti
Congruità del codice EER assegnato alla miscela in uscita	Vedi P12 - Carico, scarico, stoccaggio rifiuti

c) i rischi provenienti da miscelazione di rifiuti:

ASPETTO CRITICO (Procedura di controllo)	NOTE
PGO con "approccio di filiera": procedura codificata e standardizzata delle accettazioni (il ritiro di un rifiuto da un produttore omologato e standardizzato qualora sia già noto il trattamento previsto in relazione alla destinazione finale)	Vedi P12 - Carico, scarico, stoccaggio rifiuti
Procedure di verifica sulla compatibilità	Vedi P12 - Carico, scarico, stoccaggio rifiuti
procedure e/o misure di sicurezza per rischi di contatto tra rifiuti incompatibili che diano reazioni tra loro durante la normale gestione o in presenza di anomalie prevedibili	Vedi P12 - Carico, scarico, stoccaggio rifiuti

d) Rischio di "diluizione"

ASPETTO CRITICO (Procedura di controllo)	NOTE
Quantità di materie prime, quali materiali assorbenti o altro	Non viene utilizzata alcuna materia prima nella lavorazione dei rifiuti
Bilanci di massa e rendimenti (anche in relazione al destino finale R o D)	Si vedano indicatori di prestazione di seguito

e) Rischio incendio in fase triturazione (in particolare di imballaggi metallici)

Non è presente un rischio incendio in fase di triturazione: la lavorazione degli imballaggi viene effettuata esclusivamente ad umido.

2.10 – Manutenzioni

Il presente Modello indica le attrezzature da sottoporre a manutenzione periodica il tipo e la frequenza

N°	Attrezzatura	Tipo di manutenzione	Frequenza(*)	Reporting
1	Impianti di triturazione e macinazione	Pulizia generale; Controllo livello olio e lubrificazioni; Corretto funzionamento dell'impianto di lavaggio a circuito chiuso; Corretto funzionamento dell'impianto di aspirazione.	Mensile	NO
		Cambio lame.	A bisogno	NO
2	Strumento controllo radiometrico	Verifica funzionamento barriere.	Bimestrale	NO
		Verifica funzionamento strumento.	A bisogno	NO
		Taratura strumento.	Triennale	NO
3	Strumento cercafughe FGAS	Taratura strumento.	Annuale	NO
4	Vasche accumulo acque meteoriche	Verifica ispettiva interna; verifica della tenuta mediante misurazione di livello reflui ad impianto fermo nell'arco di una giornata	Annuale	In caso di non conformità
5	Piazzale interno ed esterno	Pulizia con motospazzatrice e lavasciuga.	Giornaliero	NO
		Controllo stato della pavimentazione.	Mensile	NO
6	Caditoie e pozzetti	Aspirazione e lavaggio.	Trimestrale	NO
		Aspirazione e lavaggio con annessa pulizia della vasca di accumulo acque di prima pioggia.	Semestrale	NO
7	Impianto di trattamento acque di prima pioggia	Verifica serbatoi e contro lavaggio dei riempimenti.	Con automatismo	In caso di non conformità
		Lavaggio filtro a coalescenza.	Mensile	NO
		Lavaggio in controcorrente del materiale filtrante	Con automatismo	NO
		Sostituzione carboni attivi e resine.	Biennale	NO
		Controllo indicatori di livello e allarmi	Mensile	NO
8	Impianto di aspirazione a filtro nebbie oleose (Camino 2)	Controllo ricognitivo sullo stato di effettivo funzionamento dell'impianto; controllo allarmi.	Semestrale	In caso di non conformità
		Cambio filtri a cartuccia	A bisogno	NO
9	Impianto di aspirazione a filtro a carboni attivi (Camino 1)	Controllo ricognitivo sullo stato effettivo funzionamento dell'impianto.	Semestrale	In caso di non conformità
		Sostituzione carboni attivi.	Annuale	NO
10	Stato pavimentazione	Verifica congruità aree stoccaggio/lavorazione	Mensile	NO
11	Sistema di abbattimento e nebulizzazione	Verifica corretto funzionamento e verifica stato ugelli	Mensile	NO

(*) Le manutenzioni effettuate in modalità automatica dall'impianto/macchinario non verranno non sono soggetti a registrazione tranne in caso di anomalie.

3 – INDICATORI DI PRESTAZIONE

In questo paragrafo vengono definiti degli indicatori di performance ambientale che possono essere utilizzati come strumento di controllo indiretto tramite grandezze che misurano l'impatto e grandezze che misurano il consumo delle risorse. Tali indicatori sono presenti nella Dichiarazione Ambientale redatta dall'azienda in conformità ai regolamenti EMAS (Regolamento CE 1221/09 e ss.mm.ii.).

Tabella 3.1 - Monitoraggio degli indicatori di performance – indicatori chiave EMAS III

Tematica ambientale	Denominazione	Metodo di calcolo	Reporting
i) efficienza energetica			
Consumo specifico energetico	Consumo energetico totale per unità di EOW [Ie]	MWh totale consumato / Rifiuti in ingresso	SI
Consumo e produzione da fonti rinnovabili	Consumo e produzione di EE da fonti rinnovabili sul consumo di EE [Ien.green]	MWh da fonti rinnovabili consumati e prodotti / MWh consumati da rete	SI
ii) efficienza dei materiali			
Indici non utilizzabili: il sito ha consumi trascurabili di materie prime e sostanze, non correlabili all'ingresso impianto			
iii) acqua			
Consumo specifico di acqua potabile per lavorazione rifiuti	Consumo idrico per lavorazione rifiuti [Iap]	mc acqua potabile / Rifiuti in ingresso [ton]	SI
Acqua piovana recuperata	Utilizzo di acqua piovana per il lavaggio EOW [Iar]	mc acqua piovana recuperata / Rifiuti in ingresso [ton]	SI
iv) rifiuti			
Scarto da recupero	Produzione di rifiuti come scarto dall'attività di recupero rapportata alle EOW totali [Irs]	rifiuti scarto di lavorazione totali (ton)/ Rifiuti in ingresso [ton]	SI
Rifiuti liquidi-fangosi prodotti da lavaggio EOW	Produzione di rifiuti liquidi e fangosi dall'attività rapportata alle EOW totali [Irlf]	rifiuti liquidi e fangosi totali (ton) / Rifiuti in ingresso [ton]	SI
Percentuale di rifiuti recuperati	Indice di efficienza del recupero [Irec]	(tonn rifiuti in ingresso - scarto di lavorazione) / Rifiuti in ingresso [ton]	SI
v) biodiversità (*)			
Utilizzo del terreno	Occupazione del terreno del sito sul totale di EoW prodotti	mq superficie totale impermeabilizzata (mq) / Rifiuti in ingresso [ton]	SI
		mq Superficie destinata al verde (mq) / Rifiuti in ingresso [ton]	SI
vi) emissioni (*)			
Emissioni CO ₂	Emissioni di CO ₂	Tonn CO ₂ equivalenti /anno	SI
vii) Energy green			
Consumo e produzione da fonti rinnovabili	Consumo di EE autoprodotta da fotovoltaico sul consumo di EE [Iefr]	MWh consumati provenienti da fotovoltaico / MWh consumati da rete	

ALLEGATO 1 – Scheda di Omologa

Scheda di Omologa

DATA:

PRODUTTORE

Ragione Sociale: _____
Sede Legale: _____
Sede Impianto: _____
C.F.: _____ P. IVA: _____
Referente: _____ e-mail: _____ TEL.: _____ FAX: _____
L'Azienda è il produttore iniziale del rifiuto: ☐ NO ☐ SI
Attività dell'Azienda: _____

RIFIUTO

Descrizione: _____ **EER:** _____

Stato fisico: * solido pulverulento * solido non pulverulento * fangoso pompabile * fangoso palabile * liquido

Tipologia: _____

Composizione merceologica del rifiuto: _____

Ciclo produttivo che origina il rifiuto: _____

Odore: ☐ NO ☐ SI (specificare) _____ Colore: _____

Natura: ☐ organica ☐ inorganica ☐ mista **Rifiuto destinato a:** ☐ Smaltimento _____ ☐ Recupero _____

Contaminato da sostanze pericolose: ☐ NO ☐ SI (specificare sostanze) _____

Rifiuto pericoloso: ☐ NO ☐ SI con le seguenti caratteristiche di pericolo (barrare quelle relative al rifiuto in oggetto):
☐ HP1 ☐ HP2 ☐ HP3 ☐ HP4 ☐ HP5 ☐ HP6 ☐ HP7 ☐ HP8 ☐ HP9 ☐ HP10 ☐ HP11 ☐ HP12 ☐ HP13 ☐ HP14 ☐ HP15
che sono state attribuite: ☐ per origine ☐ da analisi chimica ☐ da scheda di sicurezza ☐ da indicazione del produttore iniziale

Nel rifiuto sono presenti materiali (o residui di materiali) che a contatto con aria, acqua e/o altre sostanze (pericolose e non) possono generare esplosioni e/o reazioni pericolose (ad es. PEROSSIDI o polveri metalliche): ☐ NO ☐ SI (specificare) _____

Il rifiuto presenta residui di basi ($\text{pH} \geq 9$): ☐ NO ☐ SI (specificare) _____

Il rifiuto presenta residui di acidi ($\text{pH} \leq 5$): ☐ NO ☐ SI (specificare) _____

Il rifiuto presenta residui di sostanze altamente infiammabili (solventi, ecc...): ☐ NO ☐ SI (specificare) _____

Presenza nel rifiuto di: ☐ POP ☐ HCFC/CFC/HFC ☐ Sostanze organo Alogenate ☐ Amianto ☐ PCB
☐ Diossine e Furani ☐ Pesticidi, fitosanitari, biocidi ☐ Pentaclorofenolo, Sali e esteri ☐ PFAS ☐ Ftalati
☐ Altro (specificare) _____

ALTRE INFO

Produzione del rifiuto: ☐ rifiuto prodotto regolarmente nel corso dello stesso processo
☐ rifiuto non prodotto regolarmente nel corso dello stesso processo (occasionale)

Frequenza di conferimento rifiuti: ☐ Mensile ☐ Settimanale ☐ Semestrale ☐ Annuale ☐ Altro _____

Quantità annua prevista: _____ ton/anno

Modalità di imballaggio: ☐ Big Bags ☐ cisternette lt. 1000 ☐ fusti (lt. 200) su pallet ☐ fusti (lt. 60) su pallet

☐ sfuso in cassone ☐ sfuso in cisterna ☐ altro (specificare) _____

Modalità di etichettatura: BARRARE LE ETICHETTE DI PERICOLO RIPORTATE IN SECONDA PAGINA

Utilizzo di specifici DPI per la manipolazione e lo scarico: _____

Obblighi ADR: ☐ NO ☐ SI (specificare) _____

DOCUMENTI ALLEGATI

Analisi di Laboratorio: ☐ NO ☐ SI N. _____ del _____ laboratorio: _____ (vedi allegato)

Schede di sicurezza del prodotto: ☐ NO ☐ SI (vedi allegato)

BARRARE CON UNA "X" I SIMBOLI DI PERICOLO RELATIVI AL RIFIUTO



La classificazione del rifiuto è effettuata in conformità a quanto disposto dal Reg. UE 1357/2014, Reg.UE 1179/2016 e Reg. UE 997/2017

Il sig. _____

in qualità di: ☐ Legale Rappresentante ☐ Tecnico Responsabile della gestione dei rifiuti

Della succitata ditta:

- Dichiaro che il rifiuto corrisponde a quanto riportato nella presente scheda (composta da n°2 pagine);
- Dichiaro di tenere separata la frazione secca dei propri rifiuti da quella organica biodegradabile/putrescibile;
- Dichiaro che i rifiuti NON pericolosi non sono contaminati da sostanze pericolose come previsto nella Dec. 2014/955/UE;
- Si impegna a comunicare tempestivamente all'impianto eventuali cambiamenti del proprio ciclo produttivo e/o delle materie impiegate tali da poter originare variazioni qualitative sui rifiuti prodotti.
- Dichiaro che il produttore si assume la responsabilità di comunicare schede di sicurezza coerenti con la tipologia di rifiuto conferito.

Timbro e Firma: _____

ALLEGATO 2 - Verifiche su EoW

END OF WASTE “PLASTICA”

L’assetto impiantistico consente di produrre tipologie di EoW plastica che presentano caratteristiche conformi a diverse serie della norma UNI 10667, nello specifico la norma UNI 10667-1, UNI 10667-16, UNI 10667-20.

Gli EoW prodotti in impianto dovranno rispettare i seguenti requisiti:

	Denominazione	Norma Tecnica	Utilizzo
EoW 1	R-POMIX	UNI 10667-1 + UNI 10667-16 prospetto 2	Macinati o triturati destinati alla produzione di tubi/manufatti non idonei al contatto alimentare(*).
EoW 2	R-CA	UNI 10667-1 + UNI 10667-20 prospetto 1	Destinato ad essere utilizzato come materia prima nei comuni processi industriali di trasformazione delle materie plastiche o per ulteriori processi chimici di depolimerizzazione, da solo o in miscela con altri materiali.

(*) cfr. sistemi di tubazioni di materia plastica per la distribuzione dell’acqua e per scarico e fognature in pressione-Polietilene (PE): UNI EN 12201-2 par. 5.3 “reworked material obtained from external sources and recycle (pre-consumer and post-consumer material) shall not be used” e altri manufatti ____ (l’utilizzo riportato è a titolo esemplificativo e non esaustivo, in quanto potrebbero essere destinate alla produzione di altre tipologie di manufatti).

- I materiali prodotti (EoW 1, EoW2) dovranno essere tenuti fisicamente separati dagli altri EoW;
- Il prodotto, qualora pertinente, dovrà rispondere alle disposizioni per la produzione, l’immisione sul mercato e l’uso:
 - Di sostanze SVHC (*substances of very high of concern* – sostanze estremamente preoccupanti) ai sensi all’art. 56 dell’Allegato XIV del Reg. UE n. 1907/2006 ss.mm.ii. (REACH);
 - Di sostanze soggette a restrizioni ai sensi dell’art. 67 e dell’Allegato XVII del Reg. UE 1907/2006 e ss.mm.ii. (REACH).
- Il prodotto dovrà rispettare i limiti di cui all’allegato I del Reg. UE 1021/2019 e ss.mm.ii. per le sostanze individuate sui rifiuti in ingresso in fase di omologa.

In particolare verranno ricercati nello specifico i seguenti parametri ai sensi del REACH per gli EoW prodotti:

Parametro(*)	Frequenza autocontrollo	UM	Metodo di prova(**)
Screening metalli		mg/kg	UNI EN 15309:2007
Idrocarburi policiclici aromatici		mg/kg	AfPS GS 2019:01 PAK
Alchilfenoli		mg/kg	UNI EN ISO 21084:2019
Alchilfenoli etossilati		mg/kg	ISO 18254-1:2016
Antiossidanti UV		mg/kg	M.I. 155 R01 2025 - GC/MS
Bisfenoli		mg/kg	M.I. 124 R02 2024

(*) I profili analitici potrebbero cambiare in funzione degli aggiornamenti delle classificazioni reach oppure delle tipologie di rifiuti in ingresso all'impianto;

(**) Analogamente i metodi di prova possono essere oggetto di aggiornamenti/modifiche.

Nel caso in cui dalle analisi succitate emergesse la presenza di Cloro e Bario, verranno effettuate le seguenti analisi integrative:

Parametro(*)	Frequenza autocontrollo	UM	Metodo di prova(**)
Paraffine Clorurate a catena corta		mg/kg	ISO 18219-1:2021
Paraffine Clorurate a catena media		mg/kg	ISO 18219-2:2021
Bario (come Ba)		mg/kg	EPA 3051A:1994 + EPA 6010D:2018
Boro (come B)		mg/kg	EPA 3051A:1994 + EPA 6010D:2018

(*) I profili analitici potrebbero cambiare in funzione degli aggiornamenti delle classificazioni reach oppure delle tipologie di rifiuti in ingresso all'impianto;

(**) Analogamente i metodi di prova possono essere oggetto di aggiornamenti/modifiche.

In caso di presenza di POPs sui rifiuti in ingresso, verranno ricercati sugli EoW prodotti da tali rifiuti i seguenti parametri:

Parametro(*)	Frequenza autocontrollo	UM	metodo di prova(**)
PFAS		µg/kg	ASTM D7968-17a
PCB		µg/kg	EPA 3545A 2007 + EPA 8270E 2018
PCT		mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8082A 2007
Policloronaftaleni totali (PCN)		mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8082A 2007
Cloroalcani C10÷C13		mg/kg	MP-02511-IT 2020 Rev.1.0
PCDD/PCDF		µg/kg	EPA 8280B 2007
4,4'-DDT		mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018
Aldrin		mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018
Alfa-endosulfan		mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018
Beta-endosulfan		mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018
Sommatoria Endosulfan		mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018
Alfa-esaclorocicloesano (Alfa-HCH)		mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018
Beta-esaclorocicloesano (Beta-HCH)		mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018
Delta-esaclorocicloesano (Delta-HCH)		mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018
Gamma-esaclorocicloesano (Lindano)		mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018
Clordano		mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018
Clordecone		mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018
Decabromodifeniletere		mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018

Dicofol		mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018
Dieldrin		mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018
Endosulfan		mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018
Endrin		mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018
Eptacloro		mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018
Esabromobifenile		mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018
Esabromociclododecano		mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018
Esaclorobenzene		mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018
Mirex		mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018
Pentaclorobenzene		mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018
Pentaclorofenolo e suoi sali ed esteri		mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018
Toxafene		mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018
Esaclorobutadiene		mg/kg	EPA 5021A 2014 + EPA 8260D 2018
Tetrabromodifeniletere		mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018
Pentabromodifeniletere		mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018
Esabromodifeniletere		mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018
Eptabromodifeniletere		mg/kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018

(*) I profili analitici potrebbero cambiare in funzione degli aggiornamenti delle classificazioni reach oppure delle tipologie di rifiuti in ingresso all'impianto;

(**) Analogamente i metodi di prova possono essere oggetto di aggiornamenti/modifiche.

Inoltre, a seconda dell'EoW prodotto verranno eseguite per lotto le verifiche previste per ciascuna norma della serie. Il lotto EoW plastica è definito nella tabella 1.5.3.

Si riportano di seguito i profili analitici per le due tipologie di EoW.

EoW 1 – R-POMIX

Per quanto riguarda l'EoW1, la norma di riferimento è la UNI 10667-1 e 10667-16 (prospetto 2) e la metodica analitica è la seguente:

Parametro	Frequenza autocontrollo	UM	Metodo di prova
FORMA FISICA	Vedasi tab 1.5.3		UNI 10667
GRANULOMETRIA			UNI 10667
UMIDITA' RESIDUA			UNI 10667
MASSA VOLUMICA		mm	UNI EN ISO 61:2001
POLIOLEFINE		% p/p	UNI 10667
ALTRE PLASTICHE		Kg/m3 s.s.	UNI 10667
CARTA/CARTONE/LEGNO		% p/p s.s.	UNI 10667
METALLI (escluso Alluminio)		% p/p s.s.	UNI 10667
Alluminio (spessore maggiore di 50um)		% p/p s.s.	UNI 10667

Di seguito di riporta la scheda di conformità alla norma che viene emessa e consegnata al cliente insieme al Documento Di Trasporto e alla Dichiarazione Di Conformità generica.

SCHEDA INFORMATIVA R-POMIX

Resoconto di prova effettuata ai sensi della norma tecnica di settore UNI 10667-16

LOTTO N. _____		DEL _____	
☐ R-PEHD Lavato		☐ R-PE/PP Lavato	
		☐ R-PP Lavato	
Granulometria: _____		Colore: _____	Forma Fisica: _____
ORIGINE:	☐ RESIDUI INDUSTRIALI ☐ MATERIALE POST CONSUMO	TIPO DI LAVORAZIONE:	☐ MACINAZIONE E LAVAGGIO ☐ ALTRO _____

PROVA GRAVIMETRICA PER LA DETERMINAZIONE DELL'UMIDITA' RESIDUA (Appendice A UNI 10667-16)

1° TEST	
Massa Iniziale Campione	M ₀₁ [g]
Massa Campione Essiccato Dopo Trattamento In Stufa	M ₁ [g]
% Umidità ₁ = $\frac{(m_{01} - m_1) \times 100}{m_{01}}$	%
2° TEST	
Massa Iniziale Campione	M ₀₂ [g]
Massa Campione Essiccato Dopo Trattamento In Stufa	M ₂ [g]
% Umidità ₂ = $\frac{(m_{02} - m_2) \times 100}{m_{02}}$	%
% Umidità = $\frac{(u_1 + u_2)}{2}$	%

PROVA PER LA CARATTERIZZAZIONE DELLE MISCELE R-POMIX (Appendice B UNI 10667-16)

Massa Campione	M ₀ [g]
Frazioni Altre Plastiche	m _{pl} [g]
% Altre Plastiche = $\frac{m_{pl} \times 100}{M_0}$	%
Frazioni Carta/Cartone/Legno	m _c [g]
% Carta/Cartone/Legno = $\frac{m_c \times 100}{M_0}$	%
Frazioni Metalli	m _m [g]
% Metalli = $\frac{m_m \times 100}{M_0}$	%
Frazioni Alluminio	m _{Al} [g]
% Alluminio = $\frac{m_{Al} \times 100}{M_0}$	%

Frazioni Poliolefine

m_{pl} [g]

% Poliolefine = $\dot{\dot{L}}$

%

EoW 2 – R-CA

Per quanto riguarda l'EoW2, la norma di riferimento è la UNI 10667-1 e 10667-20 (prospetto 1) e la metodica analitica è la seguente:

Parametro	Frequenza autocontrollo	UM	Metodo di prova
Contenuto di CA		% p/p	UNI 10667-20- Appendice B
Contenuto di altri materiali (di cui polimeri clorurati)		% p/p	UNI 10667-20 - Appendice B
Indice di fluidità (MFR)			UNI EN ISO 1133-1
MASSA VOLUMICA		mm	UNI EN ISO 1183-1
UMIDITA' RESIDUA			UNI 10667-20 - Appendice A
CENERI		%	UNI EN ISO 3451-1
COLORE			Apprezzamento visivo
FORMA FISICA			Apprezzamento visivo
GRANULOMETRIA			Vagliatura a mano o meccanica

Di seguito di riporta la scheda di conformità alla norma che viene emessa e consegnata al cliente insieme al Documento Di Trasporto e alla Dichiarazione Di Conformità generica.

SCHEDA INFORMATIVA R-CA

Resoconto di prova effettuata ai sensi della norma tecnica di settore UNI 10667-20

LOTTO N. _____		DEL _____	
Granulometria: _____		Colore: _____	Forma Fisica: _____
ORIGINE:	☐ MATERIALE PRE-CONSUMO ☐ MATERIALE POST-CONSUMO	TIPO DI LAVORAZIONE:	☐ MACINAZIONE E LAVAGGIO ☐ ALTRO _____

PROVA GRAVIMETRICA PER LA DETERMINAZIONE DELL'UMIDITA' RESIDUA (Appendice A UNI 10667-20)

1° TEST	
Massa Iniziale Campione	M ₀₁ [g]
Massa Campione Essiccato Dopo Trattamento In Stufa	M ₁ [g]
% Umidità ₁ = $\frac{(m_{01} - m_1) \times 100}{m_{01}}$	%
2° TEST	
Massa Iniziale Campione	M ₀₂ [g]
Massa Campione Essiccato Dopo Trattamento In Stufa	M ₂ [g]
% Umidità ₂ = $\frac{(m_{02} - m_2) \times 100}{m_{02}}$	%
% Umidità = $\frac{(u_1 + u_2)}{2}$	%

EoW "FERRO E ACCIAIO"

Normativa di riferimento: REGOLAMENTO (UE) n. 333/2011

Norma per il campionamento: UNI 10802

Verifiche ai sensi Regolamento (UE) n. 333:

Sui rottami di ferro e acciaio ottenuti dall'operazione di recupero vengono eseguite delle verifiche a cura di un Operatore Qualificato al fine di valutare la conformità dei criteri di cui al punto 1 dell'allegato II e registrate su apposita modulistica facente parte del SGA. La verifica viene eseguita sulla partita così come definita da regolamento (UE) n. 333, ovvero un lotto di materiali metallici destinato ad essere spedito da un produttore ad un altro detentore e che può essere contenuto in una o più unità di trasporto.

I controlli vengono effettuati su ogni partita e comprendono:

Controlli	Rottami di ferro
Suddivisione per categorie, in base alle specifiche del cliente, alle specifiche settoriali o ad una norma	Sì
Quantità di materiali estranei	Controllo a campione a cadenza stabilita. Limite di accettabilità 2%
Controllo sulla quantità di ossidi	sì
Controllo sulla quantità di olio	sì
Controllo sull'assenza di radioattività	sì
Controllo sull'assenza di materiali pericolosi	sì

I controlli sono comunicati al personale d'ufficio e registrati nel software gestionale ESTARweb per ogni partita su apposito modulo legato alla partita.

Con cadenza semestrale (vedasi tab 1.5.3) si analizza un campione rappresentativo dell'EoW ottenuto per determinare la quantità totale di materiali estranei e la resa del metallo con la registrazione su apposito modulo del SGA.

Con cadenza annuale verrà eseguito sull'EoW a campione la ricerca dei seguenti parametri.

Parametro	Frequenza autocontrollo	UM	metodo di prova
STATO FISICO	Vedasi tab 1.5.3	-	-
COLORE		-	-
ODORE		-	-
OLI E GRASSI		% p/p	CNR IRSA 21 Q64 Vol3 1988
Solventi organici alifatici		% p/p	EPA 8015D 2003
Solventi organici aromatici		% p/p	EPA 8015D 2003
Solventi organici clorurati		% p/p	EPA 8015D 2003
Metalli non ferrosi, inerti, plastiche, altrimateriali indesiderati		% p/p	M.I. 140 R00 2021(*)
PCB e PCT		PPB	EPA 3550C 2007 + EPA 8082A 2007
Radioattività		-	M.I. 136 R00 2021(**)

(*) metodo gravimetrico

(**) lettura diretta

EoW "ALLUMINIO E LEGHE DI ALLUMINIO"

Normativa di riferimento: REGOLAMENTO (UE) n. 333/2011

Norma per il campionamento: UNI 10802

Verifiche ai sensi Regolamento 333:

Sui rottami di alluminio ottenuti dall'operazione di recupero vengono eseguite delle verifiche a cura di un Operatore Qualificato al fine di valutare la conformità dei criteri di cui al punto 1 dell'allegato II e registrate su apposita modulistica facente parte del SGA. La verifica viene eseguita sulla partita così come definita da regolamento (UE) n. 333, ovvero un lotto di materiali metallici destinato ad essere spedito da un produttore ad un altro detentore e che può essere contenuto in una o più unità di trasporto.

I controlli vengono effettuati su ogni partita e comprendono:

Controlli	Rottami di alluminio
Suddivisione per categorie, in base alle specifiche del cliente, alle specifiche settoriali o ad una norma	Sì
Quantità di materiali estranei	Controllo a campione a cadenza stabilita. Limite di accettabilità 5%
Controllo sulla quantità di ossidi	sì
Controllo sulla quantità di olio	sì
Controllo sull'assenza di radioattività	sì
Controllo sull'assenza di materiali pericolosi	sì

I controlli sono comunicati al personale d'ufficio e registrati nel software gestionale ESTARweb per ogni partita su apposito modulo legato alla partita.

Con cadenza semestrale (vedasi tab 1.5.3) si analizza un campione rappresentativo dell'EoW ottenuto per determinare la quantità totale di materiali estranei e la resa del metallo con la registrazione su apposito modulo del SGA.

Con cadenza annuale verrà eseguito sull'EoW a campione la ricerca dei seguenti parametri.

Parametro	Frequenza autocontrollo	UM	metodo di prova
STATO FISICO	Vedasi tab 1.5.3	-	-
COLORE		-	-
ODORE		-	-
OLI E GRASSI		% p/p	CNR IRSA 21 Q64 Vol3 1988
Solventi organici alifatici		% p/p	EPA 8015D 2003
Solventi organici aromatici		% p/p	EPA 8015D 2003
Solventi organici clorurati		% p/p	EPA 8015D 2003
Metalli ferrosi, plastiche, altri materiali indesiderati		% p/p	M.I. 140 R00 2021(*)
PCB e PCT		ppb	EPA 3550C 2007 + EPA 8082A 2007
Radioattività		-	M.I. 136 R00 2021(**)

(*) metodo gravimetrico

(**) lettura diretta



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Autorizzazione Integrata Ambientale N. 05/2025

ALLEGATO 4

Il presente allegato, definito come “*Allegato 4*” e costituente parte integrante e sostanziale dell’Autorizzazione Integrata Ambientale n. 05/2025, riporta l’elenco dei rifiuti ammessi nella gestione dell’impianto della ditta Elite Ambiente S.r.l. nell’installazione di via Mazzini, 11/13 in comune di Brendola (VI).

ELENCO RIFIUTI PER CODICE E.E.R.				
CODICE E.E.R.	DESCRIZIONE (eventuale)	OPERAZIONE	NOTE	CODIFICA E GESTIONE DEL MATERIALE IN USCITA
02 01 04 Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)		R13	Messa in riserva	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi) (E.E.R. 02 01 04)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento, cernita ed eventuale riduzione volumetrica	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi) (E.E.R. 02 01 04) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Plastica e gomma (E.E.R. 19 12 04) (raggruppamento di rifiuti affini ma aventi differenti codici E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall’attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
		R13/R3	Messa in riserva e cernita manuale o meccanica, riduzione volumetrica per produzione di EoW	EoW caso per caso conforme alle specifiche UNIPLAST 10667 (EoW1 - vedi Allegato 5) Rifiuti prodotti dall’attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
02 01 08* Rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose	Recupero limitato agli imballaggi in PE/PP svuotati dal residuo di prodotto in essi contenuto	R13	Messa in riserva	Rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose (E.E.R. 02 01 08*)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento, cernita ed eventuale riduzione volumetrica	Rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose (E.E.R. 02 01 08*) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall’attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
		R13/R3	Messa in riserva e cernita manuale o meccanica, riduzione volumetrica per produzione di EoW	EoW caso per caso conforme alle specifiche UNIPLAST 10667 (EoW1 - vedi Allegato 5) Rifiuti prodotti dall’attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
02 01 10 Rifiuti metallici		R13	Messa in riserva	Rifiuti metallici (E.E.R. 02 01 10)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento e selezione per eliminazione impurezze ed eventuale riduzione volumetrica	Rifiuti metallici (E.E.R. 02 01 10) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Metalli ferrosi (E.E.R. 19 12 02) Metalli non ferrosi (E.E.R. 19 12 03) (raggruppamento di rifiuti affini ma aventi differenti codici E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall’attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
		R13/R4	Messa in riserva, cernita manuale o meccanica, riduzione volumetrica per produzione di EoW	EoW conformi alle specifiche di cui al Regolamento UE n.333/2011 (EoW3 - vedi Allegato 5) Rifiuti prodotti dall’attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

02 03 03 Rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente		R13	Messa in riserva	Rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente (E.E.R. 02 03 03)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento	Rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente (E.E.R. 02 03 03) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
02 03 04 Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione		R13	Messa in riserva	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione (E.E.R. 02 03 04)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione (E.E.R. 02 03 04) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
02 03 05 Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti		R13	Messa in riserva	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti (E.E.R. 02 03 05)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento/miscelazione	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti (E.E.R. 02 03 05) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
02 05 01 Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione		R13	Messa in riserva	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione (E.E.R. 02 05 01)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione (E.E.R. 02 05 01) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
02 05 02 Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti		R13	Messa in riserva	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti (E.E.R. 02 05 02)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento/miscelazione	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti (E.E.R. 02 05 02) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
02 06 03 Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti		R13	Messa in riserva	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti (E.E.R. 02 06 03)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento/miscelazione	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti (E.E.R. 02 06 03) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
02 07 04 Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione		R13	Messa in riserva	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione (E.E.R. 02 07 04)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione (E.E.R. 02 07 04) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

02 07 05 Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti		R13	Messa in riserva	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti (E.E.R. 02 07 05)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento/miscelazione	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti (E.E.R. 02 07 05) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
03 01 04* Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci, contenenti sostanze pericolose		R13	Messa in riserva	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci, contenenti sostanze pericolose (E.E.R. 03 01 04*)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento e cernita ed eventuale riduzione volumetrica	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci, contenenti sostanze pericolose (E.E.R. 03 01 04*) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
03 01 05 Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04*		R13	Messa in riserva	Segatura, trucioli, residui di taglio legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04* (E.E.R. 03 01 05)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento e cernita ed eventuale riduzione volumetrica	Segatura, trucioli, residui di taglio legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04* (E.E.R. 03 01 05) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
03 03 01 Scarti di corteccia e legno		R13	Messa in riserva	Scarti di corteccia e legno (E.E.R. 03 03 01)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento e cernita ed eventuale riduzione volumetrica	Scarti di corteccia e legno (E.E.R. 03 03 01) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
03 03 05 Fanghi derivanti da processi di deinchiostrazione nel riciclaggio della carta		R13	Messa in riserva	Fanghi derivanti da processi di deinchiostrazione nel riciclaggio della carta (E.E.R. 03 03 05)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento/miscelazione	Fanghi derivanti da processi di deinchiostrazione nel riciclaggio della carta (E.E.R. 03 03 05) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
03 03 08 Scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati		R13	Messa in riserva	Scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati (E.E.R. 03 03 08)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento e cernita ed eventuale riduzione volumetrica	Scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati (E.E.R. 03 03 08) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

03 03 09 Fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio		R13	Messa in riserva	Fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio (E.E.R. 03 03 09)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento/miscelazione	Fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio (E.E.R. 03 03 09) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
03 03 10* Scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica		R13	Messa in riserva	Scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica (E.E.R. 03 03 10*)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento/miscelazione	Scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica (E.E.R. 03 03 10*) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
03 03 11 Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10*		R13	Messa in riserva	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10* (E.E.R. 03 03 11)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento/miscelazione	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10* (E.E.R. 03 03 11) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
04 01 06 Fanghi prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo		R13	Messa in riserva	Fanghi prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo (E.E.R. 04 01 06)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento/miscelazione	Fanghi prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo (E.E.R. 04 01 06) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
04 01 07 Fanghi prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo		R13	Messa in riserva	Fanghi prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo (E.E.R. 04 01 07)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento/miscelazione	Fanghi prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo (E.E.R. 04 01 07) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
04 01 08 Cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo		R13	Messa in riserva	Cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo (E.E.R. 04 01 08)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento e cernita ed eventuale riduzione volumetrica	Cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo (E.E.R. 04 01 08) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

04 01 09 Rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura		R13	Messa in riserva	Rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura (E.E.R. 04 01 09)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento e cernita ed eventuale riduzione volumetrica	Rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura (E.E.R. 04 01 09) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
04 02 09 Rifiuti di materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)		R13	Messa in riserva	Rifiuti di materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri) (E.E.R. 04 02 09)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento e cernita ed eventuale riduzione volumetrica	Rifiuti di materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri) (E.E.R. 04 02 09) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
04 02 19* Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		R13	Messa in riserva	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose (E.E.R. 04 02 19*)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento/miscelazione	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose (E.E.R. 04 02 19*) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
04 02 20 Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19*		R13	Messa in riserva	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19* (E.E.R. 04 02 20)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento/miscelazione	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19* (E.E.R. 04 02 20) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
04 02 21 Rifiuti da fibre tessili grezze		R13	Messa in riserva	Rifiuti da fibre tessili grezze (E.E.R. 04 02 21)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento e cernita ed eventuale riduzione volumetrica	Rifiuti da fibre tessili grezze (E.E.R. 04 02 21) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
04 02 22 Rifiuti da fibre tessili lavorate		R13	Messa in riserva	Rifiuti da fibre tessili lavorate (E.E.R. 04 02 22)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento e cernita ed eventuale riduzione volumetrica	Rifiuti da fibre tessili lavorate (E.E.R. 04 02 22) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

06 03 14 Sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06.03.11* e 06.03.13*		R13	Messa in riserva	Sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06.03.11* e 06.03.13* (E.E.R. 06 03 14)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento/miscelazione	Sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06.03.11* e 06.03.13* (E.E.R. 06 03 14) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
06 03 15* Ossidi metallici contenenti metalli pesanti		R13	Messa in riserva	Ossidi metallici contenenti metalli pesanti (E.E.R. 06 03 15*)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento	Ossidi metallici contenenti metalli pesanti (E.E.R. 06 03 15*) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
06 03 16 Ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15*		R13	Messa in riserva	Ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15* (E.E.R. 06 03 16)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento	Ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15* (E.E.R. 06 03 16) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
06 05 02* Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		R13	Messa in riserva	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose (E.E.R. 06 05 02*)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento/miscelazione	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose (E.E.R. 06 05 02*) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
06 05 03 Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02*		R13	Messa in riserva	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02* (E.E.R. 06 05 03)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento/miscelazione	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02* (E.E.R. 06 05 03) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
06 06 02* Rifiuti contenenti solfuri pericolosi		R13	Messa in riserva	Rifiuti contenenti solfuri pericolosi (E.E.R. 06 06 02*)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento	Rifiuti contenenti solfuri pericolosi (E.E.R. 06 06 02*) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

06 06 03 Rifiuti contenenti solfuri, diversi da quelli di cui alla voce 06 06 02*		R13	Messa in riserva	Rifiuti contenenti solfuri, diversi da quelli di cui alla voce 06 06 02* (E.E.R. 06 06 03)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento	Rifiuti contenenti solfuri, diversi da quelli di cui alla voce 06 06 02* (E.E.R. 06 06 03) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
06 09 02 Scorie fosforose		R13	Messa in riserva	Scorie fosforose (E.E.R. 06 09 02)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento	Scorie fosforose (E.E.R. 06 09 02) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
06 11 01 Rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio nella produzione di diossido di titanio		R13	Messa in riserva	Rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio nella produzione di diossido di titanio (E.E.R. 06 11 01)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento	Rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio nella produzione di diossido di titanio (E.E.R. 06 11 01) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
07 01 11* Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		R13	Messa in riserva	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose (E.E.R. 07 01 11*)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento/miscelazione	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose (E.E.R. 07 01 11*) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
07 01 12 Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11*		R13	Messa in riserva	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11* (E.E.R. 07 01 12)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento/miscelazione	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11* (E.E.R. 07 01 12) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
07 02 11* Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		R13	Messa in riserva	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose (E.E.R. 07 02 11*)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento/miscelazione	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose (E.E.R. 07 02 11*) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

07 02 12 Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11*		R13	Messa in riserva	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11* (E.E.R. 07 02 12)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento/miscelazione	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11* (E.E.R. 07 02 12) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
07 02 13 Rifiuti plastici	Recupero R3 con produzione di EoW2 (vedi Allegato 5) limitato ai rifiuti costituiti da acetato di cellulosa	R13	Messa in riserva	Rifiuti plastici (E.E.R. 07 02 13)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento e cernita ed eventuale riduzione volumetrica	Rifiuti plastici (E.E.R. 07 02 13) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
		R13/R3	Messa in riserva e cernita manuale o meccanica e riduzione volumetrica per produzione di EoW	EoW caso per caso conforme alle specifiche UNIPLAST 10667 (EoW1 e EoW2 - vedi Allegato 5) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
07 03 11* Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		R13	Messa in riserva	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose (E.E.R. 07 03 11*)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento/miscelazione	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose (E.E.R. 07 03 11*) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
07 03 12 Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11*		R13	Messa in riserva	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11* (E.E.R. 07 03 12)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento/miscelazione	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11* (E.E.R. 07 03 12) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
07 04 11* Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		R13	Messa in riserva	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose (E.E.R. 07 04 11*)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento/miscelazione	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose (E.E.R. 07 04 11*) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

07 04 12 Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 04 11*		R13	Messa in riserva	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 04 11* (E.E.R. 07 04 12)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento/miscelazione	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 04 11* (E.E.R. 07 04 12) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
07 05 11* Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		R13	Messa in riserva	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose (E.E.R. 07 05 11*)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento/miscelazione	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose (E.E.R. 07 05 11*) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
07 05 12 Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11*		R13	Messa in riserva	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11* (E.E.R. 07 05 12)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento/miscelazione	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11* (E.E.R. 07 05 12) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
07 06 11* Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		R13	Messa in riserva	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose (E.E.R. 07 06 11*)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento/miscelazione	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose (E.E.R. 07 06 11*) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
07 06 12 Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11*		R13	Messa in riserva	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11* (E.E.R. 07 06 12)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento/miscelazione	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11* (E.E.R. 07 06 12) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

07 07 11* Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		R13	Messa in riserva	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose (E.E.R. 07 07 11*)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento/miscelazione	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose (E.E.R. 07 07 11*) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
07 07 12 Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11*		R13	Messa in riserva	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11* (E.E.R. 07 07 12)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento/miscelazione	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11* (E.E.R. 07 07 12) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
08 01 11* Pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		R13	Messa in riserva	Pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose (E.E.R. 08 01 11*)
		R13/R12	Messa in riserva con miscelazione, cernita per eliminazione impurità ed eventuale riduzione volumetrica	Pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose (E.E.R. 08 01 11*) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
08 01 12 Pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11*		R13	Messa in riserva	Pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11* (E.E.R. 08 01 12)
		R13/R12	Messa in riserva con miscelazione, cernita per eliminazione impurità ed eventuale riduzione volumetrica	Pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11* (E.E.R. 08 01 12) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
08 01 19* Sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		R13	Messa in riserva	Sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose (E.E.R. 08 01 19*)
		R13/R12	Messa in riserva con miscelazione	Sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose (E.E.R. 08 01 19*) (miscelazione di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
08 01 20 Sospensioni acquose contenenti pitture o vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19*		R13	Messa in riserva	Sospensioni acquose contenenti pitture o vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19* (E.E.R. 08 01 20)
		R13/R12	Messa in riserva con miscelazione	Sospensioni acquose contenenti pitture o vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19* (E.E.R. 08 01 20) (miscelazione di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

08 02 02 Fanghi acquosi contenenti materiali ceramici		R13	Messa in riserva	Fanghi acquosi contenenti materiali ceramici (E.E.R. 08 02 02)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento/miscelazione	Fanghi acquosi contenenti materiali ceramici (E.E.R. 08 02 02) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
08 02 03 Sospensioni acquose contenenti materiali ceramici		R13	Messa in riserva	Sospensioni acquose contenenti materiali ceramici (E.E.R. 08 02 03)
		R13/R12	Messa in riserva con miscelazione	Sospensioni acquose contenenti materiali ceramici (E.E.R. 08 02 03) (miscelazione di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
10 01 01 Ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10.01.04)		R13	Messa in riserva	Ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10.01.04) (E.E.R. 10 01 01)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento	Ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10.01.04) (E.E.R. 10 01 01) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
10 01 02 Ceneri leggere di carbone		R13	Messa in riserva	Ceneri leggere di carbone (E.E.R. 10 01 02)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento	Ceneri leggere di carbone (E.E.R. 10 01 02) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
10 01 03 Ceneri leggere di torba e di legno non trattato		R13	Messa in riserva	Ceneri leggere di torba e di legno non trattato (E.E.R. 10 01 03)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento	Ceneri leggere di torba e di legno non trattato (E.E.R. 10 01 03) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
10 01 05 Rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione nei fumi		R13	Messa in riserva	Rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione nei fumi (E.E.R. 10 01 05)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento	Rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione nei fumi (E.E.R. 10 01 05) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
10 01 07 Rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi		R13	Messa in riserva	Rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi (E.E.R. 10 01 07)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento/miscelazione	Rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi (E.E.R. 10 01 07) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

10 01 09* Acido solforico		R13	Messa in riserva	Acido solforico (E.E.R. 10 01 09*)
10 01 13* Ceneri leggere prodotte da idrocarburi emulsionati usati come carburante		R13	Messa in riserva	Ceneri leggere prodotte da idrocarburi emulsionati usati come carburante (E.E.R. 10 01 13*)
10 01 14* Ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose		R13	Messa in riserva	Ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose (E.E.R. 10 01 14*)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento	Ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose (E.E.R. 10 01 14*) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
10 01 15 Ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 14*)		R13	Messa in riserva	Ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 14*) (E.E.R. 10 01 15)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento	Ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 14*) (E.E.R. 10 01 15) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
10 01 16* Ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose		R13	Messa in riserva	Ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose (E.E.R. 10 01 16*)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento	Ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose (E.E.R. 10 01 16*) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
10 01 17 Ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16*		R13	Messa in riserva	Ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16* (E.E.R. 10 01 17)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento	Ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16* (E.E.R. 10 01 17) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
10 01 20* Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		R13	Messa in riserva	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose (E.E.R. 10 01 20*)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento/miscelazione	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose (E.E.R. 10 01 20*) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

10 01 21 Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 20*		R13	Messa in riserva	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 20* (E.E.R. 10 01 21)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento/miscelazione	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 20* (E.E.R. 10 01 21) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
10 02 01 Rifiuti dal trattamento delle scorie		R13	Messa in riserva	Rifiuti dal trattamento delle scorie (E.E.R. 10 02 01)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento	Rifiuti dal trattamento delle scorie (E.E.R. 10 02 01) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
10 02 02 Scorie non trattate		R13	Messa in riserva	Scorie non trattate (E.E.R. 10 02 02)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento	Scorie non trattate (E.E.R. 10 02 02) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
10 02 07* Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose		R13	Messa in riserva	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose (E.E.R. 10 02 07*)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose (E.E.R. 10 02 07*) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
10 02 08 Rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07*		R13	Messa in riserva	Rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07* (E.E.R. 10 02 08)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento/miscelazione	Rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07* (E.E.R. 10 02 08) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
10 02 10 Scaglie di laminazione		R13	Messa in riserva	Scaglie di laminazione (E.E.R. 10 02 10)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento	Scaglie di laminazione (E.E.R. 10 02 10) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
10 02 11* Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli		R13	Messa in riserva	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli (E.E.R. 10 02 11*)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento/miscelazione	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli (E.E.R. 10 02 11*) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

10 02 12 Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 11*		R13	Messa in riserva	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 11* (E.E.R. 10 02 12)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento/miscelazione	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 11* (E.E.R. 10 02 12) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
10 02 13* Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose		R13	Messa in riserva	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose (E.E.R. 10 02 13*)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento/miscelazione	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose (E.E.R. 10 02 13*) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
10 02 14 Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13*		R13	Messa in riserva	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13* (E.E.R. 10 02 14)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento/miscelazione	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13* (E.E.R. 10 02 14) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
10 02 15 Altri fanghi e residui di filtrazione		R13	Messa in riserva	Altri fanghi e residui di filtrazione (E.E.R. 10 02 15)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento/miscelazione	Altri fanghi e residui di filtrazione (E.E.R. 10 02 15) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
10 03 05 Rifiuti di allumina		R13	Messa in riserva	Rifiuti di allumina (E.E.R. 10 03 05)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento	Rifiuti di allumina (E.E.R. 10 03 05) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
10 03 23* Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose		R13	Messa in riserva	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose (E.E.R. 10 03 23*)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose (E.E.R. 10 03 23*) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

10 03 24 Rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 23*		R13	Messa in riserva	Rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 23* (E.E.R. 10 03 24)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento/miscelazione	Rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 23* (E.E.R. 10 03 24) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
10 06 01 Scorie della produzione primaria e secondaria		R13	Messa in riserva	Scorie della produzione primaria e secondaria (E.E.R. 10 06 01)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento	Scorie della produzione primaria e secondaria (E.E.R. 10 06 01) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
10 06 02 Impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria		R13	Messa in riserva	Impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria (E.E.R. 10 06 02)
10 09 03 Scorie di fusione		R13	Messa in riserva	Scorie di fusione (E.E.R. 10 09 03)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento	Scorie di fusione (E.E.R. 10 09 03) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
10 09 05* Forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose		R13	Messa in riserva	Forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose (E.E.R. 10 09 05*)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento	Forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose (E.E.R. 10 09 05*) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
10 09 06 Forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05*		R13	Messa in riserva	Forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05* (E.E.R. 10 09 06)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento e cernita ed eventuale riduzione volumetrica	Forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05* (E.E.R. 10 09 06) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
10 09 07* Forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose		R13	Messa in riserva	Forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose (E.E.R. 10 09 07*)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento	Forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose (E.E.R. 10 09 07*) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

10 09 08 Forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07*		R13	Messa in riserva	Forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07* (E.E.R. 10 09 08)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento	Forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07* (E.E.R. 10 09 08) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
10 09 11* Altri particolari contenenti sostanze pericolose		R13	Messa in riserva	Altri particolari contenenti sostanze pericolose (E.E.R. 10 09 11*)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento	Altri particolari contenenti sostanze pericolose (E.E.R. 10 09 11*) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
10 09 12 Altri particolari, diversi da quelli di cui alla voce 10 09 11*		R13	Messa in riserva	Altri particolari, diversi da quelli di cui alla voce 10 09 11* (E.E.R. 10 09 12)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento	Altri particolari, diversi da quelli di cui alla voce 10 09 11* (E.E.R. 10 09 12) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
10 10 03 Scorie di fusione		R13	Messa in riserva	Scorie di fusione (E.E.R. 10 10 03)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento	Scorie di fusione (E.E.R. 10 10 03) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
10 10 10 Polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 09*		R13	Messa in riserva	Polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 09* (E.E.R. 10 10 10)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento	Polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 09* (E.E.R. 10 10 10) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
10 10 12 Altri particolari, diversi da quelli di cui alla voce 10.10.11*		R13	Messa in riserva	Altri particolari, diversi da quelli di cui alla voce 10.10.11* (E.E.R. 10 10 12)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento	Altri particolari, diversi da quelli di cui alla voce 10.10.11* (E.E.R. 10 10 12) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
10 11 03 Scarti di materiali in fibra di vetro		R13	Messa in riserva	Scarti di materiali in fibra di vetro (E.E.R. 10 11 03)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento	Scarti di materiali in fibra di vetro (E.E.R. 10 11 03) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

10 12 01 Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico		R13	Messa in riserva	Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico (E.E.R. 10 12 01)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento	Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico (E.E.R. 10 12 01) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
10 12 03 Polveri e particolato		R13	Messa in riserva	Polveri e particolato (E.E.R. 10 12 03)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento	Polveri e particolato (E.E.R. 10 12 03) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
10 12 05 Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi		R13	Messa in riserva	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi (E.E.R. 10 12 05)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento/miscelazione	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi (E.E.R. 10 12 05) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
10 12 06 Stampi di scarto		R13	Messa in riserva	Stampi di scarto (E.E.R. 10 12 06)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento	Stampi di scarto (E.E.R. 10 12 06) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
10 12 08 Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)		R13	Messa in riserva	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico) (E.E.R. 10 12 08)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico) (E.E.R. 10 12 08) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
10 12 09* Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose		R13	Messa in riserva	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose (E.E.R. 10 12 09*)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose (E.E.R. 10 12 09*) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
10 12 10 Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, 10 12 09*		R13	Messa in riserva	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 12 09* (E.E.R. 10 12 10)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 12 09* (E.E.R. 10 12 10) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

11 01 09* Fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose		R13	Messa in riserva	Fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose (E.E.R. 11 01 09*)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento/miscelazione	Fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose (E.E.R. 11 01 09*) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
11 01 10 Fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09*		R13	Messa in riserva	Fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09* (E.E.R. 11 01 10)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento/miscelazione	Fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09* (E.E.R. 11 01 10) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
11 01 11* Soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose		R13	Messa in riserva	Soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose (E.E.R. 11 01 11*)
		R13/R12	Messa in riserva con miscelazione	Soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose (E.E.R. 11 01 11*) (miscelazione di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
11 01 12 Soluzioni acquose di lavaggio, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 11*		R13	Messa in riserva	Soluzioni acquose di lavaggio, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 11* (E.E.R. 11 01 12)
		R13/R12	Messa in riserva con miscelazione	Soluzioni acquose di lavaggio, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 11* (E.E.R. 11 01 12) (miscelazione di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
11 01 13* Rifiuti da sgrassaggio, contenenti sostanze pericolose		R13	Messa in riserva	Rifiuti da sgrassaggio, contenenti sostanze pericolose (E.E.R. 11 01 13*)
		R13/R12	Messa in riserva con miscelazione	Rifiuti da sgrassaggio, contenenti sostanze pericolose (E.E.R. 11 01 13*) (miscelazione di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
11 01 14 Rifiuti da sgrassaggio, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13*		R13	Messa in riserva	Rifiuti da sgrassaggio, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13* (E.E.R. 11 01 14)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento/miscelazione	Rifiuti da sgrassaggio, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13* (E.E.R. 11 01 14) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

11 02 03 Rifiuti della produzione di anodi per processi elettrolitici acquosi		R13	Messa in riserva	Rifiuti della produzione di anodi per processi elettrolitici acquosi (E.E.R. 11 02 03)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento/miscelazione	Rifiuti della produzione di anodi per processi elettrolitici acquosi (E.E.R. 11 02 03) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
11 02 05* Rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, contenenti sostanze pericolose		R13	Messa in riserva	Rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, contenenti sostanze pericolose (E.E.R. 11 02 05*)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento/miscelazione	Rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, contenenti sostanze pericolose (E.E.R. 11 02 05*) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
11 02 06 Rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame diversi da quelli di cui alla voce 11 02 05* Previa verifica di non pericolosità		R13	Messa in riserva	Rifiuti dalla lavorazione idrometallurgica del rame diversi da quelli di cui alla voce 11 02 05* Previa verifica di non pericolosità (E.E.R. 11 02 06)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento/miscelazione	Rifiuti dalla lavorazione idrometallurgica del rame diversi da quelli di cui alla voce 11 02 05* Previa verifica di non pericolosità (E.E.R. 11 02 06) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
12 01 01 Limatura e trucioli di metalli ferrosi		R13	Messa in riserva	Limatura e trucioli di metalli ferrosi (E.E.R. 12 01 01)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento e cernita ed eventuale riduzione volumetrica	Limatura e trucioli di metalli ferrosi (E.E.R. 12 01 01) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
		R13/R4	Messa in riserva e cernita manuale o meccanica, riduzione volumetrica per produzione di EoW	EoW conformi alle specifiche di cui al Regolamento UE n.333/2011 (EoW3 - vedi Allegato 5) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
12 01 02 Polveri e particolato di metalli ferrosi		R13	Messa in riserva	Polveri e particolato di metalli ferrosi (E.E.R. 12 01 02)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento e cernita ed eventuale riduzione volumetrica	Polveri e particolato di metalli ferrosi (E.E.R. 12 01 02) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Metalli ferrosi (E.E.R. 19 12 02) (raggruppamento di rifiuti affini ma aventi differenti codici E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
		R13/R4	Messa in riserva e cernita manuale o meccanica, riduzione volumetrica per produzione di EoW	EoW conformi alle specifiche di cui al Regolamento UE n.333/2011 (EoW3 - vedi Allegato 5) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

12 01 03 Limatura, scaglie e polveri di metalli non ferrosi		R13	Messa in riserva	Limatura, scaglie e polveri di metalli non ferrosi (E.E.R. 12 01 03)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento e cernita ed eventuale riduzione volumetrica	Limatura, scaglie e polveri di metalli non ferrosi (E.E.R. 12 01 03) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Metalli non ferrosi (E.E.R. 19 12 03) (raggruppamento di rifiuti affini ma aventi differenti codici E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
		R13/R4	Messa in riserva e cernita manuale o meccanica, riduzione volumetrica per produzione di EoW	EoW conformi alle specifiche di cui al Regolamento UE n.333/2011 (EoW3 - vedi Allegato 5) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
12 01 04 Polveri e particolato di metalli non ferrosi		R13	Messa in riserva	Polveri e particolato di metalli non ferrosi (E.E.R. 12 01 04)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento e cernita ed eventuale riduzione volumetrica	Polveri e particolato di metalli non ferrosi (E.E.R. 12 01 04) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Metalli non ferrosi (E.E.R. 19 12 03) (raggruppamento di rifiuti affini ma aventi differenti codici E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
		R13/R4	Messa in riserva e cernita manuale o meccanica, riduzione volumetrica per produzione di EoW	EoW conformi alle specifiche di cui al Regolamento UE n.333/2011 (EoW3 - vedi Allegato 5) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
12 01 05 Limatura e trucioli di materiali plastici	Recupero R3 con produzione di EoW2 (vedi Allegato 5) limitato ai rifiuti costituiti da acetato di cellulosa	R13	Messa in riserva	Limatura e trucioli di materiali plastici (E.E.R. 12 01 05)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento e cernita ed eventuale riduzione volumetrica	Limatura e trucioli di materiali plastici (E.E.R. 12 01 05) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Plastica e gomma (E.E.R. 19 12 04) (raggruppamento di rifiuti affini ma aventi differenti codici E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
		R13/R3	Messa in riserva e cernita manuale o meccanica, riduzione volumetrica per produzione di EoW	EoW caso per caso conforme alle specifiche UNIPLAST 10667 (EoW1 e EoW2 - vedi Allegato 5) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
12 01 08* Emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni		R13	Messa in riserva	Emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni (E.E.R. 12 01 08*)
		R13/R12	Messa in riserva con miscelazione	Emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni (E.E.R. 12 01 08*) (miscelazione di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

12 01 09* Emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni		R13	Messa in riserva	Emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni (E.E.R. 12 01 09*)
		R13/R12	Messa in riserva con miscelazione	Emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni (E.E.R. 12 01 09*) (miscelazione di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
12 01 14* Fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose		R13	Messa in riserva	Fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose (E.E.R. 12 01 14*)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento/miscelazione	Fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose (E.E.R. 12 01 14*) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
12 01 15 Fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14*		R13	Messa in riserva	Fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14* (E.E.R. 12 01 15)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento/miscelazione	Fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14* (E.E.R. 12 01 15) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
12 01 16* Materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose		R13	Messa in riserva	Materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose (E.E.R. 12 01 16*)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento e cernita ed eventuale riduzione volumetrica	Materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose (E.E.R. 12 01 16*) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
12 01 17 Materiale abrasivo di scarto diversi da quello di cui alla voce 12 01 16*		R13	Messa in riserva	Materiale abrasivo di scarto diverso da quello di cui alla voce 12 01 16* (E.E.R. 12 01 17)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento e cernita ed eventuale riduzione volumetrica	Materiale abrasivo di scarto diverso da quello di cui alla voce 12 01 16* (E.E.R. 12 01 17) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
12 01 18* Fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura, lappatura) contenenti olio		R13	Messa in riserva	Fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura, lappatura) contenenti olio (E.E.R. 12 01 18*)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento/miscelazione	Fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura, lappatura) contenenti olio (E.E.R. 12 01 18*) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

12 01 21 Corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12.01.20*		R13	Messa in riserva	Corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12.01.20* (E.E.R. 12 01 21)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento e cernita ed eventuale riduzione volumetrica	Corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12.01.20* (E.E.R. 12 01 21) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
12 03 01* Soluzioni acquose di lavaggio		R13	Messa in riserva	Soluzioni acquose di lavaggio (E.E.R. 12 03 01*)
		R13/R12	Messa in riserva con miscelazione	Soluzioni acquose di lavaggio (E.E.R. 12 03 01*) (miscelazione di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
12 03 02* Rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore		R13	Messa in riserva	Rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore (E.E.R. 12 03 02*)
		R13/R12	Messa in riserva con miscelazione	Rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore (E.E.R. 12 03 02*) (miscelazione di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
13 02 04* Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati		R13	Messa in riserva	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati (E.E.R. 13 02 04*)
		R13/R12	Messa in riserva con miscelazione	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati (E.E.R. 13 02 04*) (miscelazione di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
13 02 05* Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati		R13	Messa in riserva	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati (E.E.R. 13 02 05*)
		R13/R12	Messa in riserva con miscelazione	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati (E.E.R. 13 02 05*) (miscelazione di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
13 02 06* Scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione		R13	Messa in riserva	Scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione (E.E.R. 13 02 06*)
		R13/R12	Messa in riserva con miscelazione	Scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione (E.E.R. 13 02 06*) (miscelazione di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

13 02 07* Olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile		R13	Messa in riserva	Olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile (E.E.R. 13 02 07*)
		R13/R12	Messa in riserva con miscelazione	Olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile (E.E.R. 13 02 07*) (miscelazione di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
13 02 08* Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione		R13	Messa in riserva	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione (E.E.R. 13 02 08*)
		R13/R12	Messa in riserva con miscelazione	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione (E.E.R. 13 02 08*) (miscelazione di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
13 08 02* Altre emulsioni		R13	Messa in riserva	Altre emulsioni (E.E.R. 13 08 02*)
		R13/R12	Messa in riserva con miscelazione	Altre emulsioni (E.E.R. 13 08 02*) (miscelazione di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
14 06 01* Clorofluorocarburi, HCFC, HFC		R13	Messa in riserva	Clorofluorocarburi, HCFC, HFC (E.E.R. 14 06 01*)
		R13/R12	Messa in riserva con miscelazione	Clorofluorocarburi, HCFC, HFC (E.E.R. 14 06 01*) (miscelazione di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Riutilizzo del contenitore ovvero Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx) (nel caso di imballaggio non riutilizzabile)
15 01 01 Imballaggi in carta e cartone		R13	Messa in riserva	Imballaggi in carta e cartone (E.E.R. 15 01 01)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento e cernita ed eventuale riduzione volumetrica	Imballaggi in carta e cartone (E.E.R. 15 01 01) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

15 01 02 Imballaggi in plastica		R13	Messa in riserva	Imballaggi in plastica (E.E.R. 15 01 02)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento e cernita ed eventuale riduzione volumetrica	Imballaggi in plastica (E.E.R. 15 01 02) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Plastica e gomma (E.E.R. 19 12 04) (raggruppamento di rifiuti affini ma aventi differenti codici E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
		R13/R3	Messa in riserva con cernita manuale o meccanica, riduzione volumetrica per produzione di EoW	EoW caso per caso conforme alle specifiche UNIPLAST 10667 (EoW1 - vedi Allegato 5) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
		R13/R3	Preparazione al riutilizzo di imballaggi tramite cernita manuale con eventuale lavaggio dell'imballaggio da destinare alla loro funzione originaria previa verifica funzionalità	EoW da preparazione al riutilizzo definito come "imballaggio in plastica" (EoW4 - vedi Allegato 5) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
15 01 03 Imballaggi in legno		R13	Messa in riserva	Imballaggi in legno (E.E.R. 15 01 03)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento e cernita ed eventuale riduzione volumetrica	Imballaggi in legno (E.E.R. 15 01 03) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
15 01 04 Imballaggi metallici		R13	Messa in riserva	Imballaggi metallici (E.E.R. 15 01 04)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento, cernita ed eventuale riduzione volumetrica	Imballaggi metallici (E.E.R. 15 01 04) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Metalli ferrosi (E.E.R. 19 12 02) Metalli non ferrosi (E.E.R. 19 12 03) (raggruppamento di rifiuti affini ma aventi differenti codici E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
		R13/R4	Messa in riserva con cernita manuale o meccanica, riduzione volumetrica per produzione di EoW	EoW conformi alle specifiche di cui al Regolamento UE n.333/2011 (EoW3 - vedi Allegato 5) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
		R13/R4	Preparazione al riutilizzo di imballaggi tramite cernita manuale con eventuale lavaggio dell'imballaggio da destinare alla loro funzione originaria previa verifica funzionalità	EoW da preparazione al riutilizzo definito come "imballaggio in metallo" (EoW6 - vedi Allegato 5) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

15 01 05 Imballaggi in materiali compositi	Recupero limitato a imballaggi costituiti da materiali misti non pericolosi (plastica, ferro, legno) (es. Cisternette) Non attribuibile a miscugli di rifiuti diversi	R13	Messa in riserva	Imballaggi in materiali compositi (E.E.R. 15 01 05)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento e cernita ed eventuale riduzione volumetrica	Imballaggi in materiali compositi (E.E.R. 15 01 05) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
		R13/R3	Messa in riserva, cernita manuale o meccanica e riduzione volumetrica per produzione di EoW	EoW caso per caso conforme alle specifiche UNIPLAST 10667 (EoW1 - vedi Allegato 5) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
		R13/R3	Preparazione al riutilizzo di imballaggi tramite cernita manuale con eventuale lavaggio dell'imballaggio da destinare alla loro funzione originaria previa verifica funzionalità	EoW da preparazione al riutilizzo definito come "imballaggio in materiale composito" (EoW5 - vedi Allegato 5) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
		R13/R4	Messa in riserva, cernita manuale o meccanica e riduzione volumetrica per produzione di EoW	EoW conformi alle specifiche di cui al Regolamento UE n.333/2011 (EoW3 - vedi Allegato 5) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
		R13/R4	Preparazione al riutilizzo di imballaggi tramite cernita manuale con eventuale lavaggio dell'imballaggio da destinare alla loro funzione originaria previa verifica funzionalità	EoW da preparazione al riutilizzo definito come "imballaggio in metallo" (EoW6 - vedi Allegato 5) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
15 01 06 Imballaggi in materiali misti	Recupero limitato a imballaggi costituiti da materiali misti non pericolosi (plastica, ferro) (es. Cisternette) Non attribuibile a miscugli di rifiuti diversi	R13	Messa in riserva	Imballaggi in materiali misti (E.E.R. 15 01 06)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento e cernita ed eventuale riduzione volumetrica	Imballaggi in materiali misti (E.E.R. 15 01 06) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
		R13/R3	Messa in riserva, cernita manuale o meccanica e riduzione volumetrica per produzione di EoW	EoW caso per caso conforme alle specifiche UNIPLAST 10667 (EoW1 - vedi Allegato 5) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
		R13/R3	Preparazione al riutilizzo di imballaggi tramite cernita manuale con eventuale lavaggio dell'imballaggio da destinare alla loro funzione originaria previa verifica funzionalità	EoW da preparazione al riutilizzo definito come "imballaggio in plastica" (EoW4 - vedi Allegato 5) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
		R13/R4	Messa in riserva e cernita manuale o meccanica, riduzione volumetrica per produzione di EoW	EoW conformi alle specifiche di cui al Regolamento UE n.333/2011 (EoW3 - vedi Allegato 5) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
		R13/R4	Preparazione al riutilizzo di imballaggi tramite cernita manuale con eventuale lavaggio dell'imballaggio da destinare alla loro funzione originaria previa verifica funzionalità	EoW da preparazione al riutilizzo definito come "imballaggio in metallo" (EoW6 - vedi Allegato 5) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

15 01 07 Imballaggi in vetro		R13	Messa in riserva	Imballaggi in vetro (E.E.R. 15 01 07)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento e cernita	Imballaggi in vetro (E.E.R. 15 01 07) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
15 01 09 Imballaggi in materia tessile		R13	Messa in riserva	Imballaggi in materia tessile (E.E.R. 15 01 09)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento e cernita	Imballaggi in materia tessile (E.E.R. 15 01 09) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
15 01 10* Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	Recupero limitato a imballaggi costituiti da materiali misti non pericolosi (plastica, ferro, legno) (es. Fusti, fustini, cisternette, bidoni, secchi, etc.) Non attribuibile a miscugli di rifiuti diversi	R13	Messa in riserva	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze (E.E.R. 15 01 10*)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento e cernita ed eventuale riduzione volumetrica	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze (E.E.R. 15 01 10*) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
		R13/R3	Messa in riserva, cernita manuale o meccanica e riduzione volumetrica per produzione di EoW	EoW caso per caso conforme alle specifiche UNIPLAST 10667 (EoW1 - vedi Allegato 5) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
		R13/R3	Preparazione al riutilizzo di imballaggi tramite cernita manuale con eventuale lavaggio dell'imballaggio da destinare alla loro funzione originaria previa verifica funzionalità	EoW da preparazione al riutilizzo definito come "imballaggio in plastica" (EoW4 - vedi Allegato 5) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
		R13/R4	Messa in riserva, cernita manuale o meccanica e riduzione volumetrica per produzione di EoW	EoW conformi alle specifiche di cui al Regolamento UE n.333/2011 (EoW3 - vedi Allegato 5) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
		R13/R4	Preparazione al riutilizzo di imballaggi tramite cernita manuale con eventuale lavaggio dell'imballaggio da destinare alla loro funzione originaria previa verifica funzionalità	EoW da preparazione al riutilizzo definito come "imballaggio in metallo" (EoW6 - vedi Allegato 5) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

15 01 11* Imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti		R13	Messa in riserva	Imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti (E.E.R. 15 01 11*)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento e cernita ed eventuale riduzione volumetrica	Imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti (E.E.R. 15 01 11*) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
		R13/R4	Messa in riserva, cernita manuale o meccanica e riduzione volumetrica per produzione di EoW	EoW conformi alle specifiche di cui al Regolamento UE n.333/2011 (EoW3 - vedi Allegato 5) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
		R13/R4	Preparazione al riutilizzo di imballaggi tramite cernita manuale con eventuale lavaggio dell'imballaggio da destinare alla loro funzione originaria previa verifica funzionalità	EoW da preparazione al riutilizzo definito come "imballaggio in metallo" (EoW6 - vedi Allegato 5) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
15 02 02* Assorbenti, materiali filtranti, (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti) stracci e indumenti contaminati da sostanze pericolose	Limitatamente a cartucce, apparecchiature filtranti pericolose con profilo in metallo o plastica utilizzate per il trattamento di potabilizzazione dell'acqua. Recupero R3 limitato alle componenti plastiche in PE/PP	R13	Messa in riserva	Assorbenti, materiali filtranti, (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti) stracci e indumenti contaminati da sostanze pericolose (E.E.R. 15 02 02*)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento e cernita ed eventuale riduzione volumetrica	Assorbenti, materiali filtranti, (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti) stracci e indumenti contaminati da sostanze pericolose (E.E.R. 15 02 02*) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
		R13/R3	Messa in riserva, cernita manuale o meccanica e riduzione volumetrica per produzione di EoW	EoW caso per caso conforme alle specifiche UNIPLAST 10667 (EoW1 - vedi Allegato 5) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
		R13/R4	Messa in riserva, cernita manuale o meccanica e riduzione volumetrica per produzione di EoW	EoW conformi alle specifiche di cui al Regolamento UE n.333/2011 (EoW3 - vedi Allegato 5) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
15 02 03 Assorbenti, materiali filtranti, stracci ed indumenti protettivi diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02*	Limitatamente a cartucce, apparecchiature filtranti non pericolose con profilo in metallo o plastica utilizzate per il trattamento di potabilizzazione dell'acqua. Recupero R3 limitato alle componenti plastiche in PE/PP	R13	Messa in riserva	Assorbenti, materiali filtranti, stracci ed indumenti protettivi diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02* (E.E.R. 15 02 03)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento e cernita ed eventuale riduzione volumetrica	Assorbenti, materiali filtranti, stracci ed indumenti protettivi diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02* (E.E.R. 15 02 03) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
		R13/R3	Messa in riserva, cernita manuale o meccanica e riduzione volumetrica per produzione di EoW	EoW caso per caso conforme alle specifiche UNIPLAST 10667 (EoW1 - vedi Allegato 5) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
		R13/R4	Messa in riserva, cernita manuale o meccanica e riduzione volumetrica per produzione di EoW	EoW conformi alle specifiche di cui al Regolamento UE n.333/2011 (EoW3 - vedi Allegato 5) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

16 01 03 Pneumatici fuori uso		R13	Messa in riserva	Pneumatici fuori uso (E.E.R. 16 01 03)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento e cernita ed eventuale riduzione volumetrica	Pneumatici fuori uso (E.E.R. 16 01 03) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
16 01 07* Filtri dell'olio		R13	Messa in riserva	Filtri dell'olio (E.E.R. 16 01 07*)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento e cernita ed eventuale riduzione volumetrica	Filtri dell'olio (E.E.R. 16 01 07*) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
		R13/R4	Messa in riserva, cernita manuale o meccanica e riduzione volumetrica per produzione di EoW	EoW conformi alle specifiche di cui al Regolamento UE n.333/2011 (EoW3 - vedi Allegato 5) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
16 01 12 Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11*		R13	Messa in riserva	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11* (E.E.R. 16 01 12)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento e cernita ed eventuale riduzione volumetrica	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11* (E.E.R. 16 01 12) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
		R13/R4	Messa in riserva, cernita manuale o meccanica e riduzione volumetrica per produzione di EoW	EoW conformi alle specifiche di cui al Regolamento UE n.333/2011 (EoW3 - vedi Allegato 5) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
16 01 13* Liquidi per freni		R13	Messa in riserva	Liquidi per freni (E.E.R. 16 01 13*)
		R13/R12	Messa in riserva con miscelazione	Liquidi per freni (E.E.R. 16 01 13*) (miscelazione di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
16 01 14* Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose		R13	Messa in riserva	Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose (E.E.R. 16 01 14*)
		R13/R12	Messa in riserva con miscelazione	Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose (E.E.R. 16 01 14*) (miscelazione di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
16 01 15 Liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14*		R13	Messa in riserva	Liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14* (E.E.R. 16 01 15)
		R13/R12	Messa in riserva con miscelazione	Liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14* (E.E.R. 16 01 15) (miscelazione di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

16 01 16 Serbatoi per gas liquido		R13	Messa in riserva	Serbatoi per gas liquido (E.E.R. 16 01 16)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento e cernita ed eventuale riduzione volumetrica	Serbatoi per gas liquido (E.E.R. 16 01 16) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
		R13/R4	Messa in riserva, cernita manuale o meccanica e riduzione volumetrica per produzione di EoW	EoW conformi alle specifiche di cui al Regolamento UE n.333/2011 (EoW3 - vedi Allegato 5) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
		R13/R4	Preparazione al riutilizzo di imballaggi tramite cernita manuale con eventuale lavaggio dell'imballaggio da destinare alla loro funzione originaria previa verifica funzionalità	EoW da preparazione al riutilizzo definito come "imballaggio in metallo" (EoW6 - vedi Allegato 5) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
16 01 17 Metalli ferrosi		R13	Messa in riserva	Metalli ferrosi (E.E.R. 16 01 17)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento e cernita ed eventuale riduzione volumetrica	Metalli ferrosi (E.E.R. 16 01 17) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Metalli ferrosi (E.E.R. 19 12 02) (raggruppamento di rifiuti affini ma aventi differenti codici E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
		R13/R4	Messa in riserva, cernita manuale o meccanica e riduzione volumetrica per produzione di EoW	EoW conformi alle specifiche di cui al Regolamento UE n.333/2011 (EoW3 - vedi Allegato 5) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
16 01 18 Metalli non ferrosi		R13	Messa in riserva	Metalli non ferrosi (E.E.R. 16 01 18)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento e cernita ed eventuale riduzione volumetrica	Metalli non ferrosi (E.E.R. 16 01 18) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Metalli non ferrosi (E.E.R. 19 12 03) (raggruppamento di rifiuti affini ma aventi differenti codici E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
		R13/R4	Messa in riserva e cernita manuale o meccanica e riduzione volumetrica per produzione di EoW	EoW conformi alle specifiche di cui al Regolamento UE n.333/2011 (EoW3 - vedi Allegato 5) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

16 01 19 Plastica		R13	Messa in riserva	Plastica (E.E.R. 16 01 19)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento e cernita ed eventuale riduzione volumetrica	Plastica (E.E.R. 16 01 19) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Plastica e gomma (E.E.R. 19 12 04) (raggruppamento di rifiuti affini ma aventi differenti codici E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
		R13/R3	Messa in riserva e cernita manuale o meccanica, riduzione volumetrica per produzione di EoW	EoW caso per caso conforme alle specifiche UNIPLAST 10667 (EoW1 - vedi Allegato 5) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
16 01 20 Vetro		R13	Messa in riserva	Vetro (E.E.R. 16 01 20)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento e cernita, eventuale riduzione volumetrica	Vetro (E.E.R. 16 01 20) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
16 01 21* Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14	Componenti pericolosi rimossi da macchinari e/o attrezzature fuori uso (es. Serbatoi auto e tubi idraulici). Recupero R3 limitato alle componenti plastiche in PP/PE ottenute anche a valle di un disassemblaggio	R13	Messa in riserva	Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14 (E.E.R. 16 01 21*)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento e cernita ed eventuale riduzione volumetrica	Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14 (E.E.R. 16 01 21*) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
		R13/R3	Messa in riserva e cernita manuale o meccanica, riduzione volumetrica per produzione di EoW	EoW caso per caso conforme alle specifiche UNIPLAST 10667 (EoW1 - vedi Allegato 5) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
		R13/R4	Messa in riserva e cernita manuale o meccanica, riduzione volumetrica per produzione di EoW	EoW conformi alle specifiche di cui al Regolamento UE n.333/2011 (EoW3 - vedi Allegato 5) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
16 01 22 Componenti non specificati altrimenti	Componenti non pericolosi rimossi da macchinari e/o attrezzature fuori uso (es. plastiche dei sedili auto, tubi idraulici non utilizzati). Recupero R3 limitato alle componenti plastiche in PP/PE ottenute anche a valle di un disassemblaggio	R13	Messa in riserva	Componenti non specificati altrimenti (E.E.R. 16 01 22)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento e cernita ed eventuale riduzione volumetrica	Componenti non specificati altrimenti (E.E.R. 16 01 22) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
		R13/R3	Messa in riserva e cernita manuale o meccanica, riduzione volumetrica per produzione di EoW	EoW caso per caso conforme alle specifiche UNIPLAST 10667 (EoW1 - vedi Allegato 5) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

16 02 11* Apparecchiature fuori uso contenenti HCFC, HFC		R13	Messa in riserva	Apparecchiature fuori uso contenenti HCFC, HFC (E.E.R. 16 02 11*)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento/miscelazione	Apparecchiature fuori uso contenenti HCFC, HFC (E.E.R. 16 02 11*) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Clorofluorocarburi, HCFC, HFC (E.E.R. 14 06 01*) Apparecchiature fuori uso diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13 (E.E.R. 16 02 14) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
16 02 13* Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09* a 16 02 12*		R13	Messa in riserva	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09* a 16 02 12* (E.E.R. 16 02 13*)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento e cernita	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09* a 16 02 12* (E.E.R. 16 02 13*) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso (E.E.R. 16 02 15) Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15* (E.E.R. 16 02 16) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
		R13/R4	Messa in riserva, cernita manuale o meccanica e riduzione volumetrica per produzione di EoW	EoW conformi alle specifiche di cui al Regolamento UE n.333/2011 (EoW3 - vedi Allegato 5) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
16 02 14 Apparecchiature fuori uso diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09* a 16 02 13*	Recupero R3 limitato alle componenti plastiche in PP/PE ottenute anche a valle di un disassemblaggio	R13	Messa in riserva	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09* a 16 02 13* (E.E.R. 16 02 14)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento, cernita ed eventuale riduzione volumetrica	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09* a 16 02 13* (E.E.R. 16 02 14) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
		R13/R3	Messa in riserva, cernita, riduzione volumetrica per produzione di EoW	EoW caso per caso conforme alle specifiche UNIPLAST 10667 (EoW1 - vedi Allegato 5) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
		R13/R4	Messa in riserva, cernita e riduzione volumetrica per produzione di EoW	EoW conformi alle specifiche di cui al Regolamento UE n.333/2011 (EoW3 - vedi Allegato 5) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

16 02 15* Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	Condensatori elettrici o contenenti olio	R13	Messa in riserva	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso (E.E.R. 16 02 15*)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento e cernita ed eventuale riduzione volumetrica	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso (E.E.R. 16 02 15*) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
		R13/R4	Messa in riserva, cernita manuale o meccanica e riduzione volumetrica per produzione di EoW	EoW conformi alle specifiche di cui al Regolamento UE n.333/2011 (EoW3 - vedi Allegato 5) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
16 02 16 Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15*	Scocche in plastica, trasformatori, motori, ecc. Recupero R3 limitato alle componenti plastiche in PP/PE ottenute anche a valle di un disassemblaggio	R13	Messa in riserva	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15* (E.E.R. 16 02 16)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento e cernita ed eventuale riduzione volumetrica	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15* (E.E.R. 16 02 16) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
		R13/R3	Messa in riserva, cernita manuale o meccanica e riduzione volumetrica per produzione di EoW	EoW caso per caso conforme alle specifiche UNIPLAST 10667 (EoW1 - vedi Allegato 5) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
		R13/R4	Messa in riserva, cernita manuale o meccanica, riduzione volumetrica per produzione di EoW	EoW conformi alle specifiche di cui al Regolamento UE n.333/2011 (EoW3 - vedi Allegato 5) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
16 03 03* Rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose		R13	Messa in riserva	Rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose (E.E.R. 16 03 03*)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento e cernita ed eventuale riduzione volumetrica	Rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose (E.E.R. 16 03 03*) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
16 03 04 Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03*		R13	Messa in riserva	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03* (E.E.R. 16 03 04)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento e cernita ed eventuale riduzione volumetrica	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03* (E.E.R. 16 03 04) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

16 03 05* Rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	Prodotti chimici scaduti Recupero limitato agli imballaggi in PE/PP svuotati dal prodotto residuo contenuto in essi	R13	Messa in riserva	Rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose (E.E.R. 16 03 05*)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento e cernita ed eventuale riduzione volumetrica	Rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose (E.E.R. 16 03 05*) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
		R13/R3	Messa in riserva, cernita manuale o meccanica e riduzione volumetrica per produzione di EoW	EoW caso per caso conforme alle specifiche UNIPLAST 10667 (EoW1 - vedi Allegato 5) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
16 03 06 Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05*	Prodotti chimici scaduti Recupero con produzione di: EoW1 : limitato agli imballaggi in PE/PP svuotati dal prodotto residuo contenuto in essi EoW2 : limitato ai rifiuti in acetato di cellulosa	R13	Messa in riserva	Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05* (E.E.R. 16 03 06)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento e cernita ed eventuale riduzione volumetrica	Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05* (E.E.R. 16 03 06) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
		R13/R3	Messa in riserva, cernita manuale o meccanica e riduzione volumetrica per produzione di EoW	EoW caso per caso conforme alle specifiche UNIPLAST 10667 (EoW1 e EoW2 - vedi Allegato 5) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
16 05 04* Gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose	Bombole o bombole vuote, o piene contenenti gas clorofluorocarburi, HCFC, HFC	R13	Messa in riserva	Gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose (E.E.R. 16 05 04*)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento/miscelazione	Gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose (E.E.R. 16 05 04*) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Clorofluorocarburi, HCFC, HFC (E.E.R. 14 06 01*) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
		R13/R4	Messa in riserva, cernita manuale o meccanica e riduzione volumetrica per produzione di EoW	EoW conformi alle specifiche di cui al Regolamento UE n.333/2011 (EoW3 - vedi Allegato 5) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
		R13/R4	Preparazione al riutilizzo di imballaggi tramite cernita manuale con eventuale lavaggio dell'imballaggio da destinare alla loro funzione originaria previa verifica funzionalità	EoW da preparazione al riutilizzo definito come "imballaggio in metallo" (EoW6 - vedi Allegato 5) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

16 05 05 Gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04*	Estintori, bombole o bombolette vuote che contenevano gas non pericolosi	R13	Messa in riserva	Gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04* (E.E.R. 16 05 05)
		R13/R12	Messa in riserva con miscelazione	Gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04* (E.E.R. 16 05 05) (miscelazione di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
		R13/R4	Messa in riserva, cernita manuale o meccanica e riduzione volumetrica per produzione di EoW	EoW conformi alle specifiche di cui al Regolamento UE n.333/2011 (EoW3 - vedi Allegato 5) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
		R13/R4	Preparazione al riutilizzo di imballaggi tramite cernita manuale con eventuale lavaggio dell'imballaggio da destinare alla loro funzione originaria previa verifica funzionalità	EoW da preparazione al riutilizzo definito come "imballaggio in metallo" (EoW6 - vedi Allegato 5) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
16 06 01* Batterie al piombo		R13	Messa in riserva	Batterie al piombo (E.E.R. 16 06 01*)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento	Batterie al piombo (E.E.R. 16 06 01*) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
16 06 02* Batterie al nichel-cadmio		R13	Messa in riserva	Batterie al nichel-cadmio (E.E.R. 16 06 02*)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento	Batterie al nichel-cadmio (E.E.R. 16 06 02*) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
16 06 03* Batterie contenenti mercurio		R13	Messa in riserva	Batterie contenenti mercurio (E.E.R. 16 06 03*)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento	Batterie contenenti mercurio (E.E.R. 16 06 03*) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
16 06 04 Batterie alcaline (tranne 16 06 03)		R13	Messa in riserva	Batterie alcaline (tranne 16 06 03) (E.E.R. 16 06 04)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento ed eventuale selezione e cernita	Batterie alcaline (tranne 16 06 03) (E.E.R. 16 06 04) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
16 06 05 Altre batterie ed accumulatori		R13	Messa in riserva	Altre batterie ed accumulatori (E.E.R. 16 06 05)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento ed eventuale selezione e cernita	Altre batterie ed accumulatori (E.E.R. 16 06 05) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
16 06 06* Elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata		R13	Messa in riserva	Elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata (E.E.R. 16 06 06*)



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

16 08 01 Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07*)		R13	Messa in riserva	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07*) (E.E.R. 16 08 01)
		R13/R12	Messa in riserva con cernita ed eventuale riduzione volumetrica	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07*) (E.E.R. 16 08 01) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
16 08 02* Catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi		R13	Messa in riserva	Catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi (E.E.R. 16 08 02*)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento e cernita ed eventuale riduzione volumetrica	Catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi (E.E.R. 16 08 02*) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
16 08 03 Catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti		R13	Messa in riserva	Catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti (E.E.R. 16 08 03)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento e cernita ed eventuale riduzione volumetrica	Catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti (E.E.R. 16 08 03) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
16 08 04 Catalizzatori liquidi esauriti da cracking catalitico fluido (tranne 16 08 07)		R13	Messa in riserva	Catalizzatori liquidi esauriti da cracking catalitico fluido (tranne 16 08 07) (E.E.R. 16 08 04)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento e cernita ed eventuale riduzione volumetrica	Catalizzatori liquidi esauriti da cracking catalitico fluido (tranne 16 08 07) (E.E.R. 16 08 04) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
16 08 07* Catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose		R13	Messa in riserva	Catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose (E.E.R. 16 08 07*)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento e cernita ed eventuale riduzione volumetrica	Catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose (E.E.R. 16 08 07*) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
16 11 01* Rivestimenti e materiali refrattari a base di carbonio provenienti da processi metallurgici, contenenti sostanze pericolose		R13	Messa in riserva	Rivestimenti e materiali refrattari a base di carbonio provenienti da processi metallurgici, contenenti sostanze pericolose (E.E.R. 16 11 01*)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento e cernita ed eventuale riduzione volumetrica	Rivestimenti e materiali refrattari a base di carbonio provenienti da processi metallurgici, contenenti sostanze pericolose (E.E.R. 16 11 01*) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

16 11 02 Rivestimenti e materiali refrattari a base di carbonio provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01*		R13	Messa in riserva	Rivestimenti e materiali refrattari a base di carbonio provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01* (E.E.R. 16 11 02)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento e cernita ed eventuale riduzione volumetrica	Rivestimenti e materiali refrattari a base di carbonio provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01* (E.E.R. 16 11 02) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
16 11 03* Altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, contenenti sostanze pericolose		R13	Messa in riserva	Altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, contenenti sostanze pericolose (E.E.R. 16 11 03*)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento e cernita ed eventuale riduzione volumetrica	Altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, contenenti sostanze pericolose (E.E.R. 16 11 03*) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
16 11 04 Altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03*		R13	Messa in riserva	Altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03* (E.E.R. 16 11 04)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento e cernita ed eventuale riduzione volumetrica	Altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03* (E.E.R. 16 11 04) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
16 11 05* Rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose		R13	Messa in riserva	Rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose (E.E.R. 16 11 05*)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento e cernita ed eventuale riduzione volumetrica	Rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose (E.E.R. 16 11 05*) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
16 11 06 Rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05*		R13	Messa in riserva	Rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05* (E.E.R. 16 11 06)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento e cernita ed eventuale riduzione volumetrica	Rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05* (E.E.R. 16 11 06) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

17 01 01 Cemento		R13	Messa in riserva	Cemento (E.E.R. 17 01 01)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento e cernita ed eventuale riduzione volumetrica	Cemento (E.E.R. 17 01 01) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
17 01 02 Mattoni		R13	Messa in riserva	Mattoni (E.E.R. 17 01 02)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento e cernita ed eventuale riduzione volumetrica	Mattoni (E.E.R. 17 01 02) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
17 01 03 Mattonelle e ceramica		R13	Messa in riserva	Mattonelle e ceramica (E.E.R. 17 01 03)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento e cernita ed eventuale riduzione volumetrica	Mattonelle e ceramica (E.E.R. 17 01 03) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
17 01 06* Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose		R13	Messa in riserva	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose (E.E.R. 17 01 06*)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento e cernita ed eventuale riduzione volumetrica	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose (E.E.R. 17 01 06*) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
17 01 07 Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06*		R13	Messa in riserva	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06* (E.E.R. 17 01 07)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento e cernita ed eventuale riduzione volumetrica	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06* (E.E.R. 17 01 07) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
17 02 01 Legno		R13	Messa in riserva	Legno (E.E.R. 17 02 01)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento e cernita ed eventuale riduzione volumetrica	Legno (E.E.R. 17 02 01) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
17 02 02 Vetro		R13	Messa in riserva	Vetro (E.E.R. 17 02 02)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento	Vetro (E.E.R. 17 02 02) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

17 02 03 Plastica		R13	Messa in riserva	Plastica (E.E.R. 17 02 03)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento e cernita ed eventuale riduzione volumetrica	Plastica (E.E.R. 17 02 03) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Plastica e gomma (E.E.R. 19 12 04) (raggruppamento di rifiuti affini ma aventi differenti codici E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
		R13/R3	Messa in riserva, cernita manuale o meccanica e riduzione volumetrica per produzione di EoW	EoW caso per caso conforme alle specifiche UNIPLAST 10667 (EoW1 - vedi Allegato 5) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
17 02 04* Vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati	Tubazioni e manufatti in plastica. Recupero R3 limitato alla frazione plastica (PE/PP)	R13	Messa in riserva	Vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati (E.E.R. 17 02 04*)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento e cernita per separazione frazioni recuperabili ed eventuale riduzione volumetrica	Vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati (E.E.R. 17 02 04*) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
		R13/R3	Messa in riserva e cernita manuale o meccanica, riduzione volumetrica per produzione di EoW	EoW caso per caso conforme alle specifiche UNIPLAST 10667 (EoW1 - vedi Allegato 5) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
17 03 01* Miscele bituminose contenenti catrame di carbone		R13	Messa in riserva	Miscele bituminose contenenti catrame di carbone (E.E.R. 17 03 01*)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento	Miscele bituminose contenenti catrame di carbone (E.E.R. 17 03 01*) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
17 03 02 Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01*		R13	Messa in riserva	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01* (E.E.R. 17 03 02)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01* (E.E.R. 17 03 02) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
17 04 01 Rame, bronzo, ottone		R13	Messa in riserva	Rame, bronzo, ottone (E.E.R. 17 04 01)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento e cernita ed eventuale riduzione volumetrica	Rame, bronzo, ottone (E.E.R. 17 04 01) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

17 04 02 Alluminio		R13	Messa in riserva	Alluminio (E.E.R. 17 04 02)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento e cernita ed eventuale riduzione volumetrica	Alluminio (E.E.R. 17 04 02) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Metalli non ferrosi (E.E.R. 19 12 03) (raggruppamento di rifiuti affini ma aventi differenti codici E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
		R13/R4	Messa in riserva, cernita manuale o meccanica e riduzione volumetrica per produzione di EoW	EoW conformi alle specifiche di cui al Regolamento UE n.333/2011 (EoW3 - vedi Allegato 5) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
17 04 05 Ferro e acciaio		R13	Messa in riserva	Ferro e acciaio (E.E.R. 17 04 05)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento e cernita ed eventuale riduzione volumetrica	Ferro e acciaio (E.E.R. 17 04 05) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Metalli ferrosi (E.E.R. 19 12 02) (raggruppamento di rifiuti affini ma aventi differenti codici E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
		R13/R4	Messa in riserva, cernita manuale o meccanica e riduzione volumetrica per produzione di EoW	EoW conformi alle specifiche di cui al Regolamento UE n.333/2011 (EoW3 - vedi Allegato 5) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
17 04 07 Metalli misti		R13	Messa in riserva	Metalli misti (E.E.R. 17 04 07)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento e cernita ed eventuale riduzione volumetrica	Metalli misti (E.E.R. 17 04 07) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Metalli ferrosi (E.E.R. 19 12 02) Metalli non ferrosi (E.E.R. 19 12 03) (raggruppamento di rifiuti affini ma aventi differenti codici E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
		R13/R4	Messa in riserva, cernita manuale o meccanica e riduzione volumetrica per produzione di EoW	EoW conformi alle specifiche di cui al Regolamento UE n.333/2011 (EoW3 - vedi Allegato 5) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

17 04 09* Rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose		R13	Messa in riserva	Rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose (E.E.R. 17 04 09*)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento e cernita ed eventuale riduzione volumetrica	Rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose (E.E.R. 17 04 09*) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
		R13/R4	Messa in riserva, cernita manuale o meccanica e riduzione volumetrica per produzione di EoW	EoW conformi alle specifiche di cui al Regolamento UE n.333/2011 (EoW3 - vedi Allegato 5) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
17 04 10* Cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose		R13	Messa in riserva	Cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose (E.E.R. 17 04 10*)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento e operazioni di lavaggio e pulizia da sostanze pericolose	Cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose (E.E.R. 17 04 10*) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10* (E.E.R. 17 04 11) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
17 04 11 Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10*		R13	Messa in riserva	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10* (E.E.R. 17 04 11)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento e cernita ed eventuale riduzione volumetrica e triturazione	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10* (E.E.R. 17 04 11) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
17 05 03* Terra e rocce, contenenti sostanze pericolose		R13	Messa in riserva	Terra e rocce, contenenti sostanze pericolose (E.E.R. 17 05 03*)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento	Terra e rocce, contenenti sostanze pericolose (E.E.R. 17 05 03*) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
17 05 04 Terra e rocce, diverse da quelli di cui alla voce 17 05 03*		R13	Messa in riserva	Terra e rocce, diverse da quelli di cui alla voce 17 05 03* (E.E.R. 17 05 04)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento	Terra e rocce, diverse da quelli di cui alla voce 17 05 03* (E.E.R. 17 05 04) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
17 05 05* Fanghi di dragaggio, contenenti sostanze pericolose		R13	Messa in riserva	Fanghi di dragaggio, contenenti sostanze pericolose (E.E.R. 17 05 05*)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento/miscelazione	Fanghi di dragaggio, contenenti sostanze pericolose (E.E.R. 17 05 05*) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

17 06 01* Materiali isolanti contenenti amianto		R13	Messa in riserva	Materiali isolanti contenenti amianto (E.E.R. 17 06 01*)
17 06 03* Materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose		R13	Messa in riserva	Materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose (E.E.R. 17 06 03*)
17 06 04 Materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01* e 17 06 03*		R13	Messa in riserva	Materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01* e 17 06 03* (E.E.R. 17 06 04)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento e cernita ed eventuale riduzione volumetrica	Materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01* e 17 06 03* (E.E.R. 17 06 04) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
17 08 01* Materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose		R13	Messa in riserva	Materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose (E.E.R. 17 08 01*)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento e cernita ed eventuale riduzione volumetrica	Materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose (E.E.R. 17 08 01*) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
17 08 02 Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01*		R13	Messa in riserva	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01* (E.E.R. 17 08 02)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento e cernita ed eventuale riduzione volumetrica	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01* (E.E.R. 17 08 02) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
17 09 03* Altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose		R13	Messa in riserva	Altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose (E.E.R. 17 09 03*)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento	Altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose (E.E.R. 17 09 03*) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
17 09 04 Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione diversi da quelli di cui alla voce 17 09 01*; 17 09 02*; 17 09 03*		R13	Messa in riserva	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione diversi da quelli di cui alla voce 17 09 01*; 17 09 02*; 17 09 03* (E.E.R. 17 09 04)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione diversi da quelli di cui alla voce 17 09 01*; 17 09 02*; 17 09 03* (E.E.R. 17 09 04) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

19 01 11* Ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose		R13	Messa in riserva	Ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose (E.E.R. 19 01 11*)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento	Ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose (E.E.R. 19 01 11*) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
19 01 12 Ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11*		R13	Messa in riserva	Ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11* (E.E.R. 19 01 12)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento	Ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11* (E.E.R. 19 01 12) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
19 01 13* Ceneri leggere, contenenti sostanze pericolose		R13	Messa in riserva	Ceneri leggere, contenenti sostanze pericolose (E.E.R. 19 01 13*)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento	Ceneri leggere, contenenti sostanze pericolose (E.E.R. 19 01 13*) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
19 01 14 Ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 13*		R13	Messa in riserva	Ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 13* (E.E.R. 19 01 14)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento	Ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 13* (E.E.R. 19 01 14) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
19 01 17* Rifiuti della pirolisi, contenenti sostanze pericolose		R13	Messa in riserva	Rifiuti della pirolisi, contenenti sostanze pericolose (E.E.R. 19 01 17*)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento	Rifiuti della pirolisi, contenenti sostanze pericolose (E.E.R. 19 01 17*) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
19 06 05 Liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale		R13	Messa in riserva	Liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale (E.E.R. 19 06 05)
		R13/R12	Messa in riserva con miscelazione	Liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale (E.E.R. 19 06 05) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

19 06 06 Digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale		R13	Messa in riserva	Digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale (E.E.R. 19 06 06)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento/miscelazione	Digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale (E.E.R. 19 06 06) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
19 08 02 Rifiuti da dissabbiamento		R13	Messa in riserva	Rifiuti da dissabbiamento (E.E.R. 19 08 02)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento	Rifiuti da dissabbiamento (E.E.R. 19 08 02) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
19 08 05 Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane		R13	Messa in riserva	Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane (E.E.R. 19 08 05)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento/miscelazione	Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane (E.E.R. 19 08 05) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
19 08 11* Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose		R13	Messa in riserva	Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose (E.E.R. 19 08 11*)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento/miscelazione	Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose (E.E.R. 19 08 11*) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
19 08 12 Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11*		R13	Messa in riserva	Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11* (E.E.R. 19 08 12)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento/miscelazione	Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11* (E.E.R. 19 08 12) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
19 08 13* Fanghi contenenti sostanze pericolose, prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali		R13	Messa in riserva	Fanghi contenenti sostanze pericolose, prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali (E.E.R. 19 08 13*)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento/miscelazione	Fanghi contenenti sostanze pericolose, prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali (E.E.R. 19 08 13*) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

19 08 14 Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13*		R13	Messa in riserva	Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13* (E.E.R. 19 08 14)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento/miscelazione	Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13* (E.E.R. 19 08 14) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
19 09 02 Fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua		R13	Messa in riserva	Fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua (E.E.R. 19 09 02)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento/miscelazione	Fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua (E.E.R. 19 09 02) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
19 09 03 Fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione		R13	Messa in riserva	Fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione (E.E.R. 19 09 03)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento/miscelazione	Fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione (E.E.R. 19 09 03) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
19 09 05 Resine a scambio ionico saturate o esaurite		R13	Messa in riserva	Resine a scambio ionico saturate o esaurite (E.E.R. 19 09 05)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento	Resine a scambio ionico saturate o esaurite (E.E.R. 19 09 05) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
19 09 06 Soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico		R13	Messa in riserva	Soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico (E.E.R. 19 09 06)
		R13/R12	Messa in riserva con miscelazione	Soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico (E.E.R. 19 09 06) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
19 10 01 Rifiuti di ferro e acciaio		R13	Messa in riserva	Rifiuti di ferro e acciaio (E.E.R. 19 10 01)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento e cernita ed eventuale riduzione volumetrica	Rifiuti di ferro e acciaio (E.E.R. 19 10 01) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
		R13/R4	Messa in riserva, cernita manuale o meccanica e riduzione volumetrica per produzione di EoW	EoW conformi alle specifiche di cui al Regolamento UE n.333/2011 (EoW3 - vedi Allegato 5) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

19 12 01 Carta e cartone		R13	Messa in riserva	Carta e cartone (E.E.R. 19 12 01)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento e cernita ed eventuale riduzione volumetrica	Carta e cartone (E.E.R. 19 12 01) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
19 12 02 Metalli ferrosi		R13	Messa in riserva	Metalli ferrosi (E.E.R. 19 12 02)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento e cernita ed eventuale riduzione volumetrica	Metalli ferrosi (E.E.R. 19 12 02) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
		R13/R4	Messa in riserva, cernita manuale o meccanica e riduzione volumetrica per produzione di EoW	EoW conformi alle specifiche di cui al Regolamento UE n.333/2011 (EoW3 - vedi Allegato 5) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
19 12 03 Metalli non ferrosi		R13	Messa in riserva	Metalli non ferrosi (E.E.R. 19 12 03)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento e cernita ed eventuale riduzione volumetrica	Metalli non ferrosi (E.E.R. 19 12 03) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
		R13/R4	Messa in riserva, cernita manuale o meccanica e riduzione volumetrica per produzione di EoW	EoW conformi alle specifiche di cui al Regolamento UE n.333/2011 (EoW3 - vedi Allegato 5) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
19 12 04 Plastica e gomma	Recupero con produzione di: EoW1 : limitato alla frazione plastica in PE/PP. EoW2 : limitato all'acetato di cellulosa	R13	Messa in riserva	Plastica e gomma (E.E.R. 19 12 04)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento e cernita ed eventuale riduzione volumetrica	Plastica e gomma (E.E.R. 19 12 04) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
		R13/R3	Messa in riserva, cernita manuale o meccanica e riduzione volumetrica per produzione di EoW	EoW caso per caso conforme alle specifiche UNIPLAST 10667 (EoW1 e EoW2 - vedi Allegato 5) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
19 12 05 Vetro		R13	Messa in riserva	Vetro (E.E.R. 19 12 05)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento e cernita ed eventuale riduzione volumetrica	Vetro (E.E.R. 19 12 05) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

19 12 07 Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06*		R13	Messa in riserva	Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06* (E.E.R. 19 12 07)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento e cernita ed eventuale riduzione volumetrica	Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06* (E.E.R. 19 12 07) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
19 12 08 Prodotti tessili		R13	Messa in riserva	Prodotti tessili (E.E.R. 19 12 08)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento e cernita ed eventuale riduzione volumetrica	Prodotti tessili (E.E.R. 19 12 08) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
19 12 11* Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose	Recupero R3 limitato alla plastica PE/PP	R13	Messa in riserva	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose (E.E.R. 19 12 11*)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento e cernita ed eventuale riduzione volumetrica	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose (E.E.R. 19 12 11*) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
		R13/R3	Messa in riserva e cernita manuale o meccanica, riduzione volumetrica per produzione di EoW	EoW caso per caso conforme alle specifiche UNIPLAST 10667 (EoW1 - vedi Allegato 5) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
		R13/R4	Messa in riserva, cernita manuale o meccanica e riduzione volumetrica per produzione di EoW	EoW conformi alle specifiche di cui al Regolamento UE n.333/2011 (EoW3 - vedi Allegato 5) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
19 12 12 Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11*	Recupero R3 limitato alla plastica PE/PP	R13	Messa in riserva	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11* (E.E.R. 19 12 12)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento e cernita ed eventuale riduzione volumetrica	Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
		R13/R3	Messa in riserva, cernita manuale e meccanica e riduzione volumetrica per produzione di EoW	EoW caso per caso conforme alle specifiche UNIPLAST 10667 (EoW1 - vedi Allegato 5) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
		R13/R4	Messa in riserva, cernita manuale e meccanica e riduzione volumetrica per produzione di EoW	EoW conformi alle specifiche di cui al Regolamento UE n.333/2011 (EoW3 - vedi Allegato 5) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

20 01 01 Carta e cartone	Limitatamente a rifiuti provenienti da centri di raccolta, dai gestori di rifiuti urbani e da utenze non domestiche che hanno scelto di conferire i loro rifiuti urbani al di fuori del servizio pubblico, con contratto in corso	R13	Messa in riserva	Carta e cartone (E.E.R. 20 01 01)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento e cernita ed eventuale riduzione volumetrica	Carta e cartone (E.E.R. 20 01 01) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
20 01 10 Abbigliamento	Limitatamente a rifiuti provenienti da centri di raccolta, dai gestori di rifiuti urbani e da utenze non domestiche che hanno scelto di conferire i loro rifiuti urbani al di fuori del servizio pubblico, con contratto in corso	R13	Messa in riserva	Abbigliamento (E.E.R. 20 01 10)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento e cernita ed eventuale riduzione volumetrica	Abbigliamento (E.E.R. 20 01 10) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
20 01 11 Prodotti tessili	Limitatamente a rifiuti provenienti da centri di raccolta, dai gestori di rifiuti urbani e da utenze non domestiche che hanno scelto di conferire i loro rifiuti urbani al di fuori del servizio pubblico, con contratto in corso	R13	Messa in riserva	Prodotti tessili (E.E.R. 20 01 11)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento e cernita ed eventuale riduzione volumetrica	Prodotti tessili (E.E.R. 20 01 11) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
20 01 25 Oli e grassi commestibili	Limitatamente a rifiuti provenienti da centri di raccolta, dai gestori di rifiuti urbani e da utenze non domestiche che hanno scelto di conferire i loro rifiuti urbani al di fuori del servizio pubblico, con contratto in corso	R13	Messa in riserva	Oli e grassi commestibili (E.E.R. 20 01 25)
		R13/R12	Messa in riserva con miscelazione	Oli e grassi commestibili (E.E.R. 20 01 25) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
20 01 26* Oli e grassi, diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25	Limitatamente a rifiuti provenienti da centri di raccolta, dai gestori di rifiuti urbani e da utenze non domestiche che hanno scelto di conferire i loro rifiuti urbani al di fuori del servizio pubblico, con contratto in corso	R13	Messa in riserva	Oli e grassi, diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25 (E.E.R. 20 01 26*)
		R13/R12	Messa in riserva con miscelazione	Oli e grassi, diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25 (E.E.R. 20 01 26*) (miscelazione di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

20 01 29* Detergenti contenenti sostanze pericolose	Limitatamente a rifiuti provenienti da centri di raccolta, dai gestori di rifiuti urbani e da utenze non domestiche che hanno scelto di conferire i loro rifiuti urbani al di fuori del servizio pubblico, con contratto in corso	R13	Messa in riserva	Detergenti contenenti sostanze pericolose (E.E.R. 20 01 29*)
		R13/R12	Messa in riserva con miscelazione	Detergenti contenenti sostanze pericolose (E.E.R. 20 01 29*) (miscelazione di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
20 01 30 Detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29*	Limitatamente a rifiuti provenienti da centri di raccolta, dai gestori di rifiuti urbani e da utenze non domestiche che hanno scelto di conferire i loro rifiuti urbani al di fuori del servizio pubblico, con contratto in corso	R13	Messa in riserva	Detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29* (E.E.R. 20 01 30)
		R13/R12	Messa in riserva con miscelazione	Detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29* (E.E.R. 20 01 30) (miscelazione di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
20 01 33* Batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	Limitatamente a rifiuti provenienti da centri di raccolta, dai gestori di rifiuti urbani e da utenze non domestiche che hanno scelto di conferire i loro rifiuti urbani al di fuori del servizio pubblico, con contratto in corso	R13	Messa in riserva	Batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie (E.E.R. 20 01 33*)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento	Batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie (E.E.R. 20 01 33*) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
20 01 34 Batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33*	Limitatamente a rifiuti provenienti da centri di raccolta, dai gestori di rifiuti urbani e da utenze non domestiche che hanno scelto di conferire i loro rifiuti urbani al di fuori del servizio pubblico, con contratto in corso	R13	Messa in riserva	Batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33* (E.E.R. 20 01 34)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento	Batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33* (E.E.R. 20 01 34) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
20 01 35* Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21* e 20 01 23* contenenti componenti pericolosi	Limitatamente a rifiuti provenienti da centri di raccolta, dai gestori di rifiuti urbani e da utenze non domestiche che hanno scelto di conferire i loro rifiuti urbani al di fuori del servizio pubblico, con contratto in corso	R13	Messa in riserva	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21* e 20 01 23* contenenti componenti pericolosi (E.E.R. 20 01 35*)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento e cernita ed eventuale riduzione volumetrica	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21* e 20 01 23* contenenti componenti pericolosi (E.E.R. 20 01 35*) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
		R13/R4	Messa in riserva, cernita manuale e meccanica e riduzione volumetrica per produzione di EoW	EoW conformi alle specifiche di cui al Regolamento UE n.333/2011 (EoW3 - vedi Allegato 5) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

20 01 36 Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21* 20 01 23* e 20 01 35*	Limitatamente a rifiuti provenienti da centri di raccolta, dai gestori di rifiuti urbani e da utenze non domestiche che hanno scelto di conferire i loro rifiuti urbani al di fuori del servizio pubblico, con contratto in corso	R13	Messa in riserva	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21* 20 01 23* e 20 01 35* (E.E.R. 20 01 36)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento e cernita ed eventuale riduzione volumetrica	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21* 20 01 23* e 20 01 35* (E.E.R. 20 01 36) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
		R13/R4	Messa in riserva, cernita manuale e meccanica e riduzione volumetrica per produzione di EoW	EoW conformi alle specifiche di cui al Regolamento UE n.333/2011 (EoW3 - vedi Allegato 5) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
20 01 37* Legno, contenente sostanze pericolose	Limitatamente a rifiuti provenienti da centri di raccolta, dai gestori di rifiuti urbani e da utenze non domestiche che hanno scelto di conferire i loro rifiuti urbani al di fuori del servizio pubblico, con contratto in corso	R13	Messa in riserva	Legno, contenente sostanze pericolose (E.E.R. 20 01 37*)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento e cernita ed eventuale riduzione volumetrica	Legno, contenente sostanze pericolose (E.E.R. 20 01 37*) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
20 01 38 Legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37*	Limitatamente a rifiuti provenienti da centri di raccolta, dai gestori di rifiuti urbani e da utenze non domestiche che hanno scelto di conferire i loro rifiuti urbani al di fuori del servizio pubblico, con contratto in corso	R13	Messa in riserva	Legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37* (E.E.R. 20 01 38)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento e cernita ed eventuale riduzione volumetrica	Legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37* (E.E.R. 20 01 38) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
20 01 39 Plastica	Limitatamente a rifiuti provenienti da centri di raccolta, dai gestori di rifiuti urbani e da utenze non domestiche che hanno scelto di conferire i loro rifiuti urbani al di fuori del servizio pubblico, con contratto in corso	R13	Messa in riserva	Plastica (E.E.R. 20 01 39)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento e cernita ed eventuale riduzione volumetrica	Plastica (E.E.R. 20 01 39) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
		R13/R3	Messa in riserva e cernita manuale o meccanica, riduzione volumetrica per produzione di EoW	EoW caso per caso conforme alle specifiche UNIPLAST 10667 (EoW1 - vedi Allegato 5) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
20 01 40 Metallo	Limitatamente a rifiuti provenienti da centri di raccolta, dai gestori di rifiuti urbani e da utenze non domestiche che hanno scelto di conferire i loro rifiuti urbani al di fuori del servizio pubblico, con contratto in corso	R13	Messa in riserva	Metallo (E.E.R. 20 01 40)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento e cernita ed eventuale riduzione volumetrica	Metallo (E.E.R. 20 01 40) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
		R13/R4	Messa in riserva e cernita manuale o meccanica, riduzione volumetrica per produzione di EoW	EoW conformi alle specifiche di cui al Regolamento UE n.333/2011 (EoW3 - vedi Allegato 5) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieveo, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

20 02 03 Altri rifiuti non biodegradabili	Limitatamente a rifiuti provenienti da centri di raccolta, dai gestori di rifiuti urbani e da utenze non domestiche che hanno scelto di conferire i loro rifiuti urbani al di fuori del servizio pubblico, con contratto in corso	R13	Messa in riserva	Altri rifiuti non biodegradabili (E.E.R. 20 02 03)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento	Altri rifiuti non biodegradabili (E.E.R. 20 02 03) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
20 03 01 Rifiuti urbani non differenziati	Limitatamente a rifiuti provenienti da centri di raccolta, dai gestori di rifiuti urbani e da utenze non domestiche che hanno scelto di conferire i loro rifiuti urbani al di fuori del servizio pubblico, con contratto in corso	R13	Messa in riserva	Rifiuti urbani non differenziati (E.E.R. 20 03 01)
20 03 02 Rifiuti dei mercati	Limitatamente a rifiuti provenienti da centri di raccolta, dai gestori di rifiuti urbani e da utenze non domestiche che hanno scelto di conferire i loro rifiuti urbani al di fuori del servizio pubblico, con contratto in corso	R13	Messa in riserva	Rifiuti dei mercati (E.E.R. 20 03 02)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento e cernita ed eventuale riduzione volumetrica	Rifiuti dei mercati (E.E.R. 20 03 02) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
20 03 03 Residui della pulizia stradale	Trattasi di rifiuto da spazzamento pavimentazioni industriali con concentrazione di granuli in PE/PP≥40% e rispetto alla provenienza Limitatamente a rifiuti provenienti da centri di raccolta, dai gestori di rifiuti urbani e da utenze non domestiche che hanno scelto di conferire i loro rifiuti urbani al di fuori del servizio pubblico, con contratto in corso	R13	Messa in riserva	Residui della pulizia stradale (E.E.R. 20 03 03)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento e cernita ed eventuale riduzione volumetrica	Residui della pulizia stradale (E.E.R. 20 03 03) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
		R13/R3	Messa in riserva, cernita manuale o meccanica e riduzione volumetrica per produzione di EoW	EoW caso per caso conforme alle specifiche UNIPLAST 10667 (EoW1 - vedi Allegato 5) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

20 03 07 Rifiuti ingombranti	Trattasi di rifiuto costituito da componenti plastiche in PP/PE ottenute anche a valle di un disassemblaggio e rispetto alla provenienza Limitatamente a rifiuti provenienti da centri di raccolta, dai gestori di rifiuti urbani e da utenze non domestiche che hanno scelto di conferire i loro rifiuti urbani al di fuori del servizio pubblico, con contratto in corso	R13	Messa in riserva	Rifiuti ingombranti (E.E.R. 20 03 07)
		R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento e cernita per separazione di frazioni recuperabili ed eventuale riduzione volumetrica	Rifiuti ingombranti (E.E.R. 20 03 07) (raggruppamento di rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. in ingresso) Carta e cartone (E.E.R. 19 12 01) Plastica e gomma (E.E.R. 19 12 04) Vetro (E.E.R. 19 12 05) Legno (E.E.R. 19 12 07) Prodotti tessili (E.E.R. 19 12 08) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)
		R13/R3	Messa in riserva, cernita manuale o meccanica e riduzione volumetrica per produzione di EoW	EoW caso per caso conforme alle specifiche UNIPLAST 10667 (EoW1 - vedi Allegato 5) Rifiuti prodotti dall'attività di recupero (E.E.R. 19 12 xx)

NOTE:

- Con l'indicazione "Rifiuti prodotti dall'attività di recupero – E.E.R. 19 12 xx" si intendono i rifiuti residui prodotti dalle operazioni di trattamento meccanico di rifiuti in ingresso all'impianto in oggetto, da destinare a recupero o a smaltimento. Qualora non sia possibile individuare un codice E.E.R. ricompreso all'interno delle voci 19 12 xx, potrà essere attribuito un codice E.E.R. diverso, ritenuto più appropriato per identificare il rifiuto (es. codici dei capitoli 13, 15, 16 in presenza di oli, imballaggi, batterie, cavi, ecc.)

- Per la presente tabella riepilogativa il termine "miscelazione" è utilizzato in caso di rifiuti che si presentano allo stato liquido o fangoso.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS.

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Autorizzazione Integrata Ambientale N. 05/2025

ALLEGATO 5

GESTIONE END OF WASTE

Il presente allegato, definito come “*Allegato 5*” e costituente parte integrante e sostanziale dell’Autorizzazione Integrata Ambientale n. 05/2025, riporta i requisiti dei rifiuti in ingresso e dei materiali in uscita EoW ottenuti dalle operazioni di recupero riportate in Allegato 4, nonché le condizioni e i limiti dei lotti di materiali EoW prodotti dall’attività svolta dalla ditta Elite Ambiente S.r.l. nell’installazione di via Mazzini, 11/13 in comune di Brendola (VI).

CRITERI SPECIFICI PER LOTTO

Le analisi ambientali e tecnico/prestazionali devono essere associate ad ogni singolo lotto di EoW prodotto; non è dunque acconsentita una gestione a lotti “aperti” o suscettibili di ulteriori apporti di materiale tra un’analisi e l’altra.

EoW1 – EoW caso per caso conforme alle specifiche UNIPLAST 10667**Miscele di materie plastiche eterogenee a base di poliolefine (R-POMIX)**

E.E.R. rifiuti			End of Waste ottenuto	Norma riferimento/ Idoneità Tecnica	Standard/Conformità Ambientale	Lotto EoW
02 01 04	02 01 08*	07 02 13	Macinati o triturati destinati alla produzione di tubazioni di materia plastica in polietilene (PE) per la distribuzione dell'acqua e per scarico e fognature in pressione, non idonei al contatto alimentare (UNI EN 12201-2)	- UNIPLAST: UNI 10667-1 UNI 10667-16 prospetto 2		≤ 240 t
12 01 05	15 01 02	15 01 05		- Il prodotto dovrà rispettare i limiti di cui all'Allegato I del Reg. UE 1021/2019 e ss.mm.ii. per le sostanze individuate sui rifiuti in ingresso in fase di omologa		
15 01 06	15 01 10*	15 02 02*		- Il prodotto, qualora pertinente, dovrà rispondere alle disposizioni per la produzione, l'immissione sul mercato e l'uso:		
15 02 03	16 01 19	16 01 21*		• di sostanze SVHC (substances of very high of concern - sostanze estremamente preoccupanti) ai sensi dell'art. 56 e dell'Allegato XIV del Reg. UE n. 1907/2006 e ss.mm.ii. (REACH),		
16 01 22	16 02 14	16 02 16		• di sostanze soggette a restrizioni ai sensi dell'art. 67 e dell'Allegato XVII del Reg. UE n. 1907/2006 e ss.mm.ii. (REACH).		
16 03 05*	16 03 06	17 02 03				
17 02 04*	19 12 04	19 12 11*				
19 12 12	20 01 39	20 03 03				
20 03 07						

Criteri rifiuti in ingresso

- I rifiuti in ingresso devono possedere le seguenti caratteristiche: Pb < 0,3%; KOH < 0,3%; Cd < 0,3%.
- I rifiuti pericolosi non devono avere la presenza di ftalati usati come plasticizzanti in fase di caratterizzazione.
- In fase di omologa, qualora pertinente, dovrà essere verificata la concentrazione e il rispetto dei limiti previsti per le sostanze organiche persistenti (POPs, Allegato IV del Reg. UE 1021/2019 e ssmmii).
- Per i rifiuti con codice EER 02 01 08*, 16 03 05*, 16 03 06: gli imballaggi in PE/PP codificati con tali codici potranno essere recuperati una volta svuotati del residuo di prodotto in essi contenuto.
- Per i rifiuti con codice EER 15 02 02* e 15 02 03: limitatamente alle cartucce/apparecchiature filtranti utilizzate per il trattamento dell'acqua, aventi un profilo in plastica; il recupero è limitato alle componenti plastiche in PE/PP.
- Per i rifiuti con codice EER 16 01 21*, 16 01 22, 20 03 07: limitatamente alle componenti plastiche in PP/PE ottenute anche a valle di un disassemblaggio.
- Per i rifiuti con codice EER 16 02 14, 16 02 16: limitatamente alle componenti plastiche in PP/PE ottenute anche a valle di un disassemblaggio; i rifiuti plastici caratterizzati da concentrazioni di ritardanti di fiamma superiori alle soglie definite dal reg. 1021/2019 e s.m.i non potranno concorrere alle attività di recupero.
- Per i rifiuti con codice EER 16 03 05*, 16 03 06, 17 02 04*, 19 12 04, 19 12 11*, 19 12 12: limitatamente alle componenti/frazioni plastica (PP/PE).
- Per i rifiuti con codice EER 20 03 03: Rifiuto da spazzamento pavimentazioni industriali con concentrazione di granuli in PE/PP ≥40%.

EoW2 – EoW caso per caso conforme alle specifiche UNIPLAST 10667**Acetato di cellulosa (R-CA)**

E.E.R. rifiuti	End of Waste ottenuto	Norma riferimento/ Idoneità Tecnica	Standard/Conformità Ambientale	Lotto EoW
07 02 13 12 01 05 16 03 06 19 12 04	Acetato di cellulosa destinato al comparto dell'occhialeria e alla produzione di accessori e oggetti di moda	- UNIPLAST: UNI 10667-1 UNI 10667-20 prospetto 1 - Il prodotto dovrà rispettare i limiti di cui all'Allegato I del Reg. UE 1021/2019 e ss.mm.ii. per le sostanze individuate sui rifiuti in ingresso in fase di omologa - Il prodotto, qualora pertinente, dovrà rispondere alle disposizioni per la produzione, l'immissione sul mercato e l'uso: • di sostanze SVHC (substances of very high of concern - sostanze estremamente preoccupanti) ai sensi dell'art. 56 e dell'Allegato XIV del Reg. UE n. 1907/2006 e ss.mm.ii. (REACH), • di sostanze soggette a restrizioni ai sensi dell'art. 67 e dell'Allegato XVII del Reg. UE n. 1907/2006 e ss.mm.ii. (REACH).		≤ 240 t
Criteri rifiuti in ingresso - I rifiuti in ingresso devono possedere le seguenti caratteristiche: Pb < 0,3%; KOH < 0,3%; Cd < 0,3%. - I rifiuti in ingresso dovranno essere costituiti limitatamente da acetato di cellulosa. - In fase di omologa, qualora pertinente, dovrà essere verificata la concentrazione e il rispetto dei limiti previsti per le sostanze organiche persistenti (POPs, Allegato IV del Reg. UE 1021/2019 e ssmmii).				

EoW3 – EoW conformi alle specifiche di cui al Regolamento UE n.333/2011

E.E.R. rifiuti	End of Waste ottenuto / Impiego	Norma riferimento/ Idoneità Tecnica	Standard/Conformità Ambientale	Lotto EoW
02 01 10 12 01 03 15 01 05 15 01 11* 16 01 07* 16 01 17 16 02 13* 16 02 16 17 04 02 17 04 09* 19 12 03 20 01 35*	12 01 01 12 01 04 15 01 06 15 02 02* 16 01 12 16 01 18 16 02 14 16 05 04* 17 04 05 19 10 01 19 12 11* 20 01 36	12 01 02 15 01 04 15 01 10* 15 02 03 16 01 16 16 01 21* 16 02 15* 16 05 05 17 04 07 19 12 02 19 12 12 20 01 40	Rottami di ferro e acciaio destinati all'utilizzo diretto per la produzione di sostanze/oggetti metallici nelle acciaierie e nelle fonderie • Allegato I punto 1 del Reg. UE 333/2011 per rottami di ferro e acciaio • Allegato II punto 1 del Reg. UE 333/2011 per i rottami di alluminio (Da intendersi integralmente richiamato il Reg. UE n.333/2011)	≤ 350 t
Criteri rifiuti in ingresso I rifiuti utilizzati come materiale dell'operazione di recupero soddisfano i criteri di cui al punto 2 dell'allegato I e II del Reg. UE n.333/2011				

EoW4 – EoW da preparazione al riutilizzo definito come "imballaggio in plastica"

EoW5 – EoW da preparazione al riutilizzo definito come "imballaggio in materiale composito"

EoW6 – EoW da preparazione al riutilizzo definito come "imballaggio in metallo"

E.E.R. rifiuti	End of Waste ottenuto	Impiego	Norma riferimento/ Idoneità Tecnica	Standard/Conformità Ambientale	Lotto EoW
15 01 02 15 01 06 15 01 10*	EoW4 - Imballaggio recuperato in plastica	Imballaggi destinati solo ed esclusivamente allo stoccaggio di rifiuti, accertato previa dichiarazione da parte dell'acquirente	Verifiche per ogni singolo EoW imballaggio recuperato: • verifica tenuta ed integrità contenitori (ed eventuali dispositivi di chiusura); • verifica dell'integrità ed il regolare funzionamento e tenuta degli eventuali accessori quali tappi, guarnizioni, cerniere, valvole e rubinetti etc.. • verifica della pulizia e bonifica dal prodotto che l'imballaggio ha contenuto		≤ 14 t (Partita di imballaggi recuperati nell'arco temporale di una giornata)
15 01 05	EoW5 - Imballaggio recuperato in materiale composito				
15 01 04 15 01 05 15 01 06 15 01 10* 15 01 11* 16 01 16 16 05 04* 16 05 05	EoW6 - Imballaggio recuperato in metallo				

Criteri rifiuti in ingresso

I rifiuti imballaggi (primari o secondari) devono presentarsi integri dal punto di vista strutturale, non danneggiati, vuoti o solo con residui di sostanze pericolose e/o non pericolose, con proprietà fisiche e caratteristiche tali da consentire una serie di spostamenti o rotazioni in condizioni di impiego normalmente prevedibili.

PIANO DI MONITORAGGIO ODORI

IMPIANTO DI BRENDOLA (VI)

Rev. 02 del 14/02/2024





1. Introduzione

Il presente Protocollo è stato sviluppato al fine di ottemperare a quanto richiesto dal Comune di Brendola (agli atti con prot. 39889 del 20/09/2023) in occasione del riesame AIA.

In particolare il Comune di Brendola *“intima alla Ditta di mantenere in atto i sistemi di abbattimento già installati garantendo il corretto ed attento piano di manutenzione ordinaria e periodica e chiede il continuo monitoraggio e la verifica annuale del rispetto dei limiti odorigeni, le cui risultanze dovranno essere trasmesse anche alla scrivente Amministrazione”*.

2. Monitoraggio delle emissioni odorigene

Per quanto concerne il nuovo PMC dell'impianto si prevede quanto segue:

- Manutenzione ordinaria e verifica mensile dei sistemi di abbattimento a nebulizzazione già presenti in impianto nelle aree di lavorazione e in prossimità dei portoni di accesso (Ingresso 1 ed Ingresso 2). Tali interventi verranno registrati su SiMan, applicazione del gestionale EstarWeb e tenuto a disposizione degli Enti di controllo.
- Verifica annuale del rispetto dei limiti odorigeni come di seguito specificato (misure esterne e misure interne allo stabilimento).

2.1 Misure allo stabilimento

Si prevede, con cadenza annuale, l'effettuazione di una campagna di misura olfattometrica con il prelievo di un campione per ciascuna delle seguenti sorgenti:

N.	Denominazione	Tipologia emissione
1	Macinazione linea di lavorazione Plastica	Camino 3
2	Macinazione linea di lavorazione Plastica e Ferro	Camino 2
3	Cabina di lavorazione in depressione	Camino 1
4	Rifiuti	Stoccaggio rifiuti in cumuli
5	Rifiuti	Stoccaggio rifiuti in cumuli

Si riporta di seguito immagine del layout con identificati i punti di cui sopra.



Tali punti sono stati definiti in relazione alle varie attività svolte da ELITE Ambiente srl nel sito di Brendola (VI):

L'analisi sarà effettuata conformemente alla UNI EN 13725 (Allegato 1). Il campionamento delle superfici emissive prive di flusso proprio verrà effettuato mediante wind tunnel.

2.2 Monitoraggio esterno allo stabilimento mediante Geonose® con personale interno

L'attività di monitoraggio in campo con personale interno, prevede che vengano selezionate alcune persone dipendenti di ELITE Ambiente srl, e vengano addestrate al riconoscimento degli odori principali emessi dall'impianto.

Come prima cosa, sarà selezionata tra i dipendenti una rosa di candidati rilevatori, da sottoporre alla procedura di addestramento. Durante la sessione di addestramento, sarà valutata la sensibilità percettiva al n-butanolo in azoto (sostanza di riferimento ai sensi nella norma tecnica UNI EN 13725: 2022) e la capacità di ascrivere un odore alla relativa tipologia dei candidati rilevatori.

A questo scopo saranno campionate nel medesimo impianto oggetto di monitoraggio, con le metodologie del campionamento per olfattometria dinamica, alcune sacche, presso le sorgenti a cui fanno riferimento gli odori target del monitoraggio:

N.	Denominazione	Tipologia emissione
1	Metalli	Linea lavorazione metalli
2	Plastiche	Linea lavorazione plastiche
3	Cabina	Cabina di lavorazione in depressione



4	Rifiuti	Stoccaggio rifiuti
5	Rifiuti	Stoccaggio rifiuti

Le sacche saranno poi impiegate per valutare la sensibilità percettiva dei candidati sotto due profili:

- Intensità: verrà accertato che tutti i candidati siano in grado di percepire la tipologia d'odore bersaglio.
- Riconducibilità della tipologia: per ciascuna sacca, appurato quanto descritto al punto precedente, sarà richiesto di riportare alcuni descrittori per connotare la tipologia d'odore percepita. Questo passaggio permette di verificare che l'odore rilasciato presso una certa sorgente venga percepito e connotato correttamente.

Tutte le informazioni saranno riportate su un questionario compilato individualmente da ciascun candidato e riconsegnato ai tecnici LOD al termine della prova.

I candidati che avranno superato la prova di addestramento avranno quindi accesso alle fasi successive del progetto di monitoraggio.

In merito all'attività di formazione sarà condotta in primo luogo un'introduzione al rilievo di odori in campo, inquadrando modalità e tempistiche di rilievo della percezione olfattiva. A seguire sarà illustrato l'uso dell'applicazione Geonose®, che funge da supporto di registrazione per le segnalazioni raccolte nell'ambito del monitoraggio.

A seguire, completate le operazioni di configurazione avrà luogo una sessione di prova pratica, durante la quale i rilevatori selezionati, seguiti dal personale LOD svolgeranno alcune registrazioni di prova, allo scopo di verificare la capacità di ciascuno di registrare segnalazioni e l'effettivo funzionamento del servizio. Di tutta la formazione eseguita ne verrà tenuta regolare registrazione.

Affinchè il personale proceda al monitoraggio, dovrà essere predisposto un calendario di visita quadrimestrale dei punti di monitoraggio riportati nella seguente immagine.



Il personale, seguendo il calendario, dovrà recarsi nei luoghi prestabiliti, annotando la presenza o meno degli odori dell'impianto.

Scopo dell'attività è quello di verificare in maniera speditiva la distribuzione e la presenza degli odori ascrivibili all'impianto sul territorio.

Geonose® è il primo servizio SAAS (Software As A Service) dedicato al rilevamento degli odori nell'ambiente che, mediante un'applicazione per smartphone e tablet utilizzabile direttamente dal personale tecnico addestrato sul campo, permette di fornire una misura dell'odore geolocalizzata.

Geonose® consente di creare Progetti dove l'utente può visualizzare solo le proprie segnalazioni e la partecipazione è riservata agli utenti che ricevono un invito da parte del gestore.

I segnalatori, attraverso l'applicazione su Tablet o Smartphone, forniscono indicazioni sulla tipologia e l'intensità di odore eventualmente presente sul territorio. I dati vengono inseriti in campi già predisposti e il sistema è in grado di integrarli automaticamente, inserendo le coordinate di rilevazione e l'istante in cui è avvenuta la segnalazione. L'elevato livello di sicurezza e l'incontrovertibilità dei dati raccolti vengono garantiti dall'impossibilità di modifica da parte di altri utenti.



Si riepiloga di seguito l'iter per la registrazione/creazione del progetto:

- L'utente si collega al sito web di Geonose e si registra mediante la compilazione di un form;
- Il sito invia un'e-mail di conferma di avvenuta registrazione e fornisce le credenziali di accesso (login e password);
- L'utente può creare un progetto di cui è gestore configurandone le caratteristiche specifiche e scegliendo una delle versioni disponibili (Basic, Advanced, Premium);
- Il progetto viene caricato in rete.

Reportistica: I dati riguardanti le segnalazioni registrate nel corso dell'indagine vengono elaborati statisticamente e verificati mediante confronto i dati di direzione e velocità del vento di una centralina meteorologica installata nell'area. Tale verifica viene effettuata conformemente a quanto riportato dalla norma tecnica UNI EN 16841-1:2017.

I risultati possono essere quindi presentati in relazioni redatte annualmente. In tal modo si ottiene una "fotografia" delle emissioni odorigene sul territorio considerato.

Questo costituirà una sorta di diario della percezione olfattiva sul territorio circostante lo stabilimento.

2.3 Modellistica della dispersione

Verranno effettuate delle simulazioni di dispersione dell'odore mediante modellistica con i dati raccolti in occasione delle misure indicate al capitolo 2.1.

Sarà quindi prevista una simulazione all'anno i cui risultati verranno trasmessi con report annuale.

Le modalità di conduzione delle simulazioni e di valutazione dei risultati saranno quelle indicate nel Decreto direttoriale di approvazione degli indirizzi per l'applicazione dell'articolo 272-bis del D.Lgs 152/2006 in materia di emissioni odorigene di impianti e attività elaborato dal "Coordinamento emissioni" numero 309 del 28/06/23; i recettori sensibili da prendere in considerazione sono quelli riportati a seguire.



Le posizioni dei recettori sono quelle indicate nella tabella sottostante:

Recettore		Classe M.A.S.E.	Coordinate
A	Industriale	4	45°27'38.95"N, 11°25'15.91"E
B	Abitazione	1	45°27'45.26"N, 11°25'20.25"E
C	Commerciale	2	45°27'48.49"N, 11°25'4.67"E
D	Case sparse	3	45°27'48.30"N, 11°25'27.50"E
E	Case sparse	3	45°27'36.52"N, 11°25'28.24"E
F	Abitazione	3	45°27'24.64"N, 11°25'38.13"E
G	Case sparse	3	45°27'7.95"N, 11°25'9.38"E
H	Case sparse	3	45°27'7.74"N, 11°24'39.26"E



I	Industriale	4	45°27'46.54"N, 11°25'15.04"E
J	Industriale	4	45°27'43.63"N, 11°25'16.13"E
K	Produttive	4	45°27'33.51"N, 11°25'20.10"E
L	Case sparse	3	45°27'47.61"N, 11°25'11.12"E

3. Misure adottate in caso di odori molesti

Al fine di evitare odori molesti, vengono adottate modalità di accesso che prevedono aperture e chiusure controllate dei portoni di accesso dei mezzi; tutti i cassoni dei rifiuti stoccati all'esterno sono mantenuti coperti.

In caso di comprovati odori molesti l'azienda provvederà a:

- Intensificare le operazioni di pulizia del sito e delle attrezzature presenti nell'insediamento;
- Intensificare la frequenza di monitoraggio, sui recettori definiti dal PMC, mediante personale dell'impianto qualora l'attività di monitoraggio già in essere mediante Geonose fornisse risultati anomali;
- Individuare la fonte dell'odore molesto tramite indagine olfattometrica completa di tutte le possibili sorgenti. L'analisi dei campioni raccolti sarà da svolgersi secondo UNI EN 13725;
- Intervenire con opere di mitigazione degli odori a breve termine intensificando la nebulizzazione dei formulati biologici sui punti di trasferimento dei rifiuti;
- Mettere a punto di un cronoprogramma di attività da mettere in atto per evitare il ripresentarsi degli odori molesti;
- Qualora le precedenti attività non diano i risultati sperati, attivare una attività di monitoraggio in campo mediante field inspection, al fine di dettagliare il reale impatto sul territorio e sulla popolazione circostante. Nel seguente schema a blocchi sono riassunte le attività di cui sopra:



Figura 1: schema delle attività previste.

L'indagine olfattometrica sarà da svolgere prelevando campioni presso tutte le possibili sorgenti odorigene dell'impianto. La portata di odore dovrà essere calcolata tenendo il più possibile conto delle condizioni normali di esercizio.

Gli interventi che sono stati messi in atto riguardo le opere di mitigazione a breve termine sono i seguenti:

1. Installazione di un sistema di nebulizzazione di prodotto per l'abbattimento degli odori nei punti di maggior movimentazione del rifiuto;
2. Additivazione con prodotti deodoranti dei diffusori statici, posizionati nell'ambiente di lavoro;

3.1 Riesame degli eventi odorigeni, rimedi e diffusione di conoscenze in merito a tali incidenti

Con cadenza annuale il Responsabile Tecnico valuta le segnalazioni ricevute durante l'anno passato e verifica le azioni intraprese per rimediare l'incidente; tali informazioni verranno riportate nel report annuale di trasmissione del PMC/PGO.

3.2 Metodologia di misurazione

Il primo passo per la determinazione della concentrazione di odore è il prelievo di campioni rappresentativi delle sorgenti emissive. La norma UNI EN 13725 afferma che "il campionamento riguarda la raccolta di un campione di odore in un contenitore di campionamento e influisce sulla



qualità del risultato di misura”.

Per raccogliere i campioni si ricorre al “principio del polmone”, come definito dalla norma, cioè un sacchetto di campionamento è collocato in un contenitore rigido e l'aria è rimossa dal contenitore utilizzando una pompa a vuoto; la depressione nel contenitore fa sì che il sacchetto si riempia con un volume di campione pari a quello che è stato rimosso dal contenitore.

Per la misura di concentrazione di odore nei condotti, quando temperatura e umidità dell'emissione non presentano valori elevati, il prelievo è effettuato mediante l'utilizzo di una pompa a vuoto, impiegata per far fluire l'aria all'interno di un sacchetto di NalophanTM della capacità di 8 litri.

I campioni prelevati vengono analizzati in camera olfattometrica entro trenta ore dal campionamento.

Gli esaminatori sono selezionati sulla base delle loro risposte ad una sostanza di riferimento (n-butanolo in azoto), in modo da rappresentare l'“olfatto medio” della popolazione, come illustrato nel paragrafo “Selezione degli esaminatori in base alla variabilità e alla sensibilità individuali” della norma UNI EN 13725:2022: “Al fine di ottenere un sensore affidabile, composto di un gruppo di membri del gruppo di prova, si devono selezionare dalla popolazione generale degli esaminatori che abbiano qualità specifiche per fungere da membri del gruppo di prova.

Il principio di misurazione è definito dalla norma UNI EN 13725:2022 al paragrafo 5.3.1, come segue: “la concentrazione di odore di un campione gassoso di odoranti è determinata presentando il campione ad un gruppo di prova di soggetti umani selezionati e vagliati, variando la concentrazione mediante diluizione con gas neutro, al fine di determinare il fattore di diluizione alla soglia di rilevazione del 50% (Z50).

Con questo fattore di diluizione, la concentrazione di odore è per definizione 1 ouE/m³...

La concentrazione di odore del campione esaminato è allora espressa come un multiplo di un'unità odorimetrica europea per metro cubo di gas neutro [ouE/m³].”

Il metodo proposto nella norma tecnica UNI EN 16841-1:2017 descrive la determinazione diretta degli odori in aria ambiente, in una precisa griglia di studio, utilizzando l'osservazione diretta di persone qualificate. Tale attività deve avvenire per un periodo temporale sufficientemente rappresentativo delle condizioni meteorologiche dell'area in esame, al fine di determinare la frequenza dell'esposizione agli odori nella zona di interesse. Un'indagine ha una durata standard da 6 a 12 mesi.